I TRE ORDINI D'ARCHITETTURA DORICO, JONICO, E CORINTIO

Presi dalle Fabbriche più celebri dell' Antica Roma, e posti in uso con un nuovo esattissimo metodo.

OPERA

DI NERALCO P. A.

IN ROMA MDCCXLIV.

NELLA STAMPERIA DI ANTONIO DE' ROSSI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ALLA REGINA DEL CIELO E GRAN MADRE DI DIO
M A R I A

*P*ARERÀ *coſa ſtrana a taluni, che a Voi,* o GRAN MADRE DI DIO, *conſagri un'opera, la quale a prima viſta nè a voſtri pregi, nè a voſtre lodi appartiene. Ma di gran lunga s'ingannano, e ſol tanto che un'occhiata a i ſagri Libri, e ſuoi Eſpoſitori rivolgano, vedranno che le più vive immagini di voſtra gloria dagli Edificj, e termini dell'Architettura ſon preſe, e le mirabili coſe, che della Città di Dio ſi raccontano, a Voi dopo il voſtro Figlio miſticamente ſi attribuiſcono. I ſuoi fondamen-*

ti

ti collocati nella sommità de' Monti santi, e non gittati nel profondo di nostra terra maledetta dopo la colpa di Adamo, che altro sono se non un simbolo della vostra purissima Concezione? Le sue Porte care agli occhi di Dio più di tutti i Tabernacoli di Giacobbe che altro sono, se non la figura di quei meriti, che vi resero amabile sopra tutte le Umane generazioni al Cor Divino? Voi siete l'eburnea Torre di Davide, che sopra le più sontuose Fabriche di Gerusalemme innalzavasi, perchè col candore ineffabile del vostro seno vi sollevaste sopra tutte le Gerarchìe dell'Empireo. Voi siete la misteriosa Scala, dove appoggiavasi l'Altissimo, e per la quale ascendevano, e discendevano gli Angeli, ammirandone la struttura, e la magnificenza; perchè la vostra Dignità va a terminare con Dio, e sarà sempre ammirata, ma non mai compresa da qualunque intelletto creato. Voi siete finalmente quel maraviglioso Edificio, che la divina Sapienza lo fabricò per propria sede, lo stabilì sopra sette Colonne, e lo coprì con tetto di Cedro, e con laqueari di Cipresso, per dinotare che il Verbo Eterno vi creò, ed elesse per sua Madre, vi confermò in grazia ornandovi co' doni tutti dello Spirito Santo, e incorrottibile dopo morte vi volle assunta in corpo, ed anima al Cielo. Con ogni ragione dunque a Voi, o Gran Signora, *dedico il presente libro, supplicandovi (qualunque egli siasi) a gradirne benignamente l'offerta,*

uni-

unita coll'altra, che proſtrato a' voſtri ſantiſſimi piedi vi fo di tutto me ſteſſo. So che il dono non è degno di Voi, ma tale diverrà in voſtre mani, e ſotto l'ombra dell'alto voſtro patrocinio correggerà ogni ſuo difetto. Così credo, VERGINE CLEMENTISSIMA, *e così ſpero: nè dubito, che la mia fede divenga inutile, o vana la mia ſperanza, perchè l'una, e l'altra aſpira unicamente ad onorare il voſtro nome, e quello del voſtro Figlio Divino, a cui ſia gloria, e laude adeſſo, e ſempre, e in tutti i ſecoli.*

IMPRIMATUR

Si videbitur Rm̃o P. Mag. Sacri Palatii Apoſtolici.

Ferdinandus M. de Rubeis Archiep. Tarſen. Viceſg.

APPROVAZIONE

DELL' ILLUSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO MONSIGNOR MOLINO DEL REVERENDISSIMO PADRE BALDINI, E DEL SIGNOR ABATE MOREI.

AVendo riveduto (per deputazione del Reverendiſſimo P. Luigi Nicolò Ridolfi Maeſtro del S. Palazzo Apoſtolico) il Libro intitolato: *I tre Ordini di Architettura Dorico, Jonico, e Corintio*: e non avendo in queſto trovata coſa, che ſi allontani dai Dogmi della noſtra Cattolica Religione, o dalle leggi de' buoni coſtumi; ma bensì ſcopertovi il nuovo mirabil metodo, che al ſommo facilita l'eſecuzione di queſta bell'Arte, lo reputo degno d'eſſere publicato alle Stampe.
Roma dalla propria Abitazione a dì 10. Agoſto 1743.

Giovanni Molino Uditore della S. R. Rota.

D'Ordine del Reverendiſſimo P. Luigi Nicolò Ridolfi Maeſtro del S. Palazzo avendo io letto con ſommo piacere l'Opera, che ha per titolo *I Tre Ordini d'Architettura, Dorico, Jonico, e Corintio* di Neralco P. A., nella quale ſi eſpongono con nuovo, e faciliſſimo metodo gli elementi, e le regole dell'Architettura Civile, onde ognuno volendo poſſa da ſe medeſimo imparare sì nobile, e sì utile facoltà; e nulla in quella contenendoſi alla Cattolica Criſtiana Religione, e oneſti coſtumi diſſonante, giudico convenientiſſimo, e deſidero ardentemente, che ſi ſtampi.
Dal Collegio Clementino queſto dì 12. Agoſto 1743.

D. Gian Franceſco Baldini Ch. Reg. della Congregaz. Sommaſca.

AVendo per ordine del Reverendiſſimo Padre Luigi Nicolò Ridolfi Maeſtro del Sacro Palazzo Apoſtolico riveduto un libro intitolato *I Tre Ordini d'Architettura Dorico, Jonico, e Corintio.* Opera di Neralco P. A. Nome, che illuſtra non ſolo la noſtra Arcadia, ma la Letteratura tutta, non vi ho trovato coſa, che repugni a i Dogmi della noſtra ſanta Cattolica Religione, nè a i buoni coſtumi; Anzi ho dovuto ammirare il ſommo ingegno del chiariſſimo Autore, che alla Perizia già dimoſtrata nella facoltà Poetica, aggiugne queſto inſigne documento del poſſeſſo, che giuſtiſſimamente può vantare nelle ſcienze, e nelle Arti liberali. E però Io ſtimo degno della publica luce &c.
Roma queſto dì 9. Dicembre 1743.

Michel Giuſeppe Morei Cuſtode Generale d'Arcadia.

IMPRIMATUR.

Fr. Aloyſius Nicolaus Ridolfi Ord. Præd. Sac. Palatii Apoſt. Magiſter.

INDICE
DELLE MATERIE
Che si contengono nella presente Opera.

ORDINE DORICO.

ORDINE JONICO.

ORDINE CORINTIO.

DESCRIZIONE.

PRE-

PREFAZIONE.

EDENDO ogni dì più in diſordine la vera antica Architettura per le tante licenze, colle quali la difformano non pochi moderni Profeſſori, ho riſoluto formarne il preſente Trattato per riparare, ſe ſia poſſibile, il ſuo deplorabile abuſo. A tal fine prendo a deſcrivere i tre principali Ordini, Dorico, Jonico, e Corintio ſecondo gli eſemplari più celebri dell'antica Roma; e trovandoli più, e meno ricchi d'intaglio, varj di grandezza, ed ora di un ſolo, ed ora miſti di diverſi generi, mi è parſo bene dividerlo ognuno in Semplice, Ornato, e Compoſito. Il ſoggetto non è certamente nuovo, perchè trattato da Vitruvio ſino a tempi di Auguſto, e ne' noſtri ultimi ſecoli dal Serlio, dal Palladio, e dal Barozio. Autori tutti molto degni di lode, e benemeriti di queſta bell'arte: ma nuova è la diviſione, che ne propongo, perchè diverſa da tutte le uſate finora; nuovo il metodo, che ne deſcrivo, perchè dimoſtrativo, e ridotto ne' Circoli; e nuova finalmente la pratica, che ne inſegno, perchè riſtretta in una ſola miſura di Seſta, che vale a dire in una ſola Apertura di compaſſo. Ed eccone, o corteſe Lettore, il ſiſtema.

Tre ſono le parti principali, che comunemente ſi aſſegnano agli Ordini d'Architettura; il Piedeſtallo, la Colonna, e il Cornicione, a quali può aggiungerſi per quarto il Sopraornato, che gli antichi diſſero Podio, e noi lo diſtingueremo co' nomi di Parapetto, e Balauſtrata. Ognuna di queſte parti ſi divide in tre modinature, cioè: il Piedeſtallo in baſamento, ſpecchio, e cornice; la Colonna in baſe, fuſto, e capitello; il Cornicione in architrave, fregio, e corona; e il Sopraornato come il Piedeſtallo, con cui ha gran relazione. Tutte le ſudette modinature ſi ſuddividono finalmente in membri di quattro diverſe figure: e ſono piani, rotondi, concavi, e miſti. I Piani ſi diſtinguono in abachi, faſce, gocciolatori, e liſtelli; i Rotondi in aſtragali, collarini, ovoli, e tori; i Concavi in cavetti, ſcozie, ſcanalature &c. i Miſti in gola dritta e riverſa, in imo, e ſommo ſcapo, e ſimili. Oltre a queſti vi ſono alcuni membri, che appartengono particolarmente a ciaſcun Ordine; come le metope, e triliſi, che ſolamente ànno luogo nel Dorico; le volute, e dentelli, che preciſamente convengono all'Jonico; e le foglie, e modiglioni, che ſono ornamenti proprj del Corintio. Coſe tutte neceſſarie a ſaperſi, e però ad una ad una delineate ne' Diſegni, e deſcritte nelle anneſſe Tavole, dove potrai riconoſcerle.

Ciò premeſſo come preliminare del preſente ſiſtema, paſſo a deſcrivere le diverſe forme degli Ordini, e la nuova pratica di operare con una ſola Apertura di compaſſo. Quattro in tutto, come abbiam veduto di ſopra, ſono le parti principali d'ogni Ordine, e quattro parimente ſono le maniere, in cui ciaſcun di loro può diverſamente formarſi, cioè a dire: con ſemplice colonna e cornicione; con aggiunta ſotto di piedeſtallo; con ornato ſopra di parapetto; e con parapetto, e piedeſtallo inſieme. Venendoſi dunque all'operazione farai così: di qualunque ſorta egli ſiaſi, dividerai l'altezza dell'Ordine in ſei Aperture uguali di compaſſo, ognuna di più e meno modoli, come diraſſi a ſuo luogo; e volendoſi fare nella prima forma, ne darai un' Apertura e mezza al cornicione, e capitello inſieme, e quattro e mezza al rimanente; nella ſeconda, una al cornicione, quattro all'intiera colonna, e una al piedeſtallo; nella terza, due al parapetto, cornicione, e capitello inſieme, e quattro al reſto; nella quarta, una e mezza al parapetto, e cornicione, tre e mezza alla colonna intiera, ed una al piedeſtallo. Queſta diſtribuzione, e quantità di Aperture non è mio ritrovamento, come forſe t'immaginerai, ma l'una, e l'altra ſi veggono poſte in uſo nel famoſo Anfiteatro di Tito,

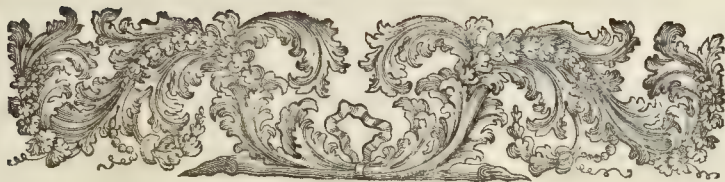
detto

detto volgarmente il Coloſſeo, in cui nulla è fatto a caſo, e il tutto con Geometrico magiſtero mirabilmente diſpoſto.

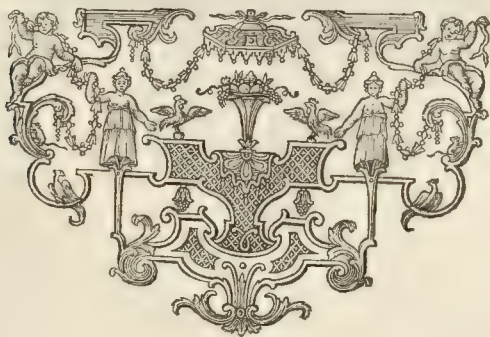
Nè tal regola ſi riſtringe ſolo all'elevazione degli Ordini, ma ſerve ancora per la ſtruttura delle loro modinature principali, eſſendomi riuſcito di applicarla tanto a i cornicioni, quanto a i piedeſtalli, e parapetti; anzi alle baſi, e capitelli medeſimi. Dimodo che ſiccome con una ſola Apertura di compaſſo ſi forma, e divide intieramente in ſei parti la circonferenza de' Circoli, così colla ſteſſa Apertura replicata ſei volte ſi forma, e divide ogn'Ordine d'Architettura; e di più ſenza variar punto la Seſta potrai porgli tutti in opera, e diſtribuirne la Pianta, ed il piano. Oſservane la pratica ne' Portici, e Logge, che diviſe in tre generi ho aggiunte ad ogn'Ordine, e particolarmente rifletti alla regola de' Circoli, che in tutte è ſempre l'iſteſsa. Queſto metodo, che ſenza dubbio è il più perfetto d'ogn'altro, perchè geometrico, non è ſtato finora avvertito nè da' Profeſſori dell'arte, nè dagli Autori, che n'anno ſcritto; e pure ne abbiamo chiaro l'eſempio nella Pianta elittica del Coloſſeo, nella sferica del Panteo, e nella quadrata del Tempio Vaticano: la prima formata con quattro circoli, la ſeconda con cinque, e la terza con ſei; e tutte regolate da una medeſima Apertura di Seſta, come vedrai nella loro deſcrizione poſta nel fine dell'Opera per concluſione del preſente Trattato.

OR-

ORDINE DORICO

PRESO DALLE FABBRICHE PIU' CELEBRI
DELL'ANTICA ROMA.

DELL'ORDINE DORICO

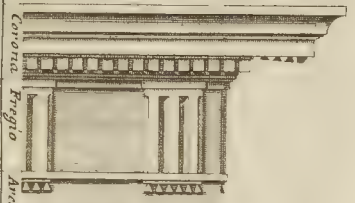
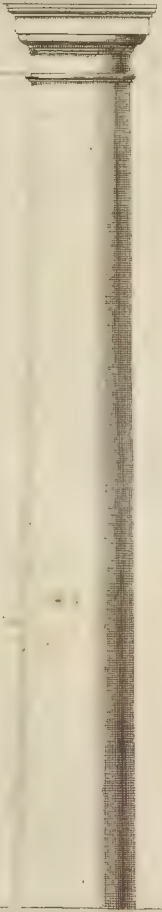
Sua Origine, e Divisione.

Arie sono le opinioni sopra l'origine di quest'Ordine; molti ne danno l'onore alla nostra Italia, e pretendono che sia stato ricavato dall'Ordine Toscano, e che questo, perchè il più semplice, e schietto, sia il primo, da cui come da fonte gli altri tutti riconoscano il loro principio. Altri poi, e forse con più fondamento asseriscono, che la Grecia ne sia l'inventrice, e vogliono che un certo Doro Principe del Peloponeso ne fosse il primo Autore chiamandolo Dorico dal proprio nome. Chechesia della sua antichità, ch'io lascio ad altri il deciderne, e dell'Ordine Toscano, che pongo a parte, come quello di cui non trovasi fabrica alcuna Romana, onde possano ricavarsene le vere misure, e la propria forma; passo a descrivere l'Ordine Dorico, distinto in Semplice, Ornato, e Composito, ed a mostrare di tutti e tre le proporzioni, e le parti. Incominciamo dal primo.

Or-

Ordine Dorico Semplice.

Uesto, che vedi nel presente Disegno, è l'Ordine Dorico preso fedelmente dal famoso Teatro di Marcello, e stimato al sommo dagl'Intendenti per la sua bella semplicità. Il Barozio detto altrimenti il Vignola nel suo celebre Trattato d'Architettura si dichiarò d'averne copiata l'idea; ma poi ne alterò troppo sensibilmente le modinature del cornicione, e ne cambiò affatto la figura del capitello. Io l'ho ritornato nel suo proprio essere, e ne ho formati i due presenti Profili; il primo è l'originale tal qual si trova senza base nella colonna, e co' dentelli nel cornicione; il secondo è la copia da me fattane, senza l'ornamento di questi per renderla più semplice, e coll'aggiunta della base per accomodarmi all'uso moderno. La sua altezza è divisa in sei Aperture di compasso, ognuna di modoli 3. p. 10. che in tutto fanno modoli 20. Un'Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il resto della colonna colla sua base. Merita particolare osservazione il fregio d'ambidue i Profili, avendo le metope egualmente grandi, e perfettamente quadrate, come richiede la regola indispensabile di quest'Ordine, benchè siano di altezza diversa; perchè l'uno si misura col capitello del Trilifo, e l'altro senza. Avverti che il modolo si divide in parti trenta, ed è sempre il medesimo in tutti gli Ordini; il rimanente è chiaro per se stesso, e non ha bisogno di spiegazione.

Hai

2
M.1. p.10
M.1. p.20. M.1. M.1.
M.14
M.1.
Apert. 1½
Apert. 4½
Corona
Fregio
Archit.
Capitello

HAi veduto nel paſſato Diſegno tutto intiero il Profilo Dorico del Teatro di Marcello: in queſto ti preſento delineate in grande le ſue parti principali, cioè: Cornicione, Capitello, e Baſe. Incominciando dunque dal primo, dividerai la ſua altezza in Aperture ſei di compaſſo ognuna di parti venti; Un'Apertura e mezze ne darai all'architrave, due e mezza al fregio col capitello del triliſo, e due alla corona. I ſuoi membri particolari ſono deſcritti nella ſeguente facciata.

Nello ſteſſo modo formerai il Capitello, che dividerai in ſei Aperture di ſole parti cinque l'una, che in tutto fanno un intero modolo. Un'Apertura ſarà per la cimaſa, una e mezza per l'abaco, due per l'ovolo e gradetti, ed una e mezza per il ſuo fregio. Queſta diſtribuzione non corriſponde alle regole di Vitruvio; ma quelle ſono ſecondo l'uſo de' Greci, e non de' Romani, i quale le variarono, dove parve loro a propoſito, ed eſpediente.

La Baſe, che ſiegue, propriamente ſi chiama Attica, ed è comune a tutti gli Ordini. Il Serlio l'applica particolarmente al Dorico, ma s'inganna, perchè gli antichi Architetti il più delle volte, per non dir ſempre, non gli ne diedero d'alcuna ſorta, e i ſoli moderni ve l'ànno aggiunta. Seguitando l'iſteſſo metodo la formerai nel medo ſeguente: dividerai la ſua altezza in Aperture ſei di compaſſo di parti cinque l'una, come hai fatto nel Capitello; un'Apertura ne darai al toro ſuperiore, una e mezza alla ſcozia co' ſuoi liſtelli, una e mezza al toro inferiore, e due al plinto. Il reſto è diſtintamente notato nella Tavola, che ſiegue, dove ho poſto per ordine non ſolo l'altezza, e lo ſporto, ma i nomi ancor di ciaſcun membro. Avverti, che la diſtanza degli aggetti ſi prende ſempre dal centro delle Colonne, ed incontrandoſi più numeri, come nelle gole, ovoli, e gradetti, il primo è ſempre il più vicino al medeſimo centro.

Ho aggiunti, e delineati nel preſente Diſegno alcuni membri comuni alle modinature d'ogni Ordine, i quali non ſi fanno a caſo, e come ſuol dirſi a occhio, ma con ſua regola geometrica. Il primo è la Gola dritta, che ſi racchiude dentro un quadrato perfetto, e ſi forma colla quarta parte della circonferenza di due Circoli oppoſti, che ànno per centro gli eſtremi della linea *a. b.* Il ſecondo è la Gola riverſa, che ſi racchiude in un quadrato ſeſquialtero, e ſi fa colla ſeſta parte della circonferenza di due Circoli oppoſti, che ànno i ſuoi centri in *c. d.* Il terzo è la Scozia, che ſi divide in cavetto ſuperiore, e inferiore; il ſuperiore ſi forma colla quarta parte della circonferenza d'un Circolo, che ha per centro *e.*, e l'inferiore colla ſeſta parte d'un altro Circolo, che ha il centro in *f.*

Non parlo del Toro delineato ſotto la ſcozia, perchè il ſuo contorno ſi conoſce chiaramente nella propria figura, e non ha biſogno di ſpiegazione.

TA-

TAVOLA DORICA I.

Il primo numero denota l'altezza de' membri, ed il secondo lo sporto.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti 5.	— 83.	
B	*Cavetto*	p. 10.	— 78.	
C	{ *Listollo*	p. 1.	— 77.	
	{ *Gola riversa*	p. 2. $\frac{1}{2}$	— 74.	76.
D	*Gocciolatore*	p. 9.	— 73.	
E	*Ovolo*	p. 7.	— 33.	37.
F	{ *Listello*	p. 2.	— 32.	
	{ *Gola riversa*	p. 3. $\frac{1}{2}$	— 29.	31.

Fregio

G	*Capitello del Triliso*	p. 5.	— 28.	
H	{ *Triliso, e*	p. 45.	— 27.	
	{ *Vivo della Metopa*	p. —	— 25.	

Architrave

I	*Listello*	p. 4.	— 28.	
L	{ *Regoletto*	p. 2.	— 26.	
	{ *Gocce*	p. 4.	— 27.	
M	*Vivo*	p. 20.	— 25.	

CAPITELLO

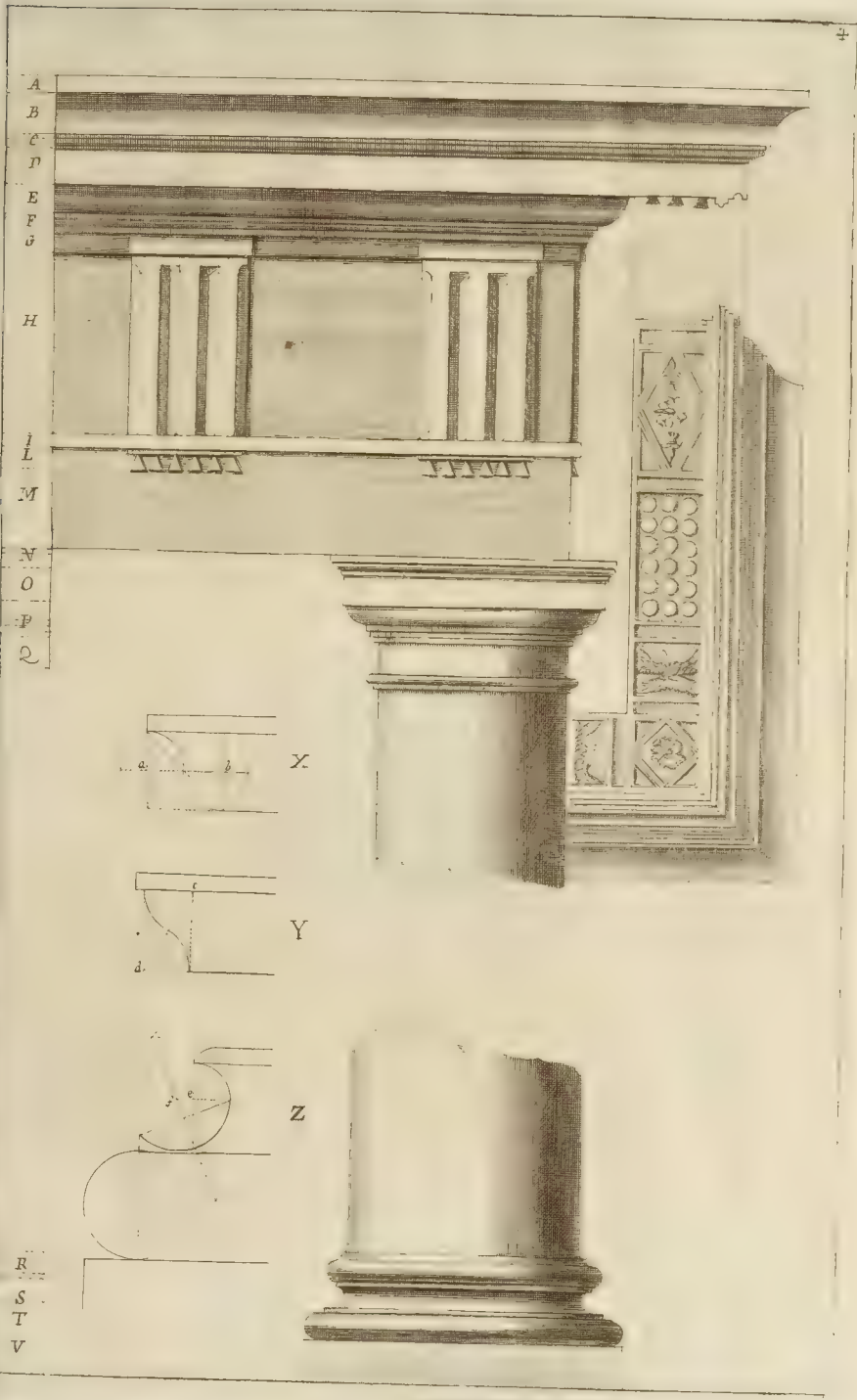
N	{ *Listello*	p. 2.	— 37.		
	{ *Gola riversa*	p. 3.	— 34.	36.	
O	*Abaco*	p. 7. $\frac{1}{2}$	— 34.		
P	{ *Ovolo*	p. 5. $\frac{1}{2}$	— 33.		
	{ *Gradetti*	p. 4. $\frac{1}{2}$	— 25.	26.	27.
Q	*Fregio*	p. 7. $\frac{1}{2}$	— 24.		

BASE

R	*Toro superiore*	p. 5.	— 35.
S	{ *Listello a becco*	p. 1.	— 33.
	{ *Scozia*	p. 5. $\frac{1}{2}$	— 32.
	{ *Listello*	p. 1.	— 36.
T	*Toro inferiore*	p. 7. $\frac{1}{2}$	— 40.
V	*Plinto*	p. 10.	— 40.

Regola geometrica per formare i tre membri seguenti.

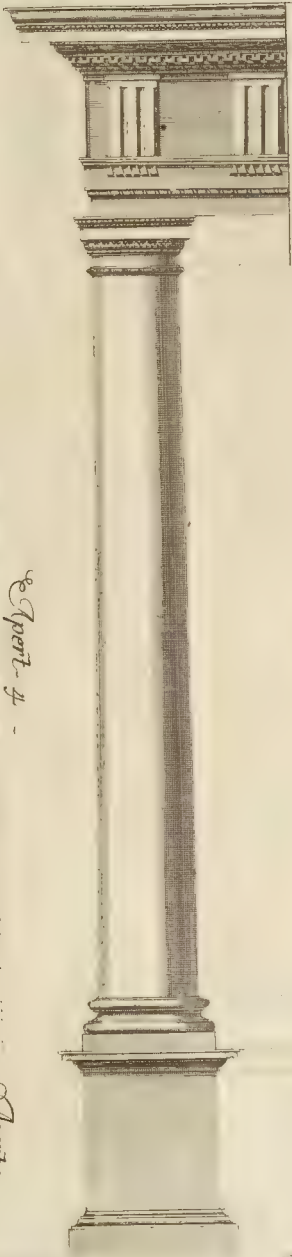
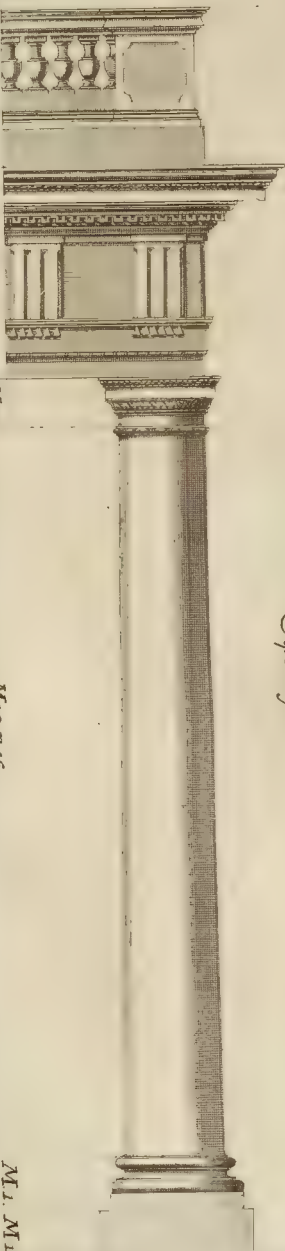
X *Gola dritta*
Y *Gola riversa*
Z *Scozia*

4
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
X
a
b
Y
d
Z
e
R
S
T
V

Ordine Dorico Ornato.

Al Dorico ſemplice paſſo all'Ordine Dorico ornato ſimile nella ſodezza, ma più vago, e ricco nell'apparenza. Ho ſcelto tra gli altri il preſente, preſo dalle famoſe Terme Diocleziane, perchè riputato il migliore; ed è così eccellente, che da ſe ſolo moſtra qual foſſe la magnificenza di quel grande Edifizio. Lo Scamozzi celebre Architetto de' ſuoi tempi preteſe imitarlo; ma vi aggiunſe molto di ſua invenzione, e per farlo più ricco lo difformò. Io, per quanto mi è ſtato poſſibile, ho cercato ridurlo alla ſua forma antica, e naturale, e ne ho formati i tre ſeguenti Diſegni.

IN

IN queſto primo Diſegno ti preſento la figura intiera di queſt'Ordine ornato, e per accomodarmi all'uſo moderno ne ho formati i due preſenti Profili, l'uno con l'aggiunta ſotto del piedeſtallo, e l'altro col ſopraornato de' balauſtri. L'altezza d'ambedue viene ad eſſere la medeſima, e ſi divide egualmente in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di modoli 4. p. 11. $\frac{1}{4}$. Laſcio di moſtrarne la diſtribuzione, perchè ſi vede eſpreſſa nel Diſegno, ed è la medeſima deſcritta nel principio di queſt'Opera per regola generale del preſente ſiſtema.

6
M.1.p.19½ M.1.p.19½ M.1.p.3 M.1.
M.15.p.15.
M.1. p.17 M.2.p.22
Apert.1.
Apert.4.
Apert.1.
Apert.2.
Apert.4.
M.3.p.10½.
M.4.p.12.
M.1.
M.15.p.15.
M.1. M.1.

IL Cornicione di queſt'Ordine ornato dovrebbe eſſer'alto ſecondo la ſua vera miſura modoli 4. p. 11 $\frac{\;}{4}$; ma per togliere la confuſione de' rotti le ridurrai a parti dodici intiere; il che potrai praticare tutte le volte, che ti occorrerà il medeſimo caſo. Dividerai dunque la ſua altezza in Aperture ſei di compaſſo, ciaſcuna di parti ventidue; una Apertura e mezza ne darai all'architrave, due e un quarto al fregio, ed altrettante alla corona.

Il Capitello, che ſiegue, ſi divida anch'eſſo in Aperture ſei di compaſſo, ma di cinque parti l'una. La diſtribuzione ſia come l'altra del Capitello antecedente, variando ſolo l'ornamento, ed i membri, come ſi vede notato nella ſeguente Tavola, e delineato nella ſua propria figura.

TAVOLA DORICA II.

CORNICIONE

	Corona					
A	*Orlo*	parti	3.		— 75.	
B	*Gola dritta*	p.	7.		— 68.	
C	*Liſtello*	p.	1.		— 67.	
	Gola riverſa	p.	4.		— 63.	66.
D	*Gocciolatore*	p.	9.		— 62.	
E	*Liſtello*	p.	1.		— 45.	
	Ovolo	p.	8.		— 40.	44
	Tondino	p.	2.		— 39.	
F	*Dentelli*	p.	9.		— 38.	
G	*Pianetto*	p.	1.		— 33.	
	Gola riverſa	p.	4.	$\frac{1}{2}$	— 29.	32.
	Fregio					
H	*Capitello del Triliſo*	p.	4.	$\frac{1}{2}$	— 28.	
I	*Triliſo, e Metopa*	p.	45.		— 27.	
	Vivo della Metopa	p.			— 25.	
	Architrave					
L	*Liſtello*	p.	2.		— 31.	
	Gola riverſa	p.	3.		— 28.	30.
M	*Gocce*	p.	5.		— 27.	29.
	Prima faſcia	p.	11.		— 26.	$\frac{1}{2}$
N	*Tondino*	p.	2.		— 26.	
	Seconda faſcia	p.	10.		— 25.	

CAPITELLO

O	*Liſtello*	p.	2.		— 27.	
	Gola riverſa	p.	3.		— 34.	36.
P	*Abaco*	p.	7.	$\frac{1}{2}$	— 34.	
Q	*Liſtello*	p.	2.	$\frac{1}{2}$		
	Gola dritta	p.	5.		— 27.	32.
	Tondino	p.	2.		— 28.	
	Liſtello	p.		$\frac{1}{2}$	— 26.	$\frac{1}{2}$
R	*Fregio con roſette*	p.	7.	$\frac{1}{2}$	— 25.	

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R

L'Uso de' Piedestalli fu inventato da' maestri d'Architettura per accrescimento insieme, e per ornamento delle colonne: e continuati servono ancora per basamento degli Edificj, come si vede nel Tempio della Fortuna, e per parapetto delle logge, come nel secondo, e terzo piano Colosseo. Le sue misure sono diverse, e variano col variare degli Ordini; io le ho ridotte alla regola generale della sesta parte di tutta l'altezza, cioè ad una Apertura di compasso, la quale si suddivide poi in altre sei, e un'Apertura e mezza se ne dà al basamento, tre e tre quarti allo specchio, e gli altri tre quarti alla cornice. Ciò premesso osserva ora il presente Piedestallo Dorico, il quale attesa la sudetta regola riesce con lo specchio perfettamente quadrato; figura corrispondente alla sodezza di tal'Ordine. Secondo la sua vera misura il pieno dell'altezza doverebbe essere modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$, ma come nel passato cornicione, la farai di parti 12. intiere, e l'Apertura di compasso sarà di parti 22. Il resto lo vedrai chiaramente descritto nella sua Tavola.

In questo medesimo Disegno ho parimente delineato il Sopraornato delle Balaustrate, o siano ringhiere, le quali, per non vedersene vestigio alcuno nell'antiche Fabbriche, bisogna crederle ritrovamento de' nostri tempi. Egli è certo, che sono di gran vaghezza, e poste in uso a suo luogo fanno nobile, e dilettosa comparsa. Si compongono di pilastrini insieme, e di balaustri; i primi sono piccioli piedestalli simili in tutto agli Acroterj antichi, che come vedi nel Disegno, si pongono nell'estremità, benchè talvolta sogliano replicarsi ancora nel mezzo; i secondi poi sono una specie di colonnette fatte quasi a piramide, e scorniciate in varie forme con sua base, corpo, e capitello; quali si frappongono in distanza regolare tra un pilastrino, e l'altro, e si formano nel modo seguente. Dividerai tutta l'altezza del Sopraornato, o sia parapetto in Aperture sei di compasso; una e mezza ne darai al basamento, una alla cornice, e tre e mezza allo specchio de' pilastrini. Questa misura dello specchio serve ancora a quella de' balaustri, ne' quali un'Apertura e tre quarti ne avrà il corpo, tre quarti la base, ed una il capitello. Non parlo de' membri particolari, lasciando al buon gusto de' Professori il formarli a loro piacimento.

Resta ora a descriversi l'Imposta, o sia Cornice architravata, che si forma coll'architrave insieme, e corona de' Cornicioni, e posta in opera sotto gli Archi riesce di un' ottimo ornamento. Alcuni poco versati, e meno intendenti la stimano invenzione moderna, quando ne abbiamo un chiaro esemplare nell'antico Tempio creduto della Concordia alle radici del Campidoglio. A sua imitazione ne ho composta una per ciascun Ordine, colla sola diversità, che dove nell'originale l'architrave è maggiore della corona, io gli faccio ambedue della stessa grandezza. Questa prima, che ti presento, è cavata dall'Ordine delle Terme Diocleziane: la sua altezza è di modoli due, ed i suoi membri particolari sono descritti nella seguente Tavola. La fascia dell'Arco, che le sta sopra, non ha bisogno di spiegazione essendo notato il tutto co' suoi numeri nel medesimo Disegno. Non ho delineata l'Imposta semplice per essere del tutto simile al capitello antecedente, ma priva affatto d'ogni ornamento, ed intaglio.

TA-

TAVOLA DORICA III.

Piedestallo

Cornice

A	{ *Orlo*		parti	1.	—— 55.	
	{ *Corona*		p.	6.	—— 54.	
B	*Ovolo*		p.	6.	—— 44.	
C	{ *Listello*		p.	1.	—— 45.	
	{ *Cavetto in giù*		p.	3.	—— 42.	

Specchio

D	*Vivo del Piedestallo*	m. 2.	p.	22.	—— 41.	

Basamento

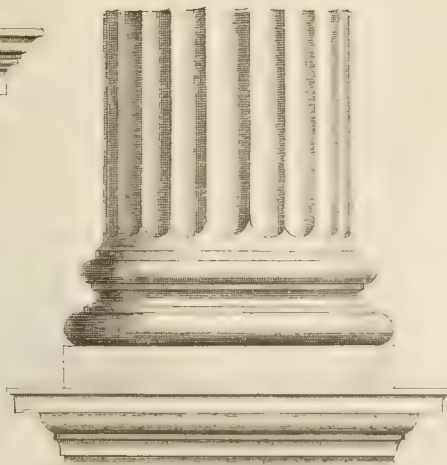
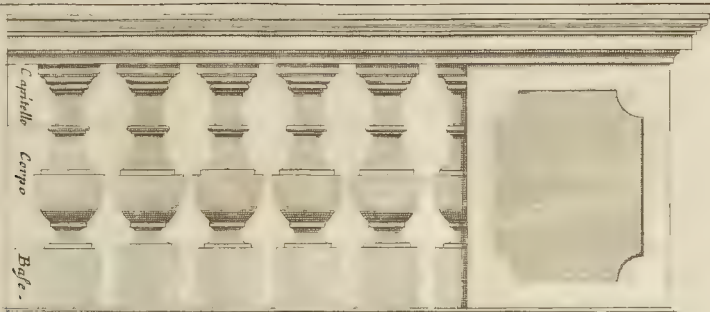
E	{ *Cavetto in sù*		p.	3.	—— 42.	
	{ *Listello*		p.	1.	—— 45.	
F	{ *Gola riversa*		p.	6.	—— 46.	
	{ *Listello*		p.	1.	—— 54.	46.
G	*Zoccolo*		p.	22.	—— 55.	

Cornice Architravata.

Corona

H	{ *Orlo*	p.	2.	—— 60.	
	{ *Gola dritta*	p.	6.	—— 54	60.
I	{ *Listello*	p.	1.	—— 53.	
	{ *Gola riversa*	p.	3.	—— 50.	52.
L	*Gocciolatore*	p.	7.	—— 49.	
M	*Ovolo*	p.	6.	—— 37.	42.
N	{ *Listello*	p.	1.	—— 36.	
	{ *Cavetto in giù*	p.	4.	—— 32.	35.

Architrave

O	*Prima fascia*	p.	18.	—— 31.
P	*Seconda fascia*	p.	12.	—— 30.

10
H
I
L
M
N
O
P
A
B
C
D
E
F
G

Dell'Ordine Dorico Composito.

'Ordine che chiamasi composito non è particolare, nè di una sola specie, come falsamente si sono immaginati gli Autori, che ne ànno scritto finora; ma è comune a tutti gli Ordini, e si distingue in diversi generi. Vi è il composito Dorico, il composito Jonico, il composito Corintio; ed il Dorico può unirsi all'Ordine Corintio, e Jonico; l'Jonico all' Ordine Dorico, e Corintio; ed il Corintio all'Ordine Jonico, e Dorico. Di questi sei ne ho scelti tre, che sono certamente i migliori, perchè in ciascuno vi entra l'Ordine Corintio, che senza dubbio per la sua ricchezza e venustà porta il vanto fra tutti.

Que-

QUesto primo, che vedi è ricavato da un piccolo Tempio situato presso quello di Faustina, nel Foro Boario, oggi detto Campovaccino. Bramante gran maestro d'Architettura lo riputò per un capo d'opera, nè sapea saziarsi di lodarlo insieme, e d'ammirarlo: osservalo tu ancora con attenzione, e verrai nel medesimo sentimento. Le misure non si sono prese sul luogo, perchè l'Edificio, non solo è affatto diruto e desolato, ma nè pure se ne riconoscono i vestigj. Il celebre Labacco, prima che perisse, ne disegnò la pianta, ed il prospetto con somma accuratezza, e nel suo libro delle Antichità di Roma descrisse tutte le sue parti, e ne lasciò a' Posteri la memoria. Io mi son servito intieramente di lui, e a riserva di qualche moderazione nell'altezza, e sporto del cornicione per accomodarlo al presente sistema, ne ho formati i due presenti Profili; il primo col sopraornato di balaustri, ed il secondo con l'aggiunta del piedestallo. L'Apertura di compasso è di modoli 5. in ambedue, e la distribuzione delle sue parti è intieramente descritta nel quì annesso Disegno.

M.2.p.2½ M.1.p.20. M.1.p.7½ M.2.
M.17
M.1. p.19 M.3 p.3.4.
Apert. 1.
Apert. 4
Apert. 1.
Apert. 2
Apert 4.
M. 3
M.2.p.2½ M.1.p.20. M.1.p.7½ M.2.
M.17.
M.1. M.2

IN queſto Cornicione ſi vede a maraviglia unita tutta la maeſtà Dorica, e tutta la bellezza Corintia: membri grandioſi, intaglio nobile, e modiglioni ſemplici ſon tutte coſe, che lo rendono mirabile, e ſorprendono chiunque attentamente l'oſſerva. La ſua altezza ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di parti 25., un'Apertura e mezza ne ha l'architrave, due il fregio ſenza il capitello de' triliſi, e due e mezza il rimanente della corona. Avverti che nel fregio le metope, e triliſi creſcono la quinta parte ſopra la miſura ordinaria, tanto in altezza, che in larghezza; nel che l'eccellente Architetto ha uſato un ſommo artificio, perchè non ſolo con ciò ha riempito tutto il vano del fregio, ma ha ritrovato il modo di unire due colonne inſieme col giuſto ſpazio d'un'intiero modolo tra loro; quando nel caſo preſente in queſt'Ordine non può eſſere maggiore che di una ſola ſua metà.

Il Capitello, che ſiegue ſi diſtingue in parte ſuperiore e inferiore, ed è aſſai particolare nella ſua figura, la quale ha tutte le parti Doriche, e non laſcia di godere la ſveltezza, e la proporzione Corintia. La ſua altezza è di modoli 2., che ſi dividono in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di p. 10. Tre Aperture ne darai alla cimaſa, abaco, ed ovolo intagliato con baccelli; mezza a i tre gradetti, e due e mezza al fregio ornato con ſue roſette, come meglio vedrai con tutto il reſto nella Tavola ſeguente.

TA-

TAVOLA DORICA IV.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti	2.	——	85.	
B	*Gola dritta*	p.	12.	——	77.	
C	{ *Liſtello*	p.	1.	——	76.	
	{ *Gola riverſa*	p.	4.	——	73.	75.
D	*Gocciolatore*	p.	9.	——	72.	
E	{ *Liſtello*	p.	1.	——	71.	
	{ *Gola riverſa*	p.	3.	——	68.	70.
F	*Modiglione*	p.	7.	——	67.	
G	{ *Pianetto*	p.	2. $\frac{1}{2}$	——	35.	
	{ *Ovolo*	p.	7.	——	31.	34.
H	{ *Liſtello a becco*	p.	3.	——	30.	
	{ *Cavetto in giù*	p.	6.	——	28.	
I	*Capitello del Triliſo*	p.	4.	——	27.	

Fregio

L	{ *Triliſo*	p.	50.	——	26.	
	{ *Vivo del Fregio*	p.		——	25.	

Architrave

M	*Cinta*	p.	4.	——	30.	
N	{ *Liſtello a becco*	p.	3.	——	28.	$\frac{1}{2}$
	{ *Gocce*	p.	3.	——	29.	27.
O	*Prima faſcia*	p.	15.	——	26.	
P	*Seconda faſcia*	p.	12. $\frac{1}{2}$	——	25.	

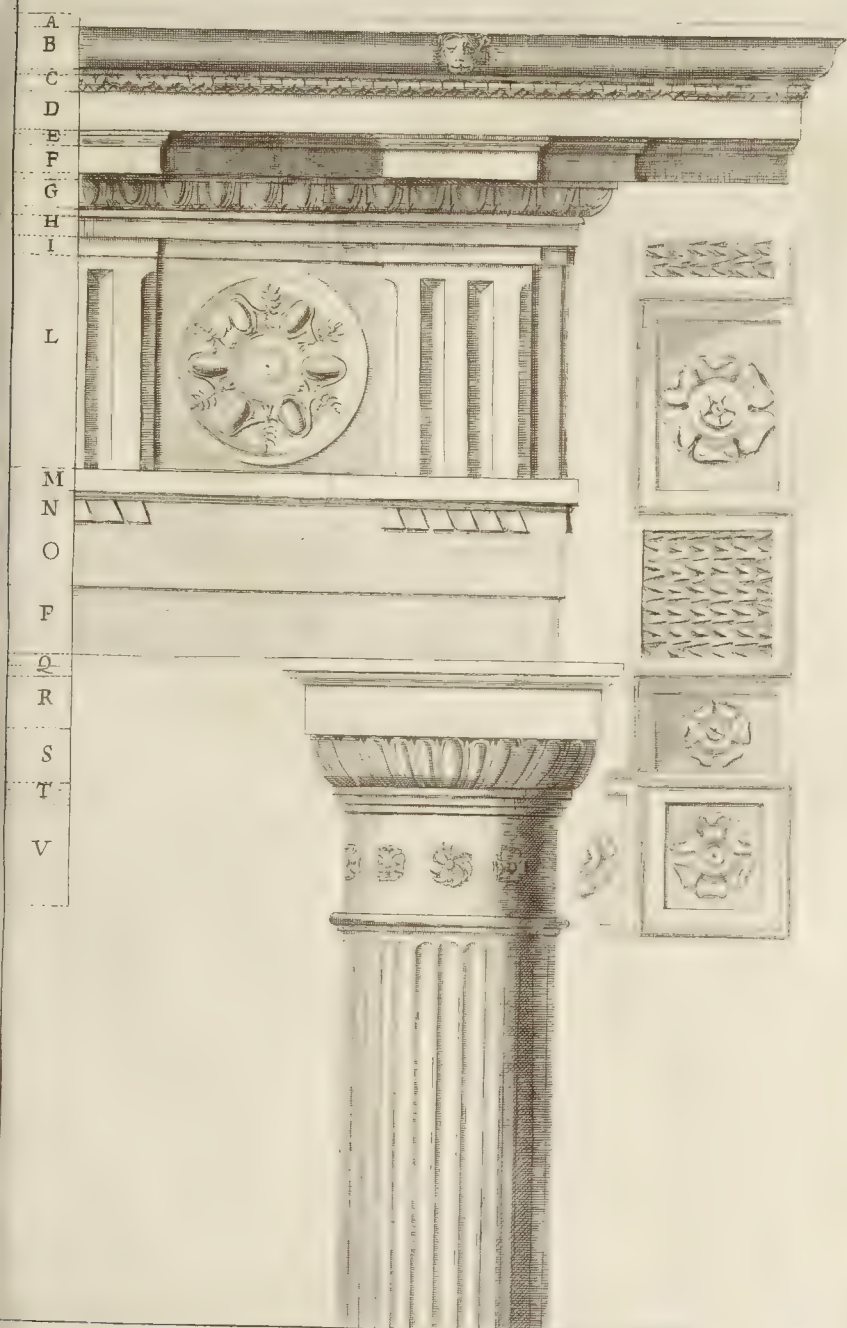
CAPITELLO

Parte Superiore

Q	{ *Orlo*	p.	3.	——	40.	
	{ *Gola riverſa*	p.	3.	——	37.	39.
R	*Abaco*	p.	12.	——	12.	36.
S	*Ovolo con baccelli*	p.	12.	——	29.	35.

Parte Inferiore

T	*Tre gradetti*	p.	5.	——	28.	27.
V	*Fregio con roſette*	p.	25.	——	25.	

14
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

IN questo Disegno ti presento un secondo Capitello simile all'antecedente nella parte superiore, e ornato di foglie nell'inferiore. Fu trovato tra i frammenti delle Antichità Romane, come riferisce il Serlio; ed io me ne servo, come vedrai nel progresso dell' Opera, dove mi cade in acconcio, e quando lo richiedono le regole del presente sistema. La sua altezza in tutto rigore è di un modolo e tre quarti, ma per togliere l'incommodo de' rotti, che s'incontrerebbero, l'ho ridotta ad un modolo, e parti ventiquattro, e ogni Apertura di compasso a nove parti. Tre Aperture si daranno, come nell'altro, alla cimasa, abaco, ed ovolo; mezza alli gradetti, e due e mezza alle foglie. Il Piedestallo, che siegue, è alto modoli cinque, e si divide in sei Aperture di compasso ognuna di parti venticinque; la distribuzione è la stessa stabilita nella regola a carte 9.

Perchè nulla manchi al presente Ordine composito, ho aggiunto la Sottobase, che girava tutto all'intorno del sopramenzionato Tempio, e vi facea nobile basamento. Non può a bastanza lodarsi per la sua graziosa, e perfetta simetria; l'altezza è di due modoli, e si divide ancor essa in Aperture sei, ognuna di parti dieci. Un'Apertura e mezza ne ha il zoccolo; due il plinto, e toro; una la scozia co' suoi listelli, e una e mezza la gola superiore col rimanente. Le misure particolari sono notate colle sue lettere, come le altre del capitello, e piedestallo nella seguente Tavola.

Il soffitto finalmente, che qui vedi delineato, è proprio d'un Ordine Dorico parimente composito ritrovato in Albano. Il Barozio lo porta nel suo libro d'Architettura; e tu volendo potrai servirtene, perchè ha il suo merito, e unito col presente Capitello farà un ottima comparsa.

TAVOLA DORICA V.

CAPITELLO

Parte ſuperiore

A	*Orlo*	parti	2.	—— 40.	
B	*Gola riverſa*	p.	3.	—— 37.	39.
C	*Abaco*	p.	11.	—— 36.	
D	*Ovolo con baccelli*	p.	11.	—— 29.	35.

Parte inferiore

E	*Gradetti*	p.	4. $\frac{1}{2}$	—— 28.	27.
F	*Fregio con foglie*	p.	22. $\frac{1}{2}$	—— 25.	

PIEDESTALLO

Cornice

G	*Orlo*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—— 52.	
H	*Gola dritta*	p.	3.	—— 49.	51.
I	*Corona*	p.	5.	—— 48.	
L	{ *Liſtello*	p.	1.	—— 45.	
	{ *Gola riverſa*	p.	4.	—— 43.	
M	{ *Liſtello*	p.	1.	—— 43.	
	{ *Cavetto in giù*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—— 41.	

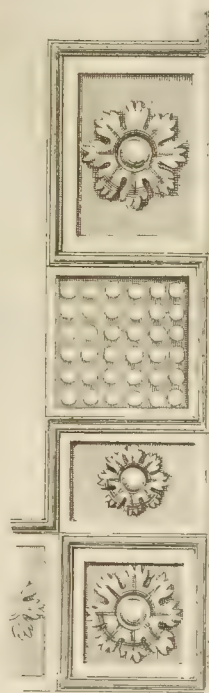
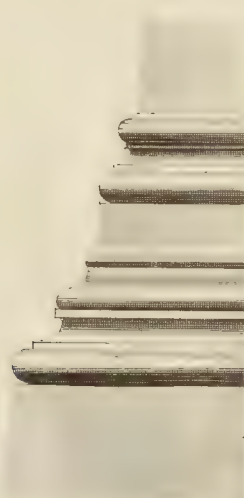
Specchio

N	*Vivo del Piedeſtallo* mod. 3.	p.	3. $\frac{1}{2}$	——	

Baſamento

O	{ *Cavetto in sù*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—— 41.	
	{ *Liſtello*	p.	1.	—— 43.	
P	*Gola riverſa*	p.	5.	—— 43.	
Q	{ *Liſtello*	p.	1.	—— 50.	
	{ *Toro*	p.	3.	—— 52.	
R	*Zoccolo*	p.	25.	—— 52.	

SOTTOBASE

S	{ *Liſtello*	p.	2.	—— 44.	
	{ *Tondino*	p.	3.	—— 46.	
T	*Gola dritta*	p.	10.	—— 46.	50.
V	{ *Liſtella*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—— 50.	
	{ *Scozia*	p.	6. $\frac{1}{2}$	—— 48.	55.
	{ *Liſtello*	p.	2.	—— 55.	
X	*Toro*	p.	8.	—— 59.	
Y	*Plinto*	p.	12.	—— 59.	
Z	*Zoccolo*	p.	15.	—— 60.	

15
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
Y
Z

ESSEMPJ (*)

DI LOGGE DORICHE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA

DELLE LOGGE

E loro generi diverſi.

Orriſpondono a i tre Ordini d'Architettura da me propoſti i tre generi di Logge, o ſiano Portici, che ora prendo a deſcrivere. Il primo ſi forma con Colonne iſolate, il ſecondo con Pilaſtri, ed il terzo con ambedue; di tutti e tre ne darò di mano, in mano gli eſſempj, e l'operazione rieſcirà egualmente facile e ſicura; facile, perchè riſtretta nella ſola regola d'un Apertura di compaſſo; ſicura, perchè ridotta alla perfetta figura de' Circoli: Vedianlo in pratica.

Incominciando dunque dalle Logge con Colonne iſolate, dico, che in due modi poſſono farſi: l'una con Archi ſopra le Colonne, l'altra ſenza, e con ſolo cornicione che ricorre non mai interrotto ſu le medeſime. Queſta ſeconda maniera ſi chiama propriamente Colonnato, e da Vitruvio ſecondo la maggiore, o minor larghezza degl'intercolunni in cinque claſſi ſi diſtingue. Io per più facilità a tre ſolamente le riduco: la prima con intercolunnio anguſto, e riſtretto di modoli 3. fino a 4., la ſeconda con intercolunnio amplo ed aperto di modoli 5 $\frac{1}{2}$ fino a 7., ed 8. ancora occorrendo, e la terza con intercolunnio giuſto, e perfetto di modoli 4 $\frac{1}{2}$ fino a 5. Ciò premeſſo per regola generale in tutti gli Ordini, paſſo alla particolar deſcrizione del colonnato Dorico, il quale per l'obbligo inalterabile delle ſue metope, e triliſi non può farſi ſe non della prima, e ſeconda claſſe.

ESSEMPJ DEL PRIMO GENERE.

(*)

Colonnato Dorico con ſopraornato di Balauſtri, e ſenza.

Er formare il preſente Portico ſenza balauſtrata ſopra, o altro parapetto ti ſervirai del Profilo ſemplice preſo dal Teatro di Marcello; e l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 3. p. 10. Sei Aperture darai all' altezza del Proſpetto, e dodici alla lungezza del Piano, che dividerai nella maniera ſeguente. Comincerai dal centro della prima colonna, e ſeguitando di mano in mano terminerai colla duodecima Apertura nel centro dell'ultima: ogni tre Aperture diviſe nel mezzo ti daranno il centro di tre colonne, e due intercolunnj di tre modoli l'uno. La diſtribuzione del Profilo col numero delle Aperture, e ſuoi modoli reſta notato quì ſotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	} Ap. $1\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	
Reſto della Colonna	m.	15.	Ap. $4\frac{1}{2}$

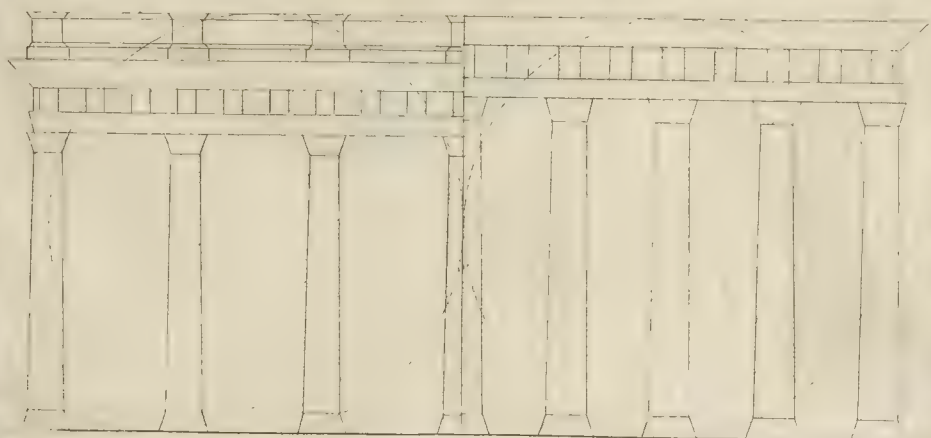
Vo-

VOlendo poi aggiungervi ſopraornato di Balauſtri, che dà certamente un bel riſalto all'Edificio, prenderai il medeſimo Ordine, e diſtribuzione del Piano; ma l'Apertura di compaſſo ſarà mòdoli 3. p. 22. $\frac{1}{2}$ Ogni due Aperture ti daranno il centro di due Colonne e un intercolunnio di modoli 5 $\frac{1}{2}$, il reſto è chiaro per ſe ſteſſo, ed il Profilo come ſiegue.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	2.	p. 15.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.		
Capitello	m.	1.		
Reſto della Colonna	m.	15.		Ap. 4.

Log-

20

Loggia Dorica a una Colonna isolata sotto gli Archi con sopraornato di balaustri, e senza.

DEsiderando porre in uso questa Loggia con semplice cornicione, ti prevalerai dell'Ordine ornato preso dalle Terme Diocleziane. La distribuzione del Piano sarà come l'antecedente di dodici Aperture di compasso, ognuna di modoli 3. p. 22. $\frac{1}{2}$. Un'Apertura ne darai dalla metà della colonna piana finale fino al centro della prima Colonna isolata, due fino al centro della seconda, due fino al centro della terza, e così di mano in mano fino al centro dell'ultima, ed una da questo fino alla metà dell'altra colonna piana finale.

Per far poi colla medesima regola le Colonne isolate sotto gli Archi, prenderai tre delle sopradette Aperture, e divise nel mezzo le ridurrai al numero di sei, e ognuna di queste sarà modoli 3. Un'Apertura ne darai alla Cornice architravata, e capitello; le altre cinque al resto della Colonna; il che vedrai praticato non solo in questa, ma in tutte le Logge Doriche seguenti, di tal sorte.

Avverti, che il zoccolo aggiunto alle Colonne isolate sotto gli Archi non entra nel computo delle sei Aperture, che le compongono, ma compisce il soprappiù dell'altezza degli Archi medesimi, quando è maggiore di due quadrati; e la sua misura (*a*) corrisponde per l'appunto alla porzione (*b*) del circolo, che avanza nella sommità delle Logge. Il rimanente resta quì sotto descritto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Capitello, e collarino	m.	1.	p. 6 $\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna	m.	16.	p. 8 $\frac{1}{2}$	Ap. 4 $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	—	p. 18.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e mezza Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 7 $\frac{1}{2}$	

Per

PEr far poi la Loggia consimile con Sopraornato di balaustri ti servirai del Profilo semplice del Teatro di Marcello. La distribuzione del piano, e l'Apertura di compasso sarà la medesima dell'antecedente, e il resto come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2. $\frac{1}{2}$	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	
Capitello	m.	1.	
Resto di Colonna	m.	15.	Ap. 4.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.	
Contropilastro, spazio, e mezza Colonna tonda isolata	m.	1. p. 22. $\frac{1}{2}$	

Log-

b
a

Loggia Dorica a due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza, ne' Pilastri finali.

BElle oltremodo e più stabili delle passate sono le quattro seguenti Logge per le doppie Colonne, che sostengono insieme, e adornano gli Archi. Questa prima senza piedestallo ha il profilo semplice del Teatro di Marcello, e l'Apertura di compasso è di modoli 3. p. 10. La distribuzione del Piano è come le antecedenti di Aperture dodici; due ne ha ogni Finale, due ogn'Arco, e una ogni spazio occupato dalle due Colonne isolate. Le misure del resto sono le seguenti.

PROFILO

Cornicione	modoli 4.		} Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Capitello	m. 1.		
Resto di Colonna	m. 15.		) Ap. 4 $\frac{1}{2}$

FINALE

Colonna piana intiera	m. 2.		} Ap. 2.
Parte di Colonna consimile	m. 1.	p. 10.	
Membretto	m. 1.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m. 2.	p. 10.	

Per

PEr aggiungere il piedeſtallo alla paſſata Loggia ſerverai la medeſima diſtribuzione del Piano, ma l'Ordine ſarà il compoſito del Labacco, e l'Apertura del compaſſo di modoli 5. Il Profilo delle Colonne iſolate ſempre l'iſteſſo; il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	5.	) Ap. 1.
Colonna	m.	20.	) Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	5.	) Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.	p. 5.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 15.	

Loggia consimile con sopraornato di Balaustri.

Piacendoti di formare questa Loggia senza piedestallo ne' suoi Pilastri finali, prenderai l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 11. $\frac{1}{4}$ La distribuzione del Piano come l'antecedente, ma ne' Pilastri finali avanza un modolo: il resto come in appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 10. $\frac{1}{2}$	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 12.	
Capitello	m.	1.		
Resto di Colonna	m.	16.	p. 15.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.		p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	

Vo-

VOlendo farsi la Loggia antecedente con piedestalli, ti servirai del medesimo Profilo, e della medesima distribuzione del Piano; ma cambierai l'Apertura di compasso, che sarà modoli 5. e il rimanente come quì sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	5.	p.	3.	Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p.	12.	
Colonna	m.	17.	p.	15.	Ap. 3 $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.			Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	
Colonna piana intiera	m.	2.	
Membretto	m.	1.	
Spazio e Colonna tonda isolata	m.	2.	

ESEM-

ESEMPJ DEL SECONDO GENERE.

Loggia Dorica a una Colonna ne' Pilaſtri con piedeſtallo, e ſenza.

DAlle Logge, o ſiano portici con Colonne iſolate, paſſiamo a quelle, che ſi formano con ſoli Pilaſtri. Queſti poſſono eſſere adornati con una o due Colonne: e nell'uno, e nell'altro modo ſi fanno con piedeſtallo, e ſenza; e parimente con ſopraornato di balauſtri, e ſenza. Il tutto ſi vedrà chiaramente deſcritto negli otto ſeguenti diſegni formati colla medeſima Apertura di compaſſo, e colla ſolita regola de' Circoli.

Prima però d'ogni altra coſa devo avvertire, che le Colonne ne' Pilaſtri altre ſono piane, ed altre rotonde: le piane ànno da riſaltare l'ottava parte almeno della loro larghezza, e le rotonde la metà del loro Diametro. Queſte ultime poſſono ancora collocarſi tutte intiere fuori de' Pilaſtri, e con dietro altra colonna piana, che ſuol chiamarſi Contropilaſtro, e Controcolonna, e rende l'Edificio oltremodo magnifico, e vago. Ciò premeſſo vengo alla deſcrizione della preſente Loggia ſenza piedeſtallo. L'Ordine è preſo dal Teatro di Marcello, e l'Apertura del compaſſo è di modoli 3. p. 10. Due Aperture ne ha ogni Finale, due ogni Arco, una ogni Pilaſtro, e ſi principia la miſura dal centro della prima colonna fino a quello dell'ultima. Il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	}	Ap. $1\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	}	
Reſto della Colonna	m.	15.	)	Ap. $4\frac{1}{2}$

PILASTRO

Membretto	m.		p. 20.	} Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.		p. 20.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.		p. 20.	

Quan-

Quando si voglia fare la sopradetta Loggia con piedestallo, prenderai l'Ordine composito del Labacco, e l'Apertura di compasso sarà modoli 5. La distribuzione del Piano è in tutto simile all'antecedente, ma si misura dal suo principio sino al fine; tutto il resto come siegue.

PROFILO

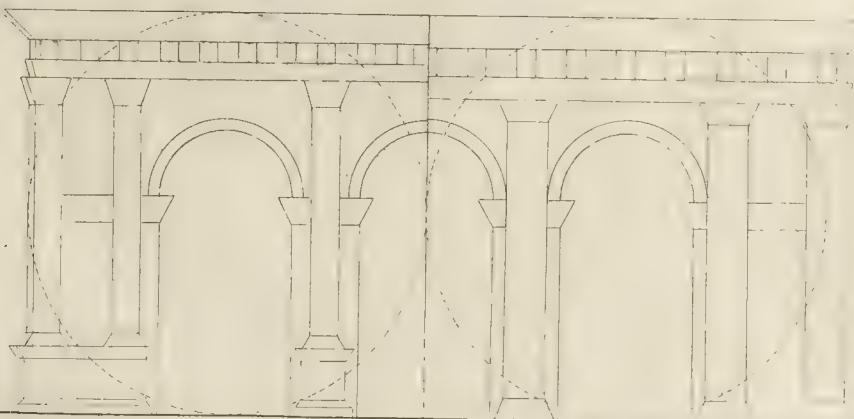
Cornicione	modoli	5.	) Ap. 1.
Colonna	m.	20.	) Ap. 4.
Piedestallo	m.	5.	) Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 15.	Ap. 1.
Colonna	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.		p. 15.	Ap. 2.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

Log-

Loggia conſimile con ſopraornato di Balauſtri.

LA ſeguente Loggia ſenza piedeſtallo è formata col medeſimo Ordine compoſito. La diſtribuzione del Piano, e l'Apertura di compaſſo è ſimilmente la medeſima, e le altre miſure come in appreſſo.

P R O F I L O

Balauſtrata	modoli	3.		
Cornicione	m.	5.		Ap. 2.
Capitello	m.	2.		
Reſto di Colonna	m.	18.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.		

P I L A S T R O

Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 15.	

F I N A L E

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4.		Ap. 2.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

SE brami aggiungere alla presente Loggia il piedestallo, potrai servirti dell'Ordine Ornato preso dalle Terme Diocleziane. L'Apertura di compasso è modoli 5. La distribuzione del Piano come l'antecedente, il resto come siegue.

Profilo

Balaustrata	modoli	3.	p. 3.	Ap. $1\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 12.	
Colonna	m.	17.	p. 15.	Ap. $3\frac{1}{2}$
Piedestallo, e Zoccolo	m.	5.		Ap. 1.

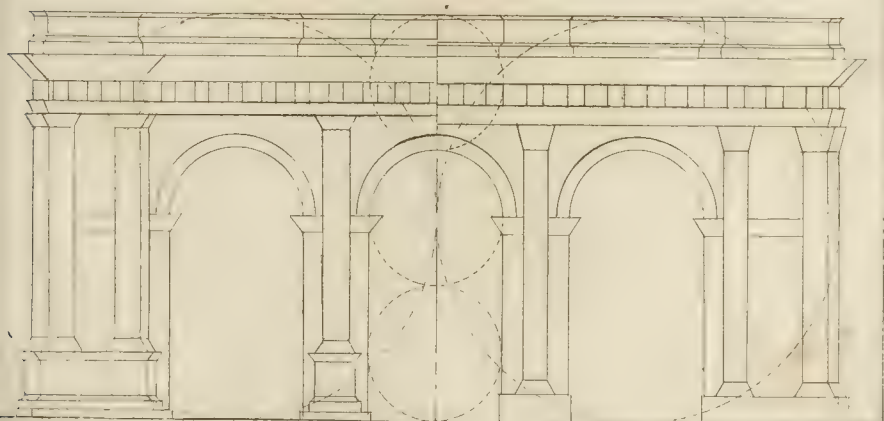
Pilastro

Membretto	m.	1.	p. 15.	Ap. 1.
Colonna	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

Finale

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	Ap. 2.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	

Le

30

Loggia Dorica a due Colonne ne' Pilaſtri con piedeſtallo, e ſenza.

Le quattro Logge, che ſeguono, ſono formate con Pilaſtro doppio, e la loro proporzione è perfetta tanto nella figura, quanto nella fortezza, perchè il pieno de' muri eguaglia il vano degli Archi. Queſta prima ſenza piedeſtallo è fatta coll'Ordine compoſito del Labacco, ma con capitello nelle Colonne ornato di foglie, come a carte 15. L'Apertura di compaſſo è modoli $4\frac{1}{2}$. ſei ne ha ſecondo il ſolito l'altezza del Proſpetto, e dodici la lunghezza del Piano, nel quale due ſe ne danno ad ogn'Arco, due ad ogni Pilaſtro, ed una ad ogni Finale. La diſtribuzione del reſto, come quì appreſſo.

Profilo

Cornicione	modoli	5.		Ap. $1\frac{1}{2}$
Capitello con foglie	m.	1.	p. $22\frac{1}{2}$	
Reſto di Colonna	m.	18.	p. $7\frac{1}{2}$	Ap. $4\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.		

Pilastro.

Membretto	m.	—	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4.		Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	

Finale

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 25.	
Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto		—	p. 15.	

Vo-

Volendo formare la medesima Loggia con piedestallo, l'ordine sarà quello delle Terme Diocleziane, l'Apertura di compasso modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. e la distribuzione del Piano come l'antecedente. Il resto delle misure come quì sotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 11 $\frac{1}{4}$	) Ap. 1.
Colonna	m.	17.	p. 15.	) Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 11 $\frac{1}{4}$	) Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		} Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	
Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	

Loggia Dorica confimile con fopraornato di Balauftri.

Le due Logge feguenti vengono formate con l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane. Quefta prima fenza piedeftallo ha l'Apertura del compaffo di modoli 4. p. $11\frac{1}{4}$. e la diftribuzione del Piano la medefima dell'antecedente. Le altre mifure come nella defcrizione, che fiegue.

Profilo

Balauftrata	modoli	3.	p. $11\frac{1}{4}$	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. $11\frac{1}{4}$	
Capitello	m.	1.		
Refto di Colonna	m.	16.	p. 15.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.		

Pilastro

Membretto	m.	—	p. $26\frac{1}{4}$	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. $26\frac{1}{4}$	

Finale

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna confimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto	m.	—	p. $26\frac{1}{4}$	

Per

PEr fare la sudetta Loggia col piedestallo ancora, ti servirai della medesima distribuzione del Piano, e del medesimo Ordine; ma l'Apertura del compasso sarà modoli 5. e il rimanente come quì appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3. p. 3. $\frac{3}{4}$	}	Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4. p. 11. $\frac{1}{4}$		
Colonna	m.	17. p. 15.	)	Ap. 3 $\frac{1}{2}$
Piedestallo con Zoccolo	m.	5.	)	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1. p. 15.	} Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	3.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1. p. 15.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	— p. 10.	} Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.	
Parte di Colonna consimile	m.	1. p. 5.	
Membretto	m.	1. p. 15.	

34

ESEMPJ DEL TERZO GENERE.

Loggia Dorica a una Colonna ne' Pilaſtri, e due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza.

Ueſta terza maniera di Logge è ſenza dubbio alcuno la più nobile, e perfetta, e racchiude in sè ſola tutto il merito, e venuſtà delle due antecedenti. Ne abbiamo una tal quale idea nel Tempio della Rotonda, e ſe ne ſono ſerviti con ſomma lode il Bonarroti, ed il Barozio, due gran maeſtri di Architettura a' noſtri tempi: il primo nelle due Fabbriche laterali del Campidoglio, ed il ſecondo nella Loggia poſta in fronte del giardino di Mondragone in Fraſcati. L'invenzione non può eſſer più vaga, e meſſa in uſo in queſt'Ordine ancora rieſce a maraviglia nobile, e grandioſa. Io forſe il primo la pongo in opera, e non oſtante l'obbligo indiſpenſabile delle metope, e de' trilifi, e l'impegno de' Circoli unito ad una ſola Apertura di compaſſo, ne ho formati gli otto eſempj ſeguenti, che potranno ſervire di regola, e norma a' Profeſſori. Queſta prima Loggia dunque ſenza piedeſtallo è formata coll'Ordine compoſito del Labacco; e l'Apertura di compaſſo è modoli 4. p. 15. due Aperture ne ha il Piano in ogn'Arco, due in ogni Pilaſtro, ed una in ogni Finale. Avverti, che avanza un modolo in queſt'ultimo; e le miſure del reſto ſono le ſeguenti.

PROFILO

Cornicione	modoli	5.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello con foglie	m.	1. p. 22. $\frac{1}{2}$	
Reſto di Colonna piana	m.	18. p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2. p. 10.	Ap. 2.
Membretto	m.	1. p. 5.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1. p. 5.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2. p. 10.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 1.
Membretto	m.	1. p. 5.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2. p. 10.	

SE brami aggiungere all'antecedente Loggia il piedeſtallo, ti ſervirai del Profilo preſo dalle Terme Diocleziane. L'Apertura di compaſſo è modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. La diſtribuzione del Piano come l'antecedente, e il rimanente come ſi deſcrive qui ſotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	) Ap. 1.
Colonna piana	m.	17.	p. 15.	) Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	) Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Colonna piana	m.	2.		} Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{2}$	} Ap. 1.
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

Log-

36

Loggia Dorica consimile con sopraornato di Balaustri.

VOlendo farsi questa prima Loggia ornata di balaustri, e senza piedestallo, piglierai l'Ordine delle Terme Diocleziane colla distribuzione del Piano antecedente, e colla medesima Apertura di compasso. Avanza un modolo in ogni Pilastro finale; il resto come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 10. $\frac{1}{2}$	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 12.	
Capitello	m.	1.		
Resto di Colonna piana	m.	16.	p. 15.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.		

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Bra-

BRamando aggiungere alla paſſata Loggia il piedeſtallo ti ſervirai del medeſimo Ordine, e diſtribuzione del Piano, ma l'Apertura del compaſſo dovrà farſi di modoli 5. e avanza un modulo nel Pilaſtro finale. Il rimanente come quì appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 3.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 12.	
Colonna piana	m.	17.	p. 15.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo con Zoccolo	m.	5.		Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.	p. 15.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 15.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 15.	

Log-

38

Loggia Dorica a due Colonne ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

LA seguente Loggia senza piedestallo, deve formarsi con l'Ordine composito del Labacco; l'Apertura del compasso sarà modoli $4\frac{1}{2}$, e la distribuzione del Piano simile alla passata, ma si misura dal principio fino alla fine; tutto il resto come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	5.		Ap. $1.\frac{1}{2}$
Capitello con foglie	m.	1.	p. $22.\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna	m.	18.	p. $7.\frac{1}{2}$	Ap. $4.\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.		

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 20.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 10.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonnna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

Se

SE brami poi far la medeſima Loggia con piedeſtallo tornerai a porre in uſo l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 11. $\frac{1}{4}$, e la diſtribuzione del Piano come l'antecedente; le altre miſure ſono le ſeguenti. Avverti, che nel Profilo di queſta Loggia, e delle due deſcritte a carte 32. e 33. il cornicione, e piedeſtallo ſono notati modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. per conſervare tutta l'eſattezza delle loro riſpettive Aperture di compaſſo; ciò non oſtante ricordati di far l'uno, e l'altro alto modoli 4. p. 12. come ſi vede nell'intiero Diſegno di queſt'Ordine a carte 6. Nè ti paja ſtrano, che in eſſo il piedeſtallo, e il cornicione ſiano d'una miſura, e l'Apertura del compaſſo d'un'altra, perche la differenza è così tenue, che non giunge ad una ſola parte di modolo, e però nulla rilieva, nè deve attenderſi.

Avverti parimente, che le Colonne doppie ne' pilaſtri di mezzo tanto in queſta, che nella Loggia ſeguente a carte 42. non anno altro intercolunnio, che di p. 15. di ſotto, e p. 20. di ſopra, per ragione del loro ſminuimento, e però le baſi reſtano collo ſporto di ſole p. 7. $\frac{1}{2}$, e i capitelli di p. 10.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	) Ap. 1.
Colonna tonda	m.	17.	p. 15.	) Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	) Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Colonna tonda	m.	2.		
Intercolunnio	m.	—	p. 15.	} Ap. 2.
Colonna tonda	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Colonna tonda intiera	m.	2.		} Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$	

Per

Loggia Dorica conſimile con ſopraornato di Balauſtri.

PEr formare queſta Loggia ſenza piedeſtallo ti prevalerai dell'Ordine compoſito del Labacco, e l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 5 $\frac{1}{4}$. La diſtribuzione, e miſura del Piano ſimile in tutto all'antecedente; il reſto come ſi deſcrive quì appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3. p. 15.	Ap. 2.
Cornicione	m.	5.	
Capitello	m.	2.	
Reſto di Colonna piana	m.	18. p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2. p. 22. $\frac{1}{2}$	

PILASTRO.

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.	Ap. 2.
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	1.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	— p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.	
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	

VOlendo fare finalmente la medeſima Loggia con piedeſtallo ancora, prenderai l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane, e l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 5. La diſtribuzione, e miſure del Piano non variano in conto alcuno dalle paſſate, e il rimanente è quì ſotto notato.

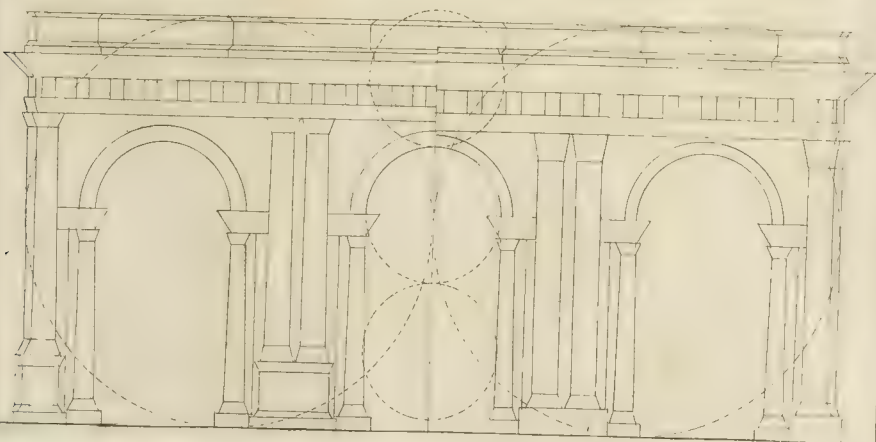
PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 3.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 12.	
Colonna tonda	m.	17.	p. 15.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo	m.	5.		Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Colonna tonda	m.	2.		
Intercolunnio	m.	—	p. 15.	
Colonna tonda	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 1.
Colonna tonda intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

ORDINE JONICO

PRESO DALLE FABBRICHE PIU' CELEBRI
DELL'ANTICA ROMA.

DELL' ORDINE JONICO

Sua Origine, e divisione.

Ueſt'Ordine fu inventato, e poſto in uſo nella Jonia celebre Provincia dell'antica Grecia; e Cteſifonte gran maeſtro d'Architettura ſe ne ſervì per coſtruire in Efeſo il famoſo Tempio di Diana, il quale per la ſua magnificenza reſtò annoverato tra le maraviglie del Mondo. Siccome la ſodezza, e ſemplicità convengono al genere Dorico, così la leggiadria, e gentilezza ſono proprie del Jonico. La figura particolare della baſe, le volute nel capitello, e l'ornamento de' dentelli nel cornicione lo diſtinguono dagli altri Ordini, e ſe talvolta queſti ultimi vengono uſati nella corona Dorica, e Corintia, ciò ſuccede per licenza degli Artefici, e non per regola dell'arte. Non ſo intendere come il Palladio, e a ſua imitazione lo Scamozzi abbiano aggiunti nella corona di queſt'Ordine i modiglioni Corintj; l'arbitrio è aſſai ſtrano, e in neſſun modo può lodarſi, perchè fuori d'ogni regola, e ſenza eſſempio. Si divide in Semplice, Ornato, e Compoſito; il primo è preſo dal Piano ſuperiore del Teatro di Marcello; il ſecondo dal Tempio della Fortuna; il terzo dall' Arco di Settimio, e di tutti e tre ne ho formati i ſuoi Profili accomodandoli alla pratica del preſente ſiſtema.

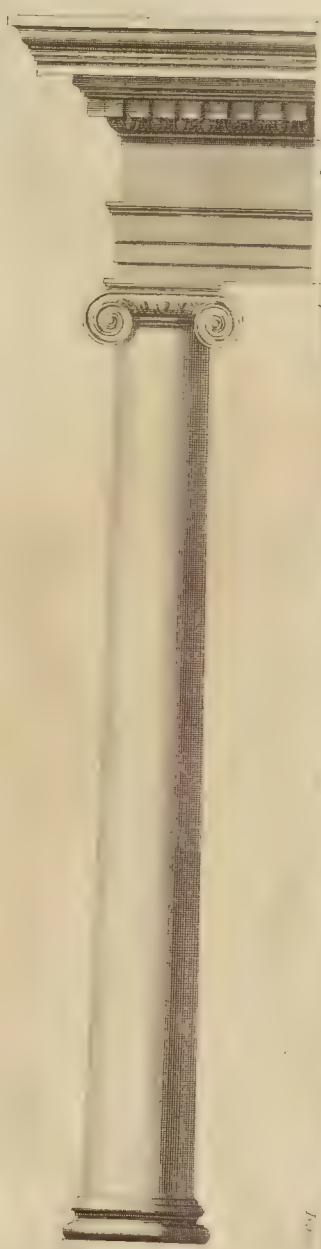
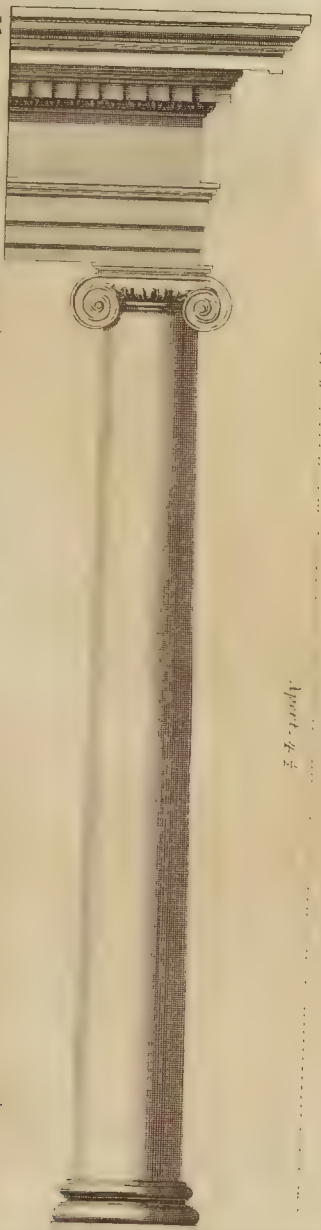
Or-

Ordine Jonico Semplice.

N queſti due Profili ti preſento l'Ordine Jonico preſo dal Teatro di Marcello, il quale ancorchè ſemplice ha tutto il ſuo merito. La prima figura è l'Originale alto modoli $22\frac{1}{2}$, e la ſeconda è la copia da me formatane, minore di ſolo mezzo modolo, e ciò per accomodarla alla ſua vera natural proporzione, come ti dimoſtrerò nel paragrafo ſeguente. Tutta l'altezza è diviſa in ſei Aperture di compaſſo ciaſcuna di modoli 3. p. 20. un'Apertura e mezza ne ha il cornicione, e capitello con tutta la voluta, e quattro e mezza il reſto della Colonna con la ſua baſe. Il rimanente è chiaro per ſe ſteſſo, e nel Diſegno ſeguente vedrai delineate in grande tutte le ſue parti,

Con-

Corona
Fregio Architr.
Capitello

Apert. 1½
Apert. 4½

M 1 p. 25 M 1 p. 3. M 1 p. 14 M 1 p 3
M 15 p. 15.
M 1

Confiderando il faggio Architetto, che il prefente Cornicione doveva fervire di finimento a tutto il grande Edificio ufcì dalla regola ordinaria, e lo innalzò fopra la quarta parte della Colonna; il che non deve mai praticarfi fe non in fomiglianti cafi, e quando così richiedono le regole della diftanza, e della Profpettiva. Io l'ho ridotto alla fua mifura naturale, dividendo tutta l'altezza in fei Aperture di compaffo ognuna di p. 22. Due Aperture ne ha l'architrave, una e mezza il fregio, e due e mezza la corona, che in tutto fanno modoli 4. p. 12. e fono appunto il quarto della Colonna.

Il Capitello che fiegue è prefo fedelmente dal fuo originale, benchè per difetto dell'Incifore fiano un poco alterate le modinature. La fua figura può doppiamente confiderarfi, cioè colla voluta, e fenza; ed io mi fervo d'ambedue fecondo mi viene in acconcio per confervar la regola del prefente fiftema. Nel primo modo la fua altezza è di p. 33. fette delle quali ne ha la cimafa, e ventifei la voluta, come nella feguente Tavola, e nel Profilo antecedente; ma quefta non è propriamente la fua vera mifura. Nel fecondo modo è di fole p. 21. delle quali divife in Aperture fei di compaffo, due ne ha la cimafa, due il fregio, e due l'ovolo, e tutte infieme formano il vero Capitello di queft'Ordine. Non parlo della voluta riferbandomi di farlo a parte nel paragrafo appreffo.

(*) Quefta che quì vedi delineata è la vera bafe Jonica defcrittaci da Vitruvio, e non l'Attica del Teatro di Marcello, ed io l'ho cambiata per dare all'Ordine tutte le fue proprie parti. La fua altezza è di un modolo, che dividefi in Aperture fei di compaffo; una e mezza fe ne dà al toro fuperiore, due e mezza dal primo fino a tutto l'ultimo liftello, e due al plinto; il refto è chiaramente notato nella fua Tavola.

TA-

TAVOLA JONICA I.

Cornicione

Corona

A	*Orlo*	parti 4.	— 79.	
B	*Gola dritta*	p. 10.	— 71.	
C	*Liſtello*	p. 1.	— 70.	
	Gola riverſa	p. 4.	— 67.	— 69.
D	*Gocciolatore*	p. 8.	— 66.	
E	*Gola riverſa*	p. 6.	— 44.	— 48.
	Liſtello	p. 2.	— 43.	
F	*Dentellì*	p. 11.	— 42.	
G	*Ovolo*	p. 7.	— 35.	
	Liſtello	p. 2.	— 30.	

Fregio

H	*Vivo del fregio*	p. 33.	— 27.	

Architrave

I	*Liſta*	p. 3.	— 33.	
	Gola riverſa	p. 5.	— 29.	— 32.
L	*Prima faſcia*	p. 15.	— 28.	
M	*Seconda faſcia*	p. 12.	— 27.	
N	*Terza faſcia*	p. 9.	— 26.	

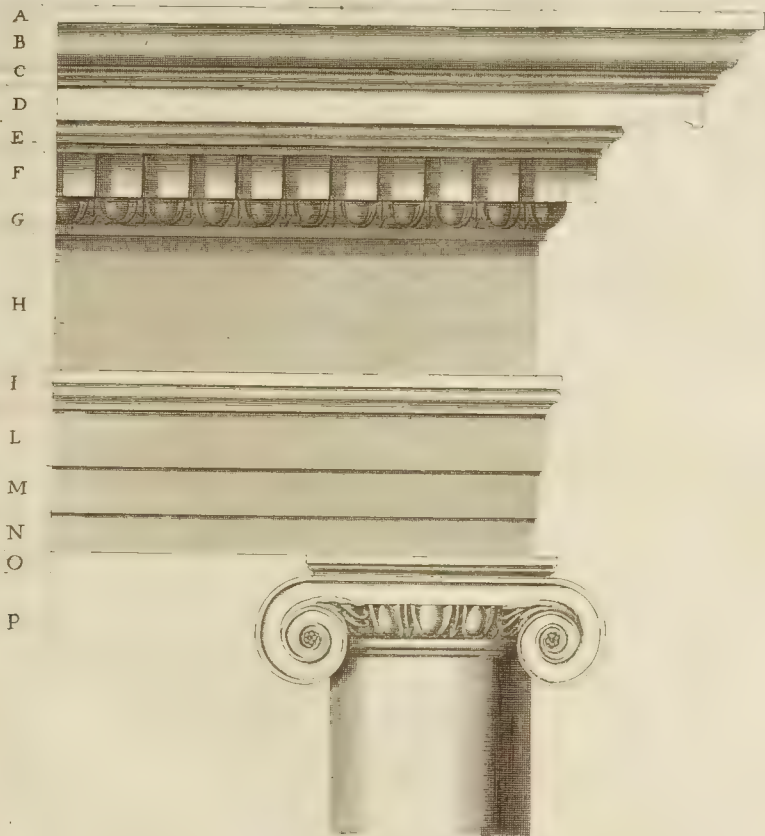
Capitello

O	*Liſtello*	p. 3. ½	— 31.	
	Gola riverſa	p. 3. ½	— 30.	— 27.
P	*Voluta*	p. 26.	— 42.	

Base.

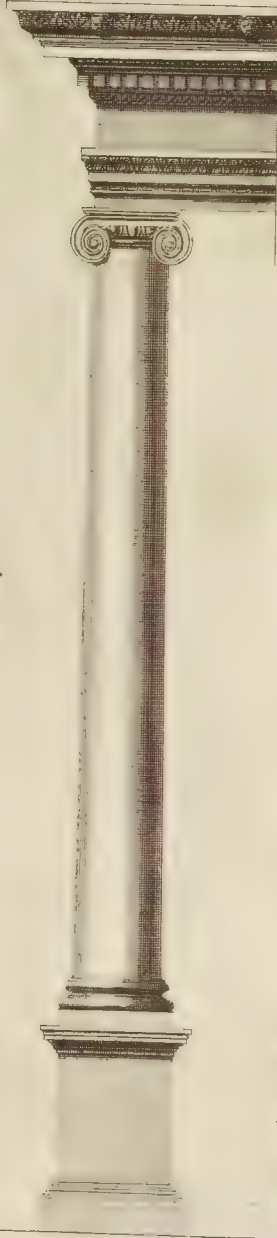
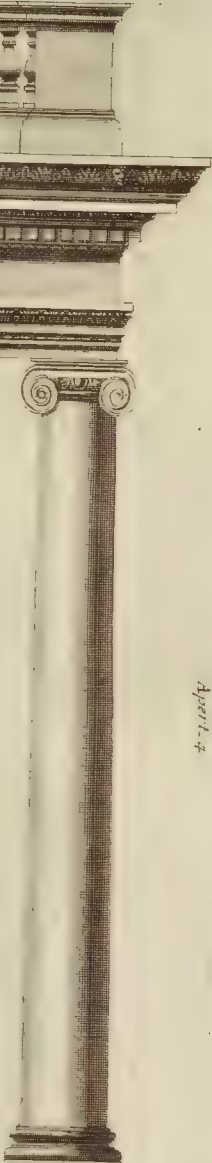
Q	*Toro*	p. 7. ½	— 37.
R	*Liſtello*	— ½	— 34.
	Scozia ſuperiore	p. 3.	— 33.
S	*Liſtello*	p. — ½	— 36. ½
	Aſtragalo ſuperiore	p. 1.	— 37.
	Aſtragalo inferiore	p. 1.	— 37.
	Liſtello	p. — ½	— 36. ½
T	*Scozia inferiore*	p. 4. ½	— 35.
	Liſtello	p. 1. ½	— 39.
V	*Plinto*	p. 10.	— 40.

Or-

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

Ordine Jonico Ornato,

IL Tempio della Fortuna virile ſituato in riva del Tevere preſentemente S. Maria Egiziaca benche piccolo di mole vien riputato dagl'Intendenti per una delle famoſe Antichità di Roma. In fatti è così vago di ſtruttura, e ricco d'intagli, che può annoverarſi fra gli ottimi, e merita giuſtamente eſſer preſo per eſemplare dell'Ordine Jonico ornato. Io ne ho formati tre Diſegni; il primo coll'intero Profilo, il ſecondo col ſuo cornicione, e capitello in grande, ed il terzo col piedeſtallo conſimile, e Cornice architravata. Ognuno è accompagnato dalla ſua ſpiegazione, e negli ultimi due vi ho aggiunta la Tavola, dove eſattamente vedrai notato il nome, grandezza, e ſporto d'ogni membro particolare.

In

IN queſto primo Diſegno ti preſento due Profili, l'uno con piedeſtallo ſotto, e l'altro con parapetto ſopra di balauſtri. Ambedue ſi dividono in ſei Aperture di compaſſo ciaſcuna di modoli 4. p. 18. Il primo ne ha una nel cornicione, quattro nella Colonna colla baſe, e capitello, ed una nel piedeſtallo. Il ſecondo due nella balauſtrata, cornicione, e capitello inſieme, e quattro nel reſto della Colonna colla ſua baſe, e zoccolo. Il rimanente delle ſue parti principali lo vedrai eſattamente deſcritto nelle ſpiegazioni ſeguenti.

M 17 p. 6.
Apert. 1.
Apert. 4 -
Apert 1
Apert. 2
Apert. 4
M. 3. p 12
M. 2. p 9.
p 29
M 1 10
M 1 p. 6.
M. 16. p. 6.
M. 2 p. 27
M. 1 M 1 p 6

IN questo secondo Disegno ti presento il Cornicione, e Capitello in grande cavato esattamente dal Tempio della Fortuna. Il primo è assai riguardevole non solo per la nobiltà, e disposizione degl'intagli, ma per la grandiosità della corona, che uguaglia in altezza l'architrave, e fregio unito insieme. Si divide in sei Aperture di compasso ognuna di p. 23. un'Apertura e tre quarti ne ha l'Architrave, una e un quarto il fregio, e tre la corona.

Il Capitello è un poco maggiore dell'antecedente. La sua altezza è di mod. 1. p. 6. delle quali divise in Aperture sei di compasso, una ne ha la cimasa, e cinque la voluta. I membri tutti colla loro misura sono descritti nella Tavola appresso:

TAVOLA JONICA II.

Dell'Ordine Jonico Ornato.

Cornicione

Corona

A	*Orlo*	parti	6.	— 86.	
B	*Gola dritta*	p.	15.	— 86.	
C	*Listello*	p.	4.	— 71.	
D	{ *Gola riversa*	p.	5.	— 66.	76.
	{ *Listello*	p.	1.	— 65.	
E	*Gocciolatore*	p.	8.	— 62.	
F	*Ovolo*	p.	7.	— 51.	
G	{ *Listella*	p.	1.	— 45.	
	{ *Cavetto*	p.	3.	— 44.	
H	*Dentelli*	p.	10.	— 42.	
I	{ *Pianetto*	p.	3.	— 34.	
	{ *Gola riversa*	p.	6.	— 33.	30.

Fregio

	Listello	p.	1.	— 29.	
L	*Vivo*	p.	28.	— 28.	

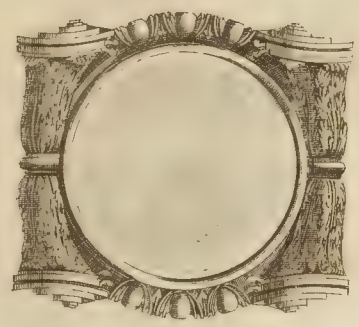
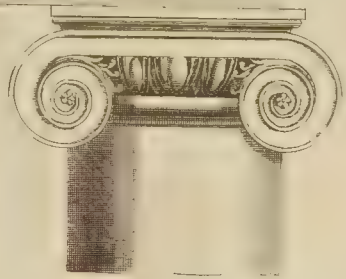
Architrave

M	*Lista*	p.	7.	— 33.	
N	*Gola riversa*	p.	8.	— 32.	29. $\frac{1}{2}$
O	*Prima fascia*	p.	10.	— 28.	
P	*Seconda fascia con fusaroli nel mezzo*	p.	8.	— 27.	
Q	*Terza fascia*	p.	7.	— 26.	

Capitello

R	{ *Listello*	p.	3.	— 32.	
	{ *Gola riversa*	p.	3.	— 31.	29.
S	*Voluta*	p.	30.	— 41.	

Aven-

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S

AVendo osservato il Piedestallo del Tempio della Fortuna esser difettoso nella cimasa per gli scorniciamenti replicati, e confusi; e quello del Teatro di Marcello ritrovarsi senza basamento, stimato superfluo dal Artefice, perchè ricoperto dal soverchio sporto del cornicione Dorico inferiore; ho unita la parte superiore dell'uno col basamento dell'altro, e ne ho formato d'ambedue il presente composto, che riesce assai vago, nè sarà per dispiacere agl'Intendenti. La sua altezza è di modoli 4. p. 18. che dividerai in Aperture sei di compasso, ognuna di p. 23., e una e mezza ne darai al basamento, tre e un quarto allo specchio, e tre quarti alla cornice.

Non parlo della base Attica che sta sopra il piedestallo, perchè è quella medesima descritta antecedentemente a carte 4. e volendo servirtene potrai farlo a tuo arbitrio, perchè comune a tutti gli Ordini.

La Cornice architravata che quì ti presento col capitello compagno, è cavata dal Teatro di Marcello, e tutto insieme forma una delle sei Aperture di compasso, che servono alle colonne Isolate di quest'Ordine. L'altezza della cornice è mod. 2. part. 24, e la metà ne occupa la corona, la metà l'architrave. Quella del capitello senza la voluta è di p. 21., come nella sua descrizione a carte 47. La fascia dell'Arco è segnata co' suoi numeri nel Disegno, ed il resto nella seguente Tavola.

TA-

TAVOLA JONICA III.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*	parti	3.	— 53.	
B	*Gola riversa*	p.	2.	— 50.	52.
	Corona	p.	3.	— 49.	
C	*Listello*	p.	1.	— 48.	
	Gola dritta	p.	4.	— 43.	
D	*Listello*	p.	1.	— 43.	
	Cavetto ingiù	p.	3.	— 41.	

Specchio

E	*Vivo*	p.	86. ½	— 40.	

Basamento

F	*Cavetto in sù*	p.	3.	— 41.	
	Listello	p.	1.	— 41.	
G	*Gola dritta*	p.	5.	— 49.	
H	*Listello*	p.	2. ½	— 49.	
I	*Zoccolo*	p.	23.	— 50.	

CORNICE ARCHITRAVATA.

Corona

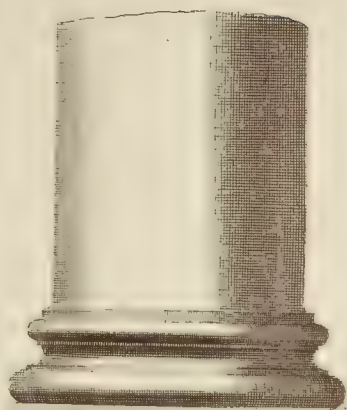
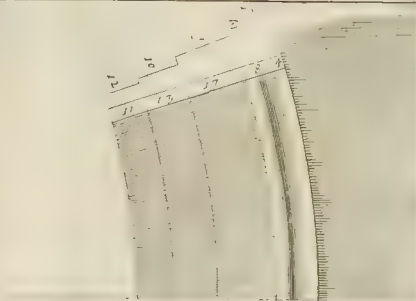
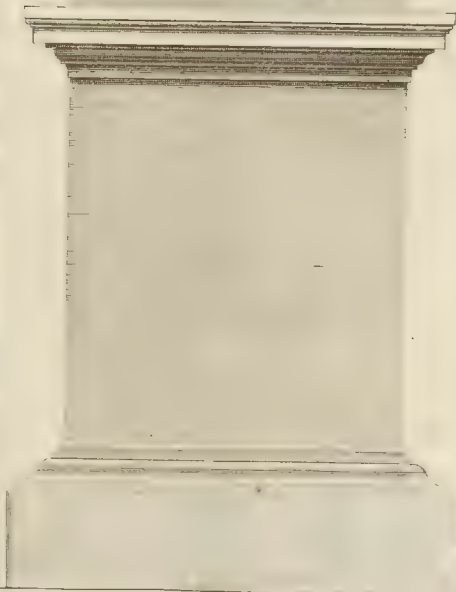
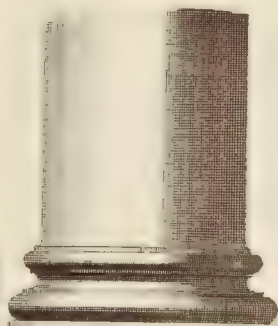
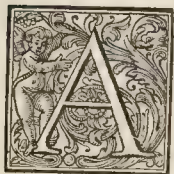
A	*Orlo*	p.	4.	— 65.	
B	*Gola dritta*	p.	9.		
C	*Listello*	p.	1.	— 51.	
	Gola riversa	p.	3.	— 53.	
D	*Gocciolatore*	p.	7.	— 52.	
E	*Ovolo*	p.	6.	— 47.	
F	*Listello*	p.	1. ½	— 42.	
	Dentelli	p.	8.	— 41.	
	Pianetto	p.	2. ½	— 33.	

Architrave

G	*Gola riversa*	p.	5.	— 32.	
I	*Prima fascia*	p.	15.	— 30.	
H	*Seconda fascia*	p.	12.	— 28.	
L	*Terza fascia*	p.	10.	— 27.	

CAPITELLO.

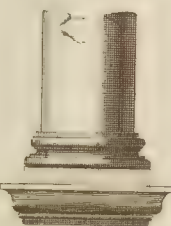
	M	*Cimasa*	p.	7.	— 31.	
(*)	N	*Fregio*	p.	7.	— 30.	28.
	O	*Ovolo*	p.	7.	— 37.	

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
A
B
C
D
E
F
G
H
I

Dell'Ordine Jonico composito.

LL'Ordine Jonico ornato siegue il Composito preso dall'Arco trionfale di Settimio situato in Campovaccino alle radici del Campidoglio. Il Barozio ne copiò l'idea, come si vede ne' suoi cinque Ordini d'Architettura, ma ne alterò le proporzioni, e in vece del proprio vi pose un fregio Corintio preso da altre anticaglie di Roma. Io l'ho restituito alla sua vera forma naturale, e ne ho fatto i tre seguenti Disegni; il primo coll'intiero Profilo, e il secondo, e terzo colle sue parti in grande. Osservane attentamente le modinature, e le proporzioni, ed in particolare la forma del cornicione simile all'antecedente preso dal Tempio della Fortuna; e conchiudi che ottimamente conviene a quest'Ordine, e sarebbe temerità il dirla strana, o difettosa.

In

IN queſto primo Diſegno ti preſento due Profili, uno con zoccolo ſotto, e ſenza balauſtrata di ſopra; l'altro con piedeſtallo inſieme, e ſopraornato di balauſtri. Ambedue ſono diviſi in ſei Aperture di compaſſo; quelle del primo ſono di modoli 4. e p. 15., e un'Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il reſto della Colonna col zoccolo; quelle del ſecondo ſono di modoli 5. $\frac{1}{2}$, e un'Apertura e mezza ne ànno il balauſtro e cornicione, tre e mezza la Colonna con ſua baſe e capitello, e una il piedeſtallo.

In

M.2.p.7½
p.22½M.1.p.19.
M.2.p.7½
M 17
M 1. M 2 p. 12.
Apert. 1½
Apert. 4.
Apert. ½
Apert. 1½
Apert 3½
Apert. 1.
M.3 p.23
M.2.p.7½.
p.22½M.1 p.19.
M 2. p 7½.
M 17
p.20½
M.3. p.13.
p.15½ p.21½

IN queſto ſecondo Diſegno ti preſento il Cornicione, e Capitello dell'Arco di Settimio con tutte le ſue miſure, e membri principali eſattamente deſcritti nella ſeguente Tavola. Il Cornicione ſi divide nelle ſolite ſei Aperture di compaſſo, ognuna di p. $22\frac{1}{2}$. e tre ſe ne danno alla corona, una al fregio, e due all'architrave, come appunto ſi vede nel Tempio della Fortuna. Queſta proporzione parerà ſtrana a prima viſta, nè piacerà a taluni, che ſeguono le ſole regole degli Autori moderni, e non ſanno, o non curano la ſimetrìa delle Opere antiche. Oſſervala tu ſenza prevenzione, e con indifferenza, e vedrai che la grandioſità della corona non ſolo non lo pregiudica, ma lo rende più nobile, e maeſtoſo.

Il Capitello che ſiegue è uno de' più vaghi, e ben inteſi avanzi dell'Architettura Romana. La ſua altezza è diviſa anch'eſſa in ſei Aperture di compaſſo ognuna di p. $11\frac{1}{2}$ che fanno in tutto modoli 2. p. 9. Tre Aperture ſono per la cimaſa, e voluta; una e un quarto avantaggiato per la foglia ſuperiore, e una e tre quarti in circa per la foglia inferiore. La voluta è di p. 27. e va a terminare verſo la metà dell'abaco, del quale ne rimangono ſolamente ſcoperte p. 5. il che rieſce d'un ammirabile ſimetrìa.

TA-

TAVOLA JONICA IV.

CORNICIONE.

Corona

A	*Orlo*	parti	5.½	—	80.
B	*Gola dritta*	p.	13.	—	80.
C	*Liſtello*	p.	2.	—	61.
	Gola riverſa	p.	6.	—	57. 60.
D	*Fuſaroli*	p.	3.	—	56 ½
	Gocciolatore	p.	11.	—	53.
E	*Gola riverſa*	p.	3.	—	40.½ 43.
	Dentelli	p.	10.	—	40.
F	*Pianetto*	p.	3.	—	33.
	Ovoli	p.	7.	—	32.½
G	*Liſtello*	p.	1.	—	28.
	Fuſaroli	p.	3.	—	27.½

Fregio

H	*Vivo*	p.	22.½	—	26.

Architrave

I	*Liſta*	p.	3.	—	37.
L	*Gola riverſa*	p.	7.½	—	32.½ 36.
	Fuſaroli	p.	3.	—	32.
M	*Prima faſcia*	p.	18.	—	28.½
N	*Gola riverſa*	p.	4.½	—	26.½ 28.
O	*Seconda faſcia*	p.	9.	—	26.

CAPITELLO.

P	*Orlo*	p.	2.½	—	36.
	Abaco in parte	p.	5.	—	34.
Q	*Voluta*	p.	27.	—	43.
R	*Prima foglia*	p.	14.½	—	40.
S	*Seconda foglia*	p.	20.	—	36.

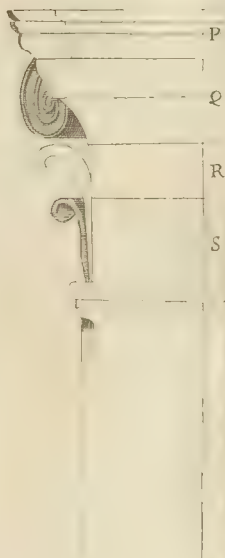
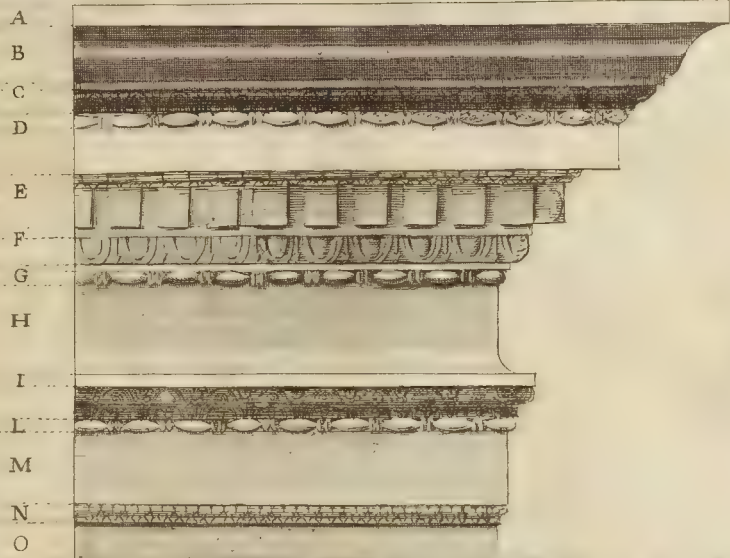
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S

IL Piedeſtallo proprio dell'Arco di Settimio è alto modoli 7. oltre il zoccolo ſopra il quale ſi poſa, così richiedendo la ſimetrìa di tal fabrica. Io l'ho accomodato alla miſura del preſente ſiſtema raccorciandogli lo ſpecchio, e cimaſa, è riducendolo a ſoli modoli $5\frac{1}{2}$. Cangiamento, che non gli toglie punto nè di vaghezza, nè di proporzione, e torna la ſua altezza alla terza parte della Colonna ſenza il capitello. Si divide in ſei Aperture di compaſſo, e conforme la regola generale de' piedeſtalli un' Apertura e mezza ne ha il baſamento, tre e tre quarti lo ſpecchio, e tre quarti la cornice. Il reſto ſi vede pienamente deſcritto nella ſua Tavola, dove alcuni rotti ſi uniſcono per più facilità di operare. Vi ho aggiunta, e delineata l'Impoſta, e faſcia tal quale ſi ritrova nell'Arco maggiore di queſto illuſtre Edificio; ambedue ſono di un ottima ſimetrìa, ed io me ne ſon ſervito, quando mi è venuto in acconcio nel formar le Logge dell'Ordine Jonico. Le miſure delle ſue parti ſono deſcritte tutte co' numeri nel medeſimo Diſegno.

TAVOLA JONICA V.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*	parti	3.	—— 54.
B	*Gola dritta*	p.	13.	—— 54.
C	*Liſtello*	p.	1. ½	—— 44.
	Tondino	p.	3.	—— 42.

Specchio

D.	*Vivo* mod. 3.	p.	13. ½	—— 40.

Baſamento

E	*Tondino*	p.	2. ½	—— 42.
	Gola dritta rivoltata	p.	5.	—— 50.
F	*Liſtello*	p.	2.	—— 50.
	Toro	p.	4.	—— 53.
G	*Zoccolo*	p.	27. ½	—— 53.

IMPOSTA DELL'ARCO

A	*Orlo*	p.	4.	
B	*Gola dritta*	p.	12.	
C	*Liſtello*	p.	1.	—— 11.
	Fuſaroli	p.	3.	—— 15.
D	*Dentelli*	p.	6.	
	Pianetto	p.	1.	—— 21.
E	*Gola riverſa*	p.	8.	—— 26. ½
F	*Collarino*	p.	3.	—— 27.
G	*Liſtello*	p.	2.	—— 29.
	Vivo della Colonna	p.	—	—— 30.

A
B
C
D
E
F
G
A
B
C
D
E
F
G

ESEMPJ

DI LOGGE JONICHE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA.

Esempj del primo Genere

Colonnato Jonico con ſopraornato di Balauſtri, e ſenza.

ABbiam veduto qual ſia l'Ordine Jonico diſtinto in ſemplice, ornato e compoſito: vedianlo adeſſo come pongaſi in uſo con la medeſima Apertura di compaſſo, e come ſe ne formino i tre generi di Logge, cioè con Colonne iſolate, con Pilaſtri, e con l'une inſieme, e con gli altri. Incominceremo da quelle, che ſi chiamano Colonnati, e di mano in mano ſeguiremo col metodo iſteſſo, che abbiamo tenuto nell'Ordine Dorico.

Volendo farſi dunque il preſente Colonnato ſenza parapetto, e ſopraornato di balauſtri, prenderai il Profilo ſuperiore del Teatro di Marcello, e dividerai il Piano in Aperture dodici di compaſſo, ognuna di modoli 3. p. 20. incominciando dal centro della prima Colonna, e ſeguitando ſino a quello dell'ultima. Lo ſpazio di tre Aperture diviſo in mezzo ti darà il centro di tre Colonne con due intercolunnj, ed ogni intercolunnio ſarà di modoli 3.$\frac{1}{2}$. Il Profilo è notato quì ſotto; il reſto è chiaro per ſe ſteſſo.

Profilo

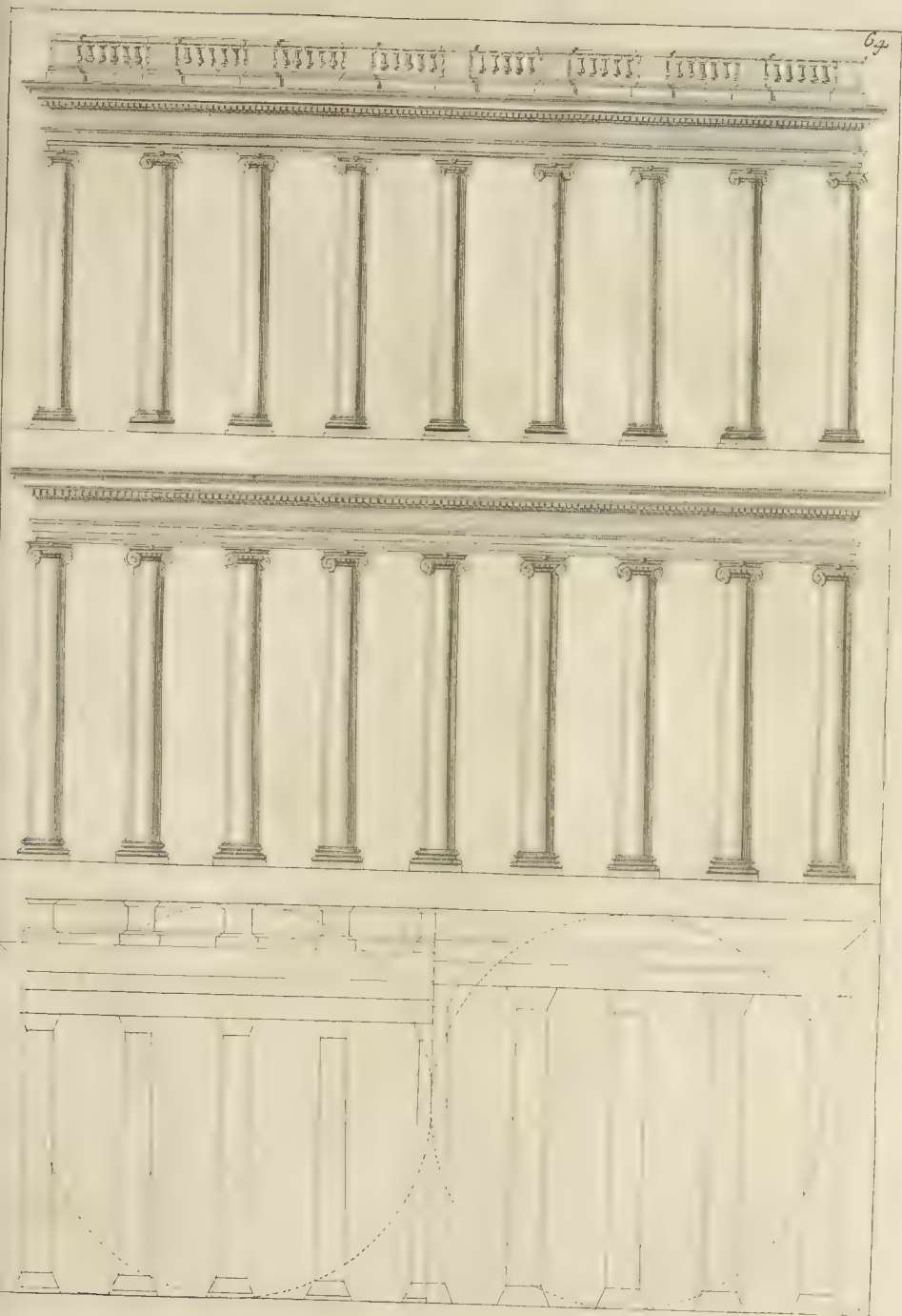
Cornicione	modoli	4	p. 12.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Colonna	m.	16.	p. 15.	) Ap. 4. $\frac{1}{2}$

SE vorrai ornare il predetto Colonnato con balauſtri ſopra, o altro parapetto, ti ſervirai del medeſimo Ordine, e diſtribuzione antecedente; ma l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. e p. 10. come puoi riconoſcere dal Profilo ſeguente.

PROFILO

Balauſtrata	modoli 3.	p. 5.	}	Ap. 2.
Cornicione	m. 4.	p. 12.		
Capitello, e Voluta	m. 1.	p. 3.		
Reſto della Colonna	m. 16.	p. 15.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m. —	p. 25.		

Log-

64

Loggia Jonica a una Colonna isolata sotto gli Archi con Balaustri sopra, e senza.

QUesta Loggia senza sopraornato di balaustri si forma nel modo seguente. Prenderai l'Ordine istesso, e dividerai il Piano in Aperture dodici di compasso ognuna di modoli 3. p. 20. Una ne darai ad ogni Pilastro finale, e due di mano in mano ad ogni Arco, incominciando dalla metà della prima Colonna piana, e seguitando sino alla metà dell'ultima; dimodochè la medesima Apertura ti darà il centro di tutte le Colonne isolate, e insieme il giro maggiore delle fasce sopra gli Archi. Per far poi le dette Colonne ti servirai della medesima regola praticata nell'Ordine Dorico. Prenderai tre delle sei Aperture, che formano tutta l'altezza della Loggia, e le suddividerai in altre sei ogn'una di modoli 3. p. 15. Un'Apertura ne darai alla Cornice architravata, e capitello insieme senza voluta, come nel Disegno a cart. 47. e le altre cinque al residuo della Colonna. Il resto è fedelmente descritto quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Colonna piana	m.	16.	p. 15.	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

PILASTRO FINALE.

Ultima Colonna piana	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Contropilastro, spazio, e mezza Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

Vo-

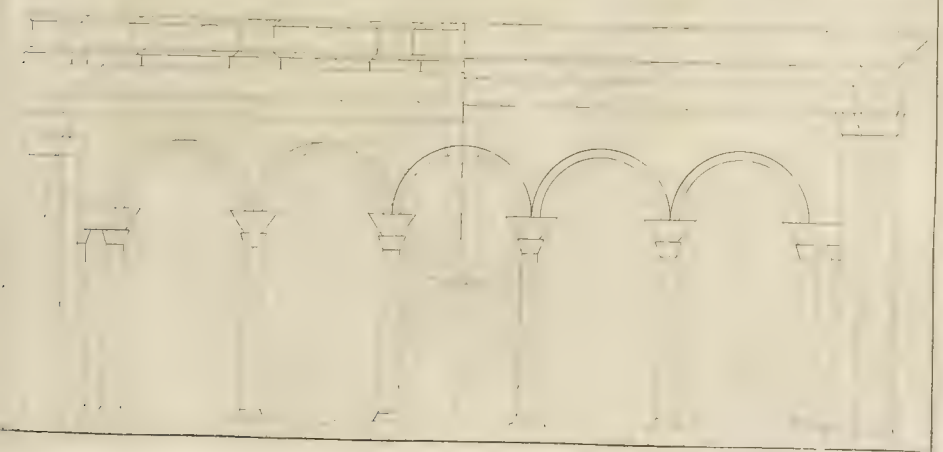
VOlendo aggiungere alla paſſata Loggia ſopraornato di balauſtri ti prevalerai dell'Ordine medeſimo, e della medeſima diſtribuzione del Piano; ma l'Apertura del compaſſo ſarà modoli 4. p. 10. Avanza un modolo nel Pilaſtro finale, e il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 5.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 12.	
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Reſto di Colonna	m.	16.	p. 15.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	—	p. 25.	

PILASTRO FINALE.

Colonna piana	m.	2.		Ap. 1.
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 10.	
Contropilaſtro ſpazio, e mezza Colonna tonda iſolata	m.	2.		

Log-

Loggia Jonica a due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza ne' Pilastri finali.

PEr formare questa Loggia senza piedestallo, ti servirai dell'Ordine semplice del Teatro di Marcello, come ne' passati Disegni, e l'Apertura di compasso sarà di modoli 3. p. 20. Due Aperture ne averà ogni Finale, due ogn'Arco, ed una ogni spazio occupato dalle due Colonne isolate; nel rimanente come si legge in appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	}	Ap. $1.\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.		
Resto di Colonna piana	m.	16.	p. 15.	)	Ap. $4.\frac{1}{2}$

PILASTRO FINALE.

Colonna piana	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	1.			
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 15.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 25.		

Per

PEr aggiungere il piedeſtallo alla paſſato Loggia, prenderai il Profilo del Tempio della Fortuna, e l'Apertura di compaſſo ſarà di modoli 4. p. 18. La diſtribuzione del Piano, e il Profilo delle Colonne iſolate, come l'antecedente; il reſto, come ſiegue.

Profilo

Cornicione	modoli	4.	p. 18.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 18.	Ap. 1.

Pilastro Finale

Colonna piana	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 26.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

Le

Le due medesime Loggie con sopraornato di Balaustri.

SE brami fare la stessa Loggia con balaustrata sopra, e senza piedestallo sotto ne' Pilastri finali, ti servirai del Profilo passato, e della medesima Apertura di compasso. La distribuzione del Piano è parimente l'istessa, e il resto si vede notato qui sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4	p. 18.	
Capitello	m.	1.	p. 6.	
Colonna piana	m.	17.	p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

PILASTRO FINALE

Colonna piana	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 26.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Vo-

VOlendo poi aggiungere il piedeſtallo come nel preſente Diſegno porrai in uſo il Profilo compoſito dell'Arco di Settimio, e l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 5. $\frac{1}{2}$ La diſtribuzione del Piano, e delle Colonne ſotto gli Archi come l'antecedente; il rimanente come in appreſſo,

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.		
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	)	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo	m.	5.	p. 15.	)	Ap. 1.

PILASTRO FINALE

Colonna piana	m.	2.	}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	4.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

ESEM-

70

ESEMPJ DEL SECONDO GENERE

Loggia Jonica a una Colonna ne' Pilaſtri con piedeſtallo, e ſenza,

DAlle Logge Joniche con Colonne ſciolte, e iſolate ſotto gli Archi paſſo alla deſcrizione dell'altre, che ſi fanno con tutti Pilaſtri, e incomincio da quelle, che ànno una ſola Colonna ne' medeſimi. Per far dunque la preſente Loggia ſenza piedeſtallo ti ſervirai del Profilo del Teatro di Marcello. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 3. p. 20. una e mezza ne darai al cornicione e capitello, e quattro e mezza al reſto della Colonna; nel Piano due ad ogn'Arco, due ad ogni Finale, ed una ad ogni Pilaſtro. La diſtribuzione del rimanente come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Colonna	m.	16.	p. 15.	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

PILASTRO

Membretto	m.	—	p. 25.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 25.	

FINALE

Colonna piana	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 25.	

VOlendo fare la medesima Loggia con piedestallo, prenderai il Profilo ornato del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 18. una ne darai al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedestallo. Il Piano lo distribuirai come l'antecedente, e il resto come quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 18.	) Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	) Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 18.	) Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 9.	} Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 9.	

FINALE

Colonnna piana	m.	2.		} Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	p. 27.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 9.	

La

La medesima Loggia con sopraornato di Balaustri, e con piedestallo, e senza.

DOvendosi fare questa Loggia senza piedestallo, e con balaustri sopra, ti servirai dello stesso Profilo del Tempio della Fortuna, e della stessa Apertura di compasso. Due di queste ne darai alla balaustrata, cornicione, e capitello, e quattro al rimanente. La distribuzione del Piano come la passata, e il resto come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 18.	
Capitello	m.	1.	p. 6.	
Resto di Colonna	m.	17.	p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

PILASTRO.

Membretto	m.	1.	p. 9.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 9.	

FINALE

Colonna piana	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	p. 27.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 9.	

SE poi desideri fare la stessa Loggia con piedestallo ancora; prenderai il Profilo composito dell'Arco di Settimio, e l'Apertura di compasso sarà modoli $5\frac{1}{2}$ una e mezza ne darai alla balaustrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, ed una al piedestallo. Il Piano come gli altri antecedenti; il di più come siegue.

PROFILO.

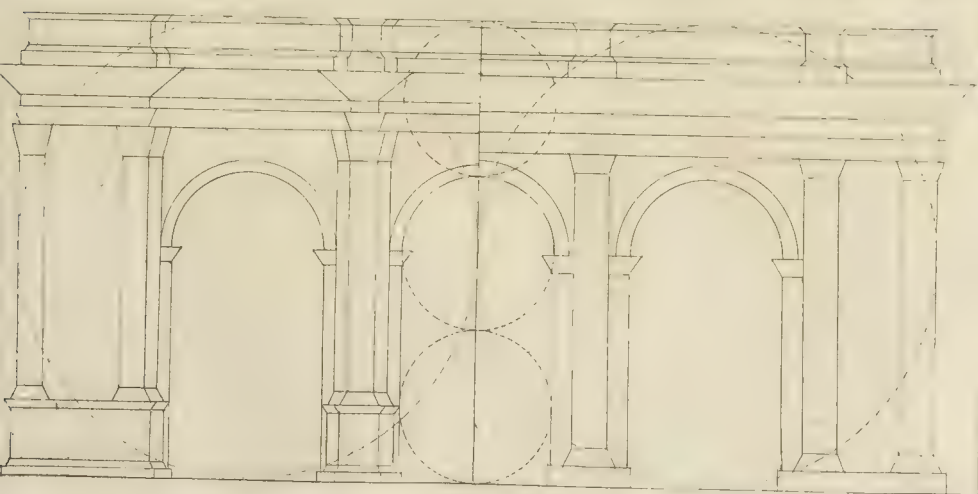
Balaustrata	modoli	3. p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4. p. 15.	
Colonna piana	m.	19. p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5. p. 15.	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1.
Mezza Colonna piana	m.	1.	
Colonna piana	m.	2.	
Mezza Colonna piana	m.	1.	
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	5. p. 7. $\frac{1}{2}$	
Colonna piana intiera	m.	2.	
Mezza Colonna consimile	m.	1.	
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	

Log-

Loggia Jonica a due Colonne ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

QUesta Loggia senza piedestallo è formata col Profilo semplice del Teatro di Marcello, e l'Apertura di compasso è di modoli 3. p. 20. Un'Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il resto della Colonna. Nel Piano una ogni finale, due ogni Arco, e due ogni Pilastro. La distribuzione del resto è la seguente.

PROFILO

Cornicione	modoli 4. p. 12.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m. 1. p. 3.		
Resto della Colonna	m. 16. p. 15.	)	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

PILASTRO.

Membretto	m. — p. 20.	}	Ap. 2.
Colonna piana	m. 2.		
Intercolunnio	m. 2.		
Colonna piana	m. 2.		
Membretto	m. — p. 20.		

FINALE.

Colonna piana intiera	m. 2.	}	Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m. 1.		
Membretto	m. — p. 20.		

PEr aggiungere alla passata Loggia il piedestallo, prenderai il Profilo ornato del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 18. una ne darai al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedestallo. Il Piano come l'antecedente, il di più come in appresso.

PROFILO

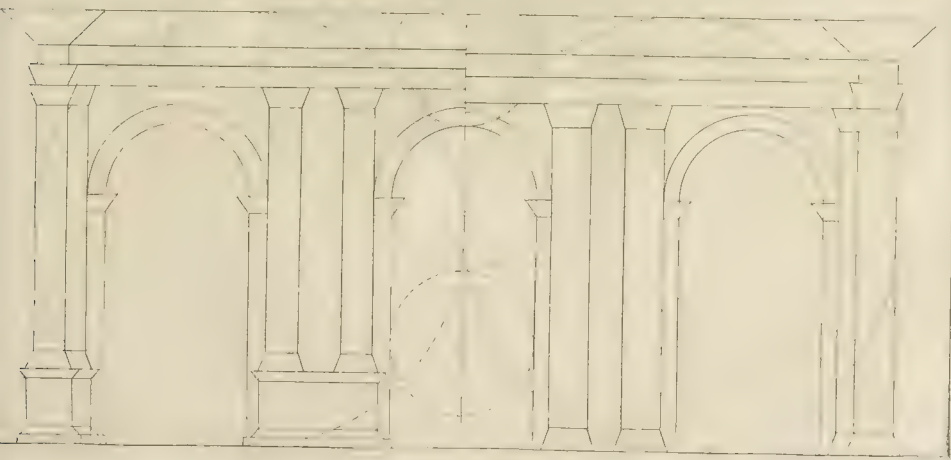
Cornicione	modoli 4.	p. 18.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m. 18.	p. 12.	}	Ap. 4.
Piedestallo	m. 4.	p. 18.	}	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m. 1.	p. 3.	}	
Colonna piana	m. 2.		}	
Intercolunnio	m. 3.		}	Ap. 2.
Colonna piana	m. 2.		}	
Membretto	m. 1.	p. 3.	}	

FINALE

Colonna piana intiera	m. 2.		}	
Parte di Colonna consimile	m. 1.	p. 15.	}	Ap. 1.
Membretto	m. 1.	p. 3.	}	

La

La medesima Loggia a due Colonne con sopraornato di Balaustrata, e con piedestallo, e senza.

SE brami far questa Loggia senza piedestallo devi servirti del Profilo, e Piano antecedente, e della stessa Apertura di compasso. Due Aperture ne darai alla balaustrata, cornicione, e capitello, e quattro al resto della Colonna con suo zoccolo. Il rimanente è notato quì sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 18.	
Capitello, e Voluta	m.	1.	p. 6.	
Resto di Colonna	m.	17.	p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 3.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 3.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 3.	

Vo-

Volendo aggiungervi il piedestallo ancora, lo farai col Profilo dell'Arco di Settimio. L'Apertura di compasso sarà modoli $5\frac{1}{2}$ una e mezza ne darai alla balaustrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, e una al piedestallo. La distribuzione del Piano come la passata, e il rimanente come siegue.

Profilo

Balaustrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.	
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.	p. 15.	Ap. 1.

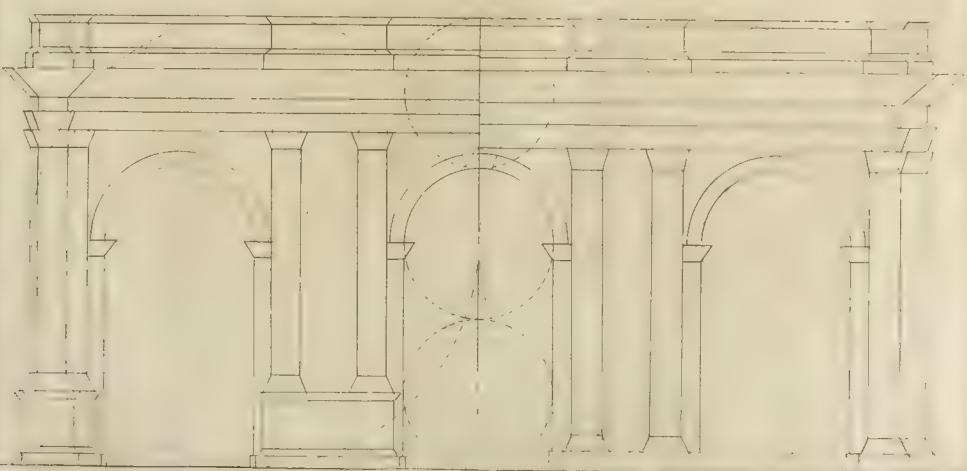
Pilastro

Membretto	m.	1.	p. 15.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

Finale

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 20.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	

Es-

98

ESEMPJ DEL TERZO GENERE.

Loggia Jonica a una Colonna ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

LA perfezione d'un Edificio consiste nella stabilità, e vaghezza delle parti, che lo compongono; e l'una, e l'altra qualità con bell'ordine si rincontrano nelle seguenti Logge, che ti presento. Questa prima senza piedestallo è formata col Profilo superiore del Teatro di Marcello. Il Piano è diviso in Aperture dodici di compasso ognuna di modoli 3. p. 20. due Aperture ne ha ogni Pilastro con sue Colonne isolate, due ogn'Arco, e una ogni Finale parimente con sua Colonna isolata. Si misura dal centro della prima Colonna piana fino a quello dell'ultima, e il rimanente si vede esattamente notato quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	Ap. 1. ÷
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Colonna piana	m.	16.	p. 15.	Ap. 4. ÷

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 20.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana	m.	2.		Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 20.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Que-

QUesta seconda Loggia con piedestallo è fatta secondo il Profilo del Tempio della Fortuna; il Piano è diviso come l'antecedente, ma l'Apertura di compasso è di modoli 4. p. 18. una ne ha il cornicione, quattro le Colonne piane, ed una il piedestallo. Non parlo delle Colonne sotto gli Archi, perchè le ho descritte a carte 65. Avanza un modolo ne' Finali, e il rimanente come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 18.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 18.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna isolata, e spazio	m.	2.	p. 3.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 9.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna isolata, e spazio	m.	2.	p. 3.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 18.	

Loggia Jonica simile con sopraornato di Balaustri, e con piedestallo, e senza.

PEr fare questa Loggia senza piedestallo ti servirai dello stesso Profilo della Fortuna. La distribuzione del Piano, e l'Apertura di compasso sono le medesime; e il rimanente è notato quì appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 12.	} Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 18.	
Capitello	m.	1.	p. 6.	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 6.	} Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.	p. 3.	} Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 3.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 18.	

SE t'occorreſſe collocare nella medeſima Loggia il piedeſtallo, piglierai il Profilo dell' Arco di Settimio colla ſolita Apertura di compaſſo di modoli $5\frac{1}{2}$ Una e mezza ne darai alla balauſtrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, e una al piedeſtallo; il reſto come ſiegue.

Profilo

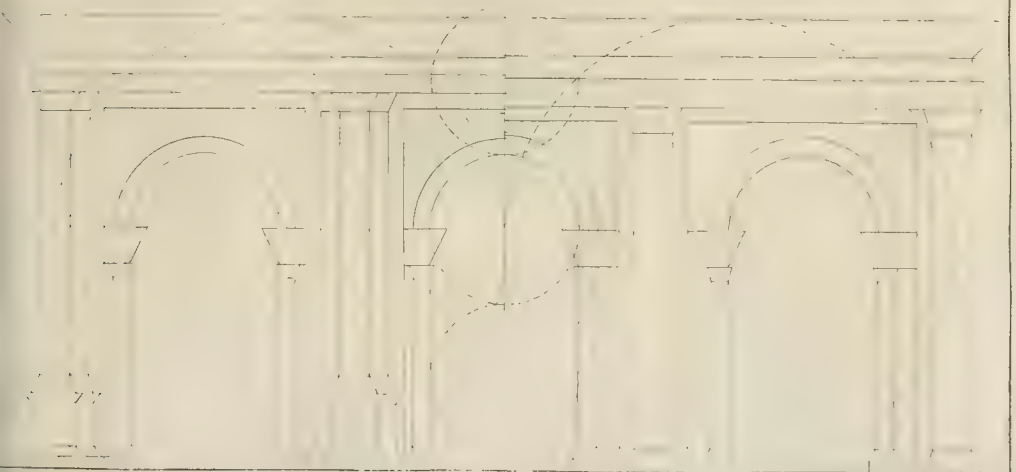
Balauſtrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.	
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo	m.	5.	p. 15.	Ap. 1.

Pilastro

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Mezza Colonna	m.	1.		
Colonna intiera	m.	2.		
Mezza Colonna	m.	1.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

Finale

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

82

Loggia Jonica a due Colonne ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

VOlendo formare questa Loggia senza piedestallo, ti servirai del medesimo Profilo di Settimio; la distribuzione del Piano sarà parimente l'istessa, ma l'Apertura di compasso di modoli 4 $\frac{1}{2}$ Una e mezza ne darai al cornicione, e capitello, quattro al resto della Colonna, e sottobase, e mezza al zoccolo. Il rimanente come siegue.

Profilo

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Colonna, e Sottobase	m.	18.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. $\frac{1}{2}$

Pilastro.

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 20.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 10.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

Finale.

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

Vo-

VOlendo aggiungere alla presente Loggia il piedestallo, prendasi il Profilo del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compasso sia modoli 4. p. 18. e una se ne dia al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedestallo. La distribuzione del Piano, e il Profilo delle Colonne sotto gli Archi sempre il medesimo; il resto come in appresso.

PROFILO.

Cornicione	modoli	4. p. 18.	Ap. 1.
Colonna	m.	18. p. 12.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4. p. 18.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1. p. 18.	Ap. 2.
Membretto	m.	— p. 15.	
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	1.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	— p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1. p. 18.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	— p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.	
Membretto	m.	— p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1. p. 18.	

Log-

Loggia Jonica ſimile con ſopraornato di Balauſtri, e con piedeſtallo, e ſenza.

QUando voglia farſi queſta Loggia ſenza piedeſtallo, deve prenderſi il paſſato Profilo del Tempio della Fortuna. La diſtribuzione del Piano, e l'Apertura di compaſſo ſarà la medeſima, e il Profilo col rimanente lo vedrai notato qui ſotto.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4	p. 18.	
Capitello	m.	1.	p. 6.	
Reſto di Colonna piana	m.	17.	p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

PILASTRO.

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 18.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 18.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 18.	

Fi-

FInalmente farai la medesima Loggia con piedestallo ancora ponendo in uso il Profilo di Settimio. L'Apertura di compasso sarà modoli $5\frac{1}{2}$ una e mezza ne averanno la balaustrata, e cornicione, tre e mezza la Colonna, e una il piedestallo. Il Piano come l'antecedente, il resto come in appresso.

PROFILO

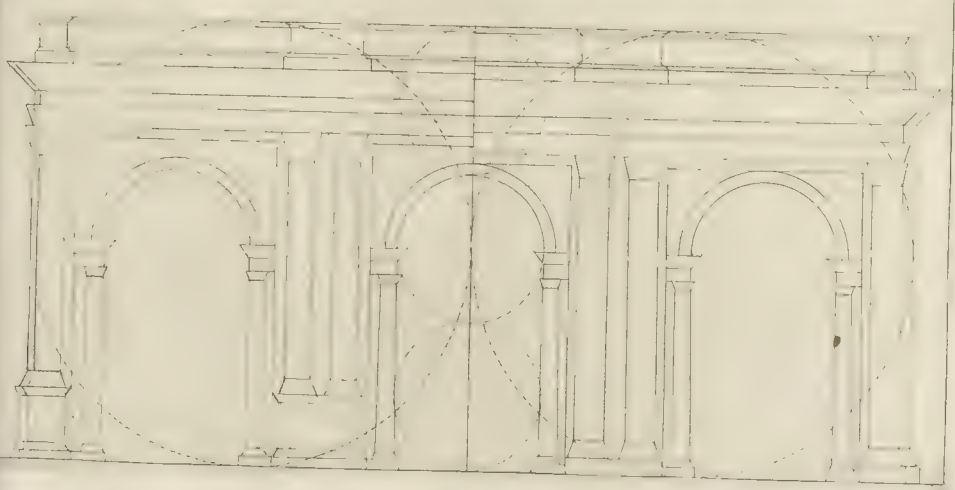
Balaustrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.	
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.	p. 15.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 20.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 25.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 20.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Ter-

Regola per formare la Voluta.

TErmino la defcrizione dell'Ordine Jonico con quella della Voluta. Varia è la fua forma, e grandezza negli originali delle Fabriche antiche, e vario parimente è il metodo, che ne infegnano gli Autori moderni per delinearla, e porla in ufo. Quefto, che ti propongo è il più femplice, e infieme il più facile, e merita qualche rifleffione, perchè ridotto alla regola del prefente fiftema. Dividerai dunque il Cateto A. B. che così dicefi la linea centrale della Voluta, maggiore, o minore ch'egli fiafi, in Aperture fei di compaffo; tre ne darai alla metà fuperiore, una meno un quarto all'Occhio, e due e un quarto al rimanente, come fi vede nella prima Figura. Ciò fatto fuddividerai l'Occhio in altre fei parti uguali, fegnandole co' numeri Romani I. II. III. &c. come nella feconda Figura, e quefti ti daranno i centri del primo giro, o fia contorno maggiore. Per far poi il fecondo giro, e contorno minore tornerai a dividere una delle fudette fei parti dell'Occhio in altre quattro particelle, e una ne porrai fotto il n°. I., un altra vicino al n°. II., un'altra fotto il n°. III., e così feguirai fino al n°. VI. fegnandole co' numeri ordinari 1. 2. 3. &c. come fi vede nella fteffa Figura; e quefti ti daranno gli altri centri per l'intiero compimento della Voluta. Il refto fi defcrive nel feguente paragrafo.

Il

IL Capitello, che qui ti presento è il medesimo preso dal Teatro di Marcello, e delineato in grande per meglio mostrarne i membri, che lo compongono. La sua altezza è di parti ventuna d'un modolo, come si legge nella Tavola a carte 54., e le principali sue modinature sono notate nella prima Figura del presente Disegno. La Voluta è formata secondo la regola antecedente, e per maggior facilità di operare, tutti i centri dell'uno, e l'altro suo contorno sono descritti per ordine qui nel fine. Il resto è chiaro per se stesso; ed eccone la pratica.

Volendo farsi il primo contorno ti servirai della seconda Figura, e ponendo una punta del compasso nel n°. I. e l'altra nella sommità della Voluta A. girerai su la dritta, e averai il semicircolo A. B. senza moverti da B. farai centro coll'altra punta nel n°. II. e girando su la sinistra formerai il semicircolo B. C. Nello stesso modo farai centro nel n°. III. e tornando a girare su la dritta averai il semicircolo C. D. e così seguitando a far centro nel n°. IV. V. VI. formerai gli altri tre semicircoli DE. EF. FG. Finalmente senza moverti da G. farai centro nel mezzo tra il n°. V. e VI. e girando tutto all'intorno averai l'intiero circolo dell'Occhio; con che terminerai il primo giro della Voluta.

Per formare il secondo trasporterai dalla seconda nella terza Figura i numeri 1. 2 3. &c. e facendo centro in essi con una punta del compasso, e coll'altra girando di mano in mano dalla sommità *a*. sino a *g*. compirai perfettamente l'operazione.

VOLUTA

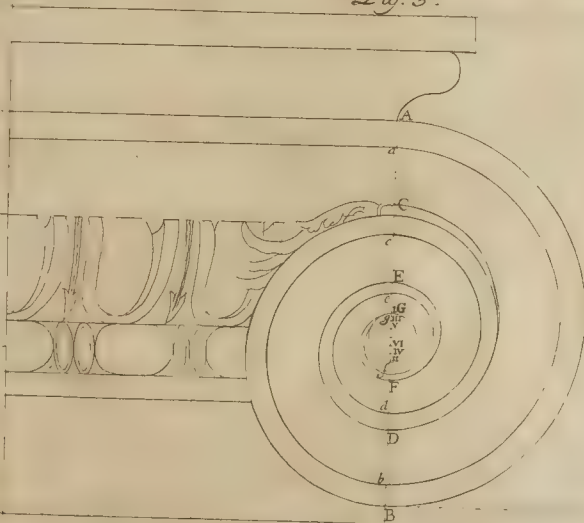
Primo Contorno.

I.	*Centro del Semicircolo*	A. B.
II.	*Centro del Semicircolo*	B. C.
III.	*Centro del Semicircolo*	C. D.
IV.	*Centro del Semicircolo*	D. E.
V.	*Centro del Semicircolo*	E. F.
VI.	*Centro del Semicircolo*	F. G.

Secondo Contorno.

1.	*Centro del Semicircolo*	*a. b.*
2.	*Centro del Semicircolo*	*b. c.*
3.	*Centro del Semicircolo*	*c. d.*
4.	*Centro del Semicircolo*	*d. e.*
5.	*Centro del Semicircolo*	*e. f.*
6.	*Centro del Semicircolo*	*f. g.*

OR-

22
Fig. 1a
Ap. 3.
¾.
Ap. 2. ¼.
A
B
Cimasa
Voluta
Ovolo
Fig. 2a
Fig. 3a
Mod. 1. p: 3.
A
a
C
c
E
F
d
D
b
B
Mod-p: 7.
Mod-p. 7.
Mod-p. 7.

ORDINE CORINTIO

PRESO DALLE FABRICHE PIU' CELEBRI
DELL'ANTICA ROMA.

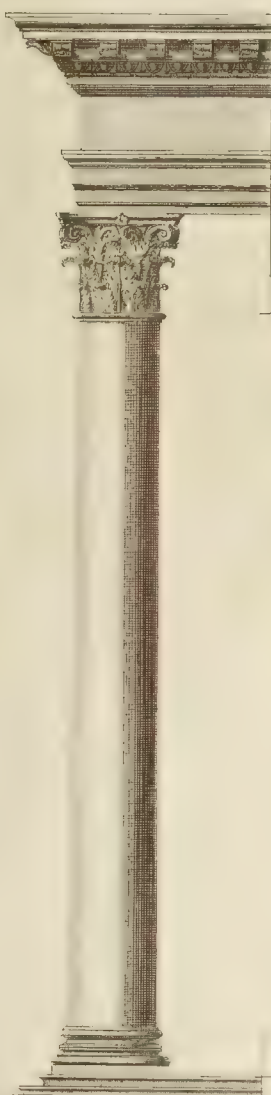
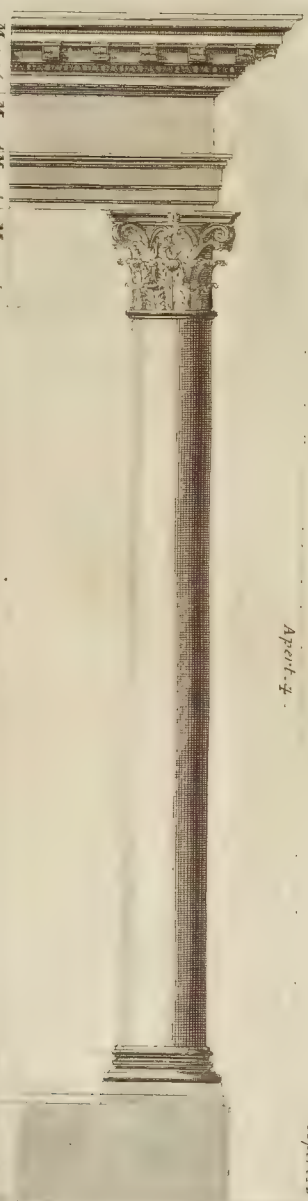
DELL'ORDINE CORINTIO

Sua Origine, e Divisione.

Engo alla descrizione dell'Ordine Corintio, il quale per la sua vaghezza, e nobiltà tiene giustamente il primo luogo sopra degli altri. Non parlo della sua origine, perchè la porta espressa nel nome, e se crediamo alla tradizione de' Greci, e alla testimonianza di Vitruvio, un certo Calimaco ne compose il capitello sull'idea, e somiglianza d'un vaso, che pieno di fiori, e verdi foglie d'acanto ritrovò presso il sepolcro di una Fanciulla Corintia. Altri però sono di diverso sentimento, e appoggiati alla Sagra Storia stimano, che Salomone collocasse prima di tutti quest'Ordine nel Tempio di Gerosolima, e di là ne prendessero il modello gli Artefici della Grecia, i quali cangiando le foglie di palma in quelle di acanto, e variando in qualche parte la sua simetria se ne appropriassero l'invenzione. Segua ognuno l'opinione che gli aggrada, e più verisimile gli sembra; che io lasciata la Palestina, e Corinto passo ad esaminare qual fosse quest'Ordine in Roma, e lo distinguo in Semplice, Ornato, e Composito. Il primo lo prendo dal Portico del Panteo; il secondo dalle tre Colonne in Campovaccino, credute del Tempio di Giove Statore; e l'ultimo dall'Arco trionfale di Tito: essemplari tutti i più magnifici dell'Architettura Romana.

Or-

Ordine Corintio Semplice.

L famoſo Tempio del Panteo detto in oggi la Rotonda, o ſi conſideri nell'artificio della figura, o nella ricchezza dell'ornato è degno ugualmente d'ammirazione. Mi riſervo di deſcriverne la ſimetria, e le proporzioni nel fine di queſt'Opera, ed ora mi fermo ſolo ad eſaminar le Colonne del Portico, che ſemplici, e ſchiette per quanto convienſi alla nobiltà Corintia, tutto intiero lo formano, e ſoſtentano. Ne ho fatti nel preſente Diſegno due Profili; il primo tal quale ſi trova nel ſuo originale; il ſecondo accomodato alla regola generale delle Colonne, che ſono ſenza ſopraornato di balauſtri, e ſenza aggiunta di piedeſtallo, ma col ſolo cornicione, e talvolta con ſottobaſe per dar loro maggior ſveltezza, e venuſtà. Tutta l'altezza è diviſa in ſei Aperture di compaſſo ognuna di modoli $4\frac{1}{2}$. Secondo il ſolito ſiſtema un Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, quattro il reſto della colonna, e mezza il zoccolo, o ſia ſottobaſe, che volendo potrà cambiarſi in gradini, come tuttavia ſi vede nel medeſimo Portico.

Dal

DAl Profilo intiero della Colonna paſſo a deſcrivere le parti principali che lo compongono, cioè il Cornicione, il Capitello, e la Baſe. Incominciando dunque dal primo, due delle nove parti della Colonna formano con bella proporzione la ſua altezza, che ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di parti $22\frac{1}{2}$. Un'Apertura, e tre quarti ne ha l'architrave, altretante il fregio, e due e mezza la corona. Queſta è ſoſtenuta da ſuoi modiglioni nobilmente intagliati, ma ſenza l'accompagnamento de' dentelli, i quali ſe vi foſſero, per eſſer proprj dell'Ordine Jonico, ſarebbero affatto ſuperflui, nè devono mai uſarſi, che nel Corintio ornato, e compoſito.

Il Capitello, che ſiegue è alto la metà giuſtamente del cornicione, miſura non avvertita ancora da noſtri Autori moderni, ma praticata quaſi ſempre dagli antichi Maeſtri negli Edifici di queſt'Ordine. Si divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di parti $11\frac{1}{4}$; due ne contiene l'abaco, col caulicolo, una la prima foglia, una e mezza la seconda, ed una e mezza la terza, il reſto ſi vede deſcritto nella ſua Tavola.

Reſta ora a deſcriverſi la Baſe, che per eſſer propria di queſt'Ordine ſi chiama Corintia; la ſua altezza è di un modolo, che ſi divide in Aperture ſei di parti 5. per ciaſcuna. Una ne ha il toro ſuperiore, ed una la ſcozia che gli ſiegue col primo aſtragalo; una il ſecondo aſtragalo colla ſcozia di ſotto; una e mezza il toro inferiore col ſuo liſtello, ed una e mezza il plinto. Le miſure tutte tanto dell'altezza, che de' ſporti ſono eſattamente ſegnate nella Tavola ſeguente.

TA-

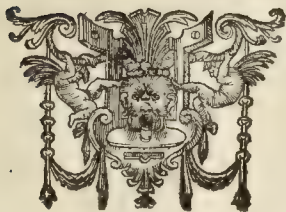



TAVOLA CORINTIA I.

CORNICIONE.

Corona

A	*Orlo*	parti	2.½	— 78.	
B	*Gola dritta*	p.	9.	— 70.	
C	*Listello*	p.	1.	— 69.	
	Gocciolatore	p.	6.	— 68.	
D	*Gola riversa*	p.	2.½	— 66.	67.
	Modiglione	p.	10.	— 65.	
	Pianetto	p.	1.	— 45.	
E	*Ovolo*	p.	7.	— 39.	44.
F	*Fusaroli*	p.	2.	— 37.	
	Fascia senza Dentelli	p.	8.	— 36.	
G	*Listello*	p.	1.	— 32.	
	Gola riversa	p.	5.	— 26.	31.
	Tondino	p.	1.½	— 27.	

Fregio

H	*Vivo*	p.	39.½	— 26.	

Architrave

I	*Listello*	p.	3.	— 34.	
	Gola riversa	p.	6.	— 30.	33.
L	*Tondino*	p.	2.	— 30.	
	Prima fascia	p.	10.½	— 29.	
M	*Gola riversa*	p.	2.	— 27.	28.½
	Seconda fascia	p.	8.	— 27.	
N	*Tondino*	p.	1.	— 27.	
	Terza fascia	p.	7.	— 26.	

CAPITELLO.

Parte superiore.

A	*Orlo*	p.	3.	— 35.
B	*Listello*	p.	1.	— 34.
	Abaco	p.	4.	— 31.
C	*Caulicolo*	p.	14.½	— 38.

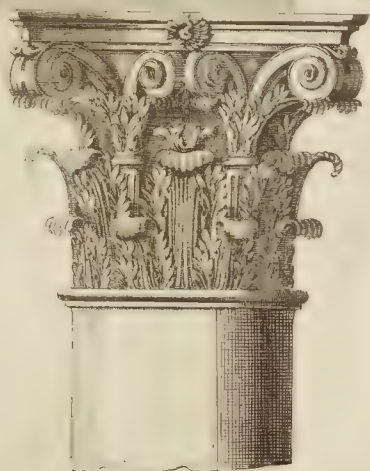
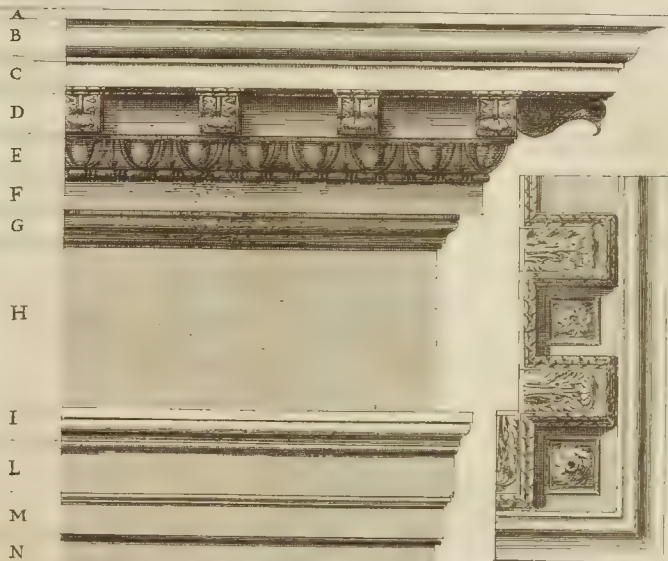
Parte inferiore.

D	*Prima foglia*	p.	11.	— 35.
E	*Seconda foglia*	p.	17.	— 41.
F	*Terza foglia*	p.	17.	— 37.

BASE.

G	*Toro superiore*	p.	5.	— 35.
H	*Listello*	p.	1.	— 33.
	Scozia superiore	p.	2.½	— 32.
	Listello	p.	½	— 35.
	Astragalo superiore	p.	1.	— 35.½
I	*Astragalo inferiore*	p.	1.	— 35.½
	Listello	p.	½	— 35.
	Scozia inferiore	p.	3.½	— 34.
L	*Listello*	p.	1.½	— 38.
	Toro inferiore	p.	6.	— 41.
M	*Plinto*	p.	7.½	— 41.

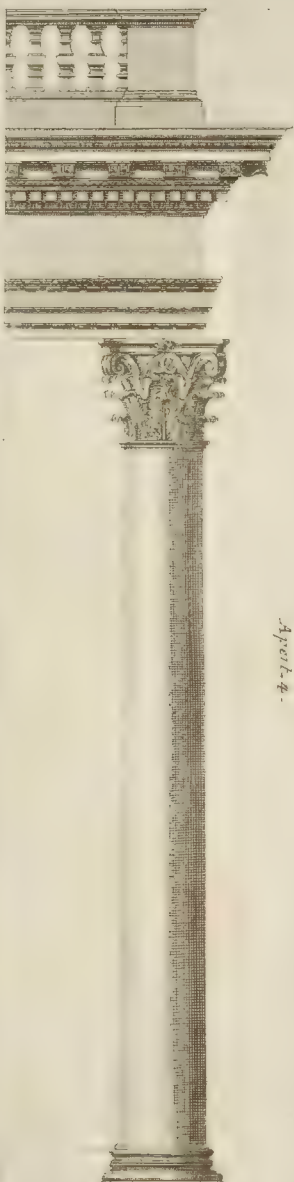
Or-

94
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M

Ordine Corintio Ornato.

Uesto che ti presento è l'Ordine Corintio preso dalle tre Colonne che rimangono tuttavia intiere del famoso Tempio di Giove Statore in Campovaccino, e per comune consenso degl'Intendenti si reputa l'opera la meglio intesa, e più perfetta in tal genere. Io l'ho scelto tra tutti gli altri per esemplare dell'Ordine Corintio ornato, e ne ho formati i tre seguenti Disegni, il primo coll'intiero Profilo, e gli altri due colle sue parti in grande. Le misure tutte corrispondono a quelle dell'originale, a riserva di un piccolo sminuimento dato all'altezza dell'Ordine, che nulla toglie alla sua proporzione, e lo rende conforme al nostro sistema.

Per

PEr servirmi secondo l'uso moderno di quest'Ordine Corintio ne ho formati i due seguenti Profili, l'uno coll'aggiunta sotto del piedestallo, e l'altro col sopraornato di balaustri. Ambedue anno la medesima altezza, che si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 4. p. 24. e la distribuzione è la stessa degli altri Profili di simil genere. Il di più è notato nella sua propria figura, nè ha bisogno di dichiarazione maggiore.

96
M 2
M 1 12
M 1 12
M 2 6
M 16 p 24
M 1
M 4 . p 24
Apert. 1 .
Apert. 4 -
Apert. 1 .
Apert. 2 .
Apert. 4 .
M 2 p 18 .
M 2
M 16 p 24

IN queſto ſecondo Diſegno ti pongo ſotto gli occhi in grande il Cornicione, e Capitello de' due paſſati Profili. L'altezza del Cornicione ſi divide in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di parti ventiquattro. Un'Apertura e tre quarti ne ha l'architrave, altrettanto il fregio, e due e mezza la corona; il rimanente è deſcritto con tutta eſattezza nella ſua Tavola.

Il Capitello è un poco meno della metà del cornicione; ciò non oſtante l'accompagna a maraviglia in vaghezza, e nel ſuo genere non ha pari. Si divide in parte ſuperiore, e inferiore, ognuna di Aperture tre di compaſſo, e ogni Apertura di p. 11. d'un modolo. Non mi ſtendo a deſcriverne i membri, e loro miſure, perchè il tutto ſi vede notato nella ſeguente pagina.

TAVOLA CORINTIA II.

CORNICIONE.

Corona

A	*Orlo*	parti	2.	—	90.	
B	*Gola dritta*	p.	8.	—	90.	
C	*Liſtello*	p.	1.	—	81.	
	Ovolo	p.	3. $\frac{1}{2}$	—	80.	
D	*Gocciolatore*	p.	9.	—	77.	
E	*Gola riverſa*	p.	3.	—	74.	76.
	Modiglione	p.	9.	—	75.	
F	*Liſtello*	p.	1.	—	45.	
	Gola riverſa	p.	5.	—	41.	44.
G	*Liſtello*	p.	1.	—	40.	
	Dentelli	p.	11.	—	39.	
H	*Ovolo*	p.	4.	—	32.	
	Fuſaroli	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	29.	
	Liſtello	p.	1.	—	27.	

Fregio

I	*Vivo*	p.	42.	—	26.	

Architrave

L	*Liſtello*	p.	2.	—	34.	
	Gola riverſa	p.	5.	—	30.	33.
M	*Fuſaroli*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	29.	
	Prima Faſcia	p.	12.	—	28. $\frac{1}{2}$	
N	*Gola riverſa*	p.	2.	—	27.	28.
	Seconda faſcia	p.	10.	—	26. $\frac{1}{2}$	
O	*Fuſaroli*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	26. $\frac{1}{2}$	
	Terza faſcia	p.	8.	—	26.	

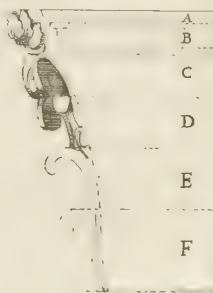
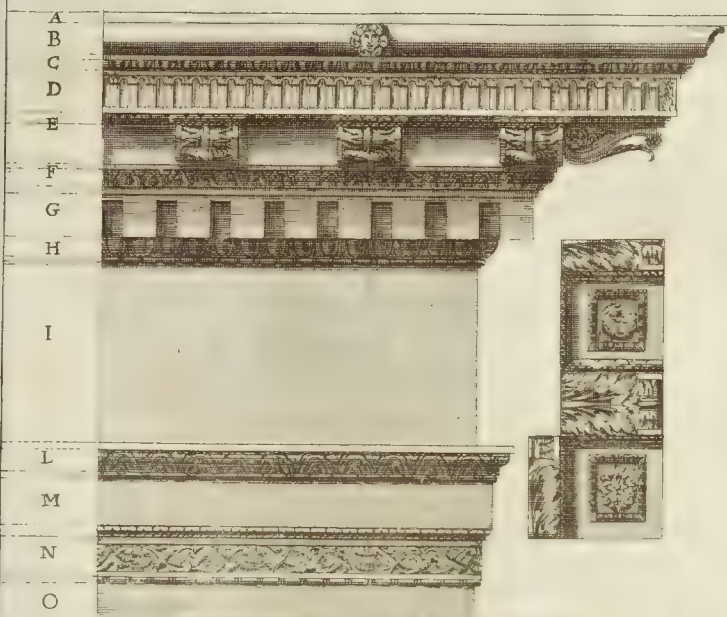
CAPITELLO.

Parte ſuperiore.

A	*Ovolo*	p.	3.	—	35.
B	*Liſtello*	p.	1.	—	34.
	Abaco	p.	6.	—	31. $\frac{1}{2}$
C	*Caulicolo*	p.	14.	—	38.
D	*Prima foglia*	p.	9.	—	34. $\frac{1}{2}$

Parte inferiore.

E	*Seconda foglia*	p.	16. $\frac{1}{2}$	—	41.
F	*Terza foglia*	p.	16. $\frac{1}{2}$	—	37.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
A
B
C
D
E
F

NOn avendo il prſente Ordine di Campovaccino Piedeſtallo ſuo proprio, mi ſono ſervito di quello, che ſta ne' Tabernacoli della Rotonda, e ſecondo il noſtro ſiſtema l'ho ridotto all'altezza della quarta parte della Colonna colla ſolita diſtribuzione delle ſei Aperture di compaſſo uſata negli altri Piedeſtalli. Il ſuo bello ſi riconoſce nella propria figura.

La Cornice architravata, che ho qui aggiunta, è compoſta coll'architrave, e corona dell'Arco di Settimio, e potrai prevalertene all'occaſione, ponendola in uſo con intaglio, e ſenza, come più ti verrà in acconcio. L'altezza, e ſporto de' membri lo vedrai eſattamente deſcritto nella ſeguente Tavola; e gli ſporti della faſcia ſopra la Cornice architravata ſono notati co' ſuoi numeri nella propria figura.

TA-

TAVOLA CORINTIA III.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*	parti	2.	—— 56.	
	Gola dritta	p.	3.½	—— 56.	
B	*Listello*	p.	1.	—— 52.	
	Corona	p.	4.	—— 51.	
C	*Ovolo*	p.	3.	—— 47.	
D	*Listello*	p.	1.½	—— 44.	
	Gola riversa	p.	3.	—— 41.	43.

Specchio

E	*Vivo*	p.	90.	—— 40.	

Basamento

F	*Gola dritta*	p.	3.	—— 44.	41.
	Tondino	p.	1.½	—— 46.	
G	*Gola riversa*	p.	4.	—— 53.	45.
H	*Listello*	p.	½	—— 53.	
	Toro	p.	3.	—— 55.	
I	*Zoccolo*	p.	24.	—— 55.	

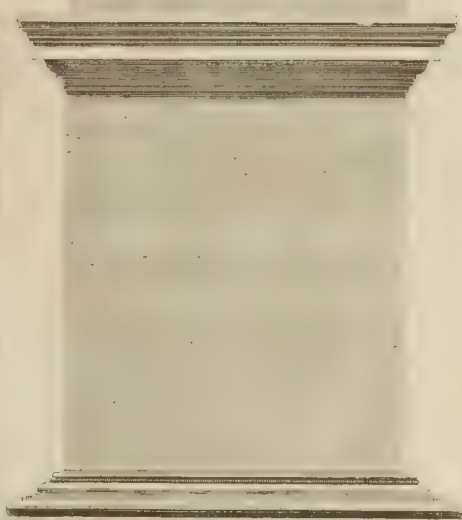
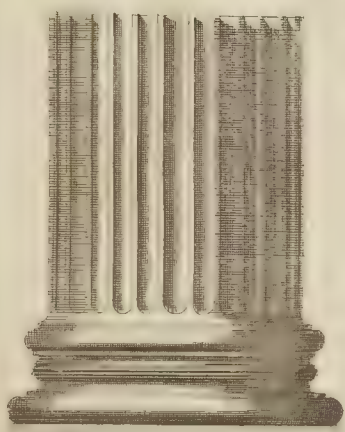
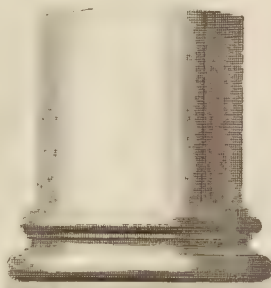
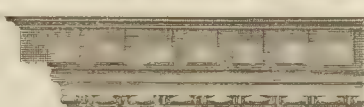
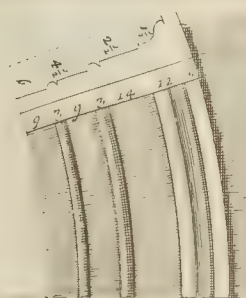
CORNICE ARCHITRAVATA

Parte superiore

L	*Orlo*	p.	5.	—— 70.	
M	*Gola dritta*	p.	13.	—— 60.	70.
N	*Listello*	p.	2.½	—— 59.	
	Gola riversa	p.	6.	—— 55.	58.
O	*Fusaroli*	p.	3.½	—— 54.	
	Gocciolatore	p.	10.	—— 53.	
P	*Listello*	p.	2.	—— 44.	
	Sguscio	p.	3.	—— 42.	
Q	*Dentelli*	p.	11.	—— 41.	

Parte inferiore

R	*Listello*	p.	3.	—— 35.	
	Gola riversa	p.	8.	—— 32.	34.
S	*Fusaroli*	p.	3.	—— 32.	
T	*Prima fascia*	p.	22.	—— 30.	
V	*Gola riversa*	p.	4.	—— 27.	29.
X	*Seconda fascia*	p.	16.	—— 26.	

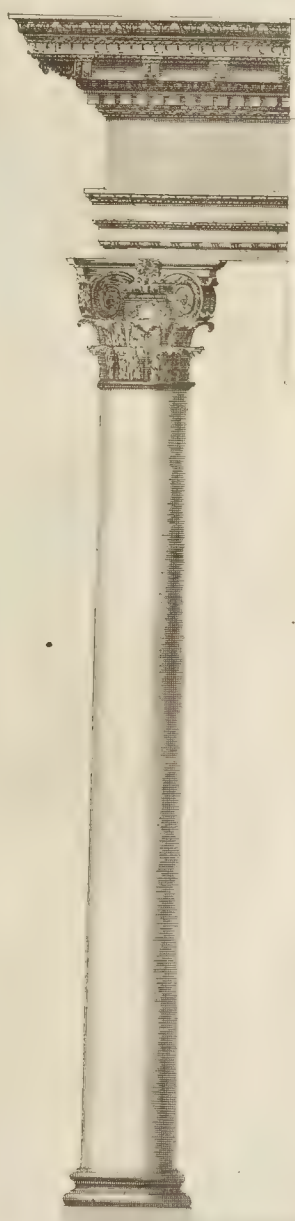
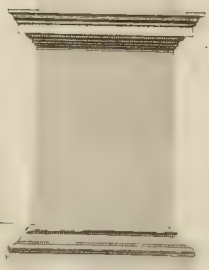
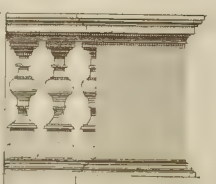
Il Capitello che siegue sotto la Cornice non si descrive, perchè lo stesso della Rotonda come a carte 94.

100
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
A
B
C
D
E
F
G
H
I

Dell'Ordine Corintio Composito.

Ra tutti gli Ordini compositi del genere Corintio, quello dell'Arco trionfale di Tito è senza dubbio il più magnifico, e tiene il primo luogo per la grandiosità della struttura, e per la ricchezza del lavoro. E' vero che al presente egli è in pessimo stato, e parte consunto dal tempo, parte guasto dall'invidia de' Nemici, e dalle incursioni de' Barbari appena si riconosce qual fosse; con tuttociò ne abbiamo tutte le misure, ed io ne ho formati i tre seguenti Disegni, che da sè soli mostrano l'eccellenza di tutta l'opera. Vogliono alcuni che l'Artefice si trovasse nella distruzione di Gerosolima, e colà ne prendesse l'idea, e ne copiasse il più bello dal gran Tempio di Salomone. Il che pare assai verisimile, perchè i vasi del Sacrificio effigiati nel fregio al di fuori, e il Candelabro scolpito nel Arco al di dentro ci fanno giustamente credere, che gl'intagli ancora, e gli altri ornamenti fossero gl'istessi, o somiglianti a quelli del divino Edificio. Comunque siasi l'Ordine non può esser più nobile, e a riserva di qualche eccezione del piedestallo, come vedremo a suo luogo, conchiudi, che nel suo genere non ha l'uguale.

Ecco.

ECcoti in queſto primo Diſegno due Profili; uno qual appunto ſi trova nell'originale, ma ſenza piedeſtallo, e l'altro con piedeſtallo, e ſopraornato di balauſtri · L'altezza di queſt'ultimo è di modoli 36., che ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di modoli ſei; Un'Apertura e mezza ne ha la balauſtrata, e cornicione; tre e mezza la colonna con ſua ſottobaſe, ed una il piedeſtallo. Le parti in grande con tutte le ſue miſure, e membri particolari ſono eſattamente deſcritte ne' due ſeguenti Diſegni.

Il

102
Corona
Fregio
Architrave
Capitello
Apert. 1 $\frac{1}{2}$
Apert. 3 $\frac{1}{2}$
Apert. 1
M 4
M 2 p 2
M 1 p 14
M 1 p 14
M 2 p 15
M 17 p 15
M 1
p 22$\frac{1}{2}$
M 3 p 22$\frac{1}{2}$
p 22$\frac{1}{2}$ p 22$\frac{1}{2}$

IL presente Cornicione composito non solamente ha unito in sè stesso la beltà Jonica e la ricchezza Corintia, ma con l'una e con l'altra porta accoppiata la proporzione Dorica ancora, e quanto più l'osserverai, tanto più ti comparirà magnifico, e perfetto. La sua altezza è giustamente la quarta parte della colonna, cioè modoli 5. Dividesi in Aperture sei ognuna di p. 25. Un Apertura e tre quarti ne ha l'architrave, altrettanto il fregio, che volendo potrà adornarsi di figure, e due e mezza la corona.

Il Capitello, che siegue, a prima vista ti parerà eccessivo in grandezza, perche alto due modoli e mezzo; ma non è tale, e l'eccellente Architetto l'ha formato sì svelto per renderlo uguale alla metà del cornicione. Volendo formarne uno simile dividerai la sua altezza in Aperture sei di compasso; tre ne darai alla parte superiore, e tre all'inferiore. La sua Voluta è alta giustamente un modolo, che dividerai in altre Aperture sei di p. 5. l'una; il suo giro maggiore comincia sotto la metà dell'abaco, e tre Aperture le darai sino all'occhio, e le altre tre a tutto il rimanente, secondo la regola stabilita a carte 87. Le foglie, e tutto il resto colle sue misure si vede descritto nella seguente Tavola.

TA-

TAVOLA CORINTIA IV.

Cornicione

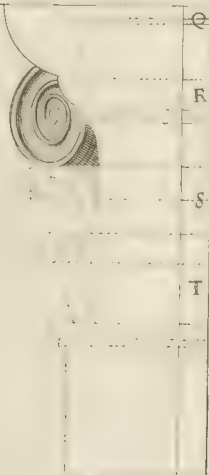
Corona

A	*Orlo*	parti	5.	——	86.	
B	*Gola dritta*	p.	8.	——	86.	
C	*Liſtello*	p.	1.½	——	78.	
	Tondino intagliato	p.	2.½	——	77.½	
	Liſtello	p.	1.	——	77.	
D	*Gocciolatore*	p.	7.	——	76.	
E	*Gola riverſa*	p.	3.	——	73.	75.
	Modiglione	p.	10.	——	50.	
	Pianetto ſotto il medeſimo	p.	2.	——	50.	
F	*Ovolo*	p.	6.	——	48.	
	Liſtello	p.	2.	——	41.	
G	*Dentelli*	p.	7.	——	39.	
H	*Pianetto ſotto i medeſimi*	p.	2.	——	34.	
	Gola riverſa	p.	5.	——	28.	32.
	Fregio					
I	*Vivo*	p.	43.½	——	26.	
	Architrave					
L	*Liſtello*	p.	3.	——	40.	
M	*Gola riverſa*	p.	6.	——	35.	39.
	Tondino con foglie	p.	2.	——	34.	
N	*Prima faſcia*	p.	12.	——	33.	
O	*Gola riverſa*	p.	3.	——	29.	32.
	Seconda faſcia	p.	9.	——	28.	
P	*Fuſaroli*	p.	2.	——	28.	
	Terza faſcia	p.	7.	——	26.	

Capitello

Parte ſuperiore.

Q	*Orlo*	p.	3.	——	34.
	Liſtello a becco	p.	1.	——	33.
R	*Abaco con* p 2.½ *di Voluta*	p.	6.	——	32.
	Reſto della Voluta	p.	27.½	——	39.
	Parte inferiore.				
S	*Prima foglia*	p.	15.½	——	43.
T	*Seconda foglia*	p.	22.	——	37.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T

IL Piedeſtallo dell'Arco di Tito patiſce la ſua eccezione, come accennai pocanzi, avendo la cornice con quantità di membri, e queſti replicati, e non ben diſpoſti; il che non ha ſcuſa, e deve ſempre fuggirſi da' buoni Profeſſori. Io ho giudicato bene di cambiarnela, e porvi quella de' Tabernacoli del Panteo, la quale è una delle più regolari, e ben inteſe. Il reſto è ottimo, nè l'ho variato in altro, che nella ſua altezza, per accomodarlo alla ſeſta parte di tutto l'Ordine ſecondo il preſente ſiſtema. Queſta dunque è di modoli ſei, che formano altrettante Aperture di compaſſo colla diſtribuzione medeſima degl'altri Piedeſtalli. Vi ho aggiunta l'Impoſta con ſopra la faſcia dell'Arco, come appunto ſi trova in queſto maviglioſo Edificio, avendone ſolo ingrandito il fregio per darli maggior vaghezza, e tolto qualche piccolo membro, che vi facea confuſione. Le miſure della faſcia ſi veggono co' ſuoi numeri nella propria figura, e quelle dell'Impoſta, e del rimanente nella ſua Tavola.

TA-

TAVOLA CORINTIA V.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*		parti	2.	55.	
	Gola dritta		p.	5.	52.	55.
B	*Listello*		p.	1.	52.	
	Corona		p.	6. $\frac{1}{2}$	51.	
C	*Ovolo*		p.	4.	47.	
D	*Listello*		p.	1.	44.	
	Gola riversa		p.	3.	41.	43.

Specchio

E	*Vivo*	m. 3.	p.	22. $\frac{1}{2}$	40.	

Basamento

F	*Gola dritta*		p.	3.	43.	41.
	Listello		p.	1.	44.	
G	*Tondino*		p.	2. $\frac{1}{2}$	46.	
H	*Listello*		p.	1.	45.	
	Scozia		p.	3.	43.	45.
	Listello		p.	1.	46.	
I	*Gola riversa*		p.	6.	52.	46
L	*Listello*		p.	1.	52.	
	Toro		p.	4.	55.	
M	*Zoccolo*		p.	22. $\frac{1}{2}$	56.	

IMPOSTA DELL'ARCO.

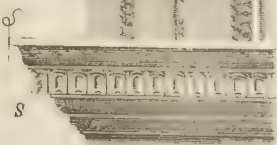
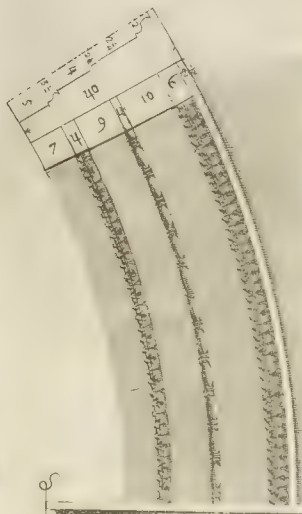
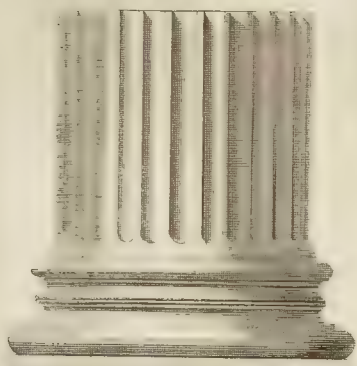
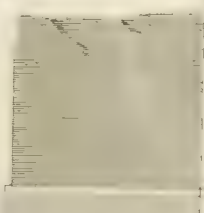
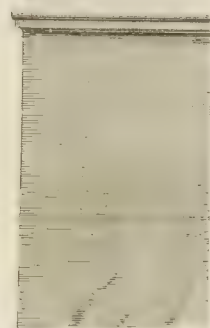
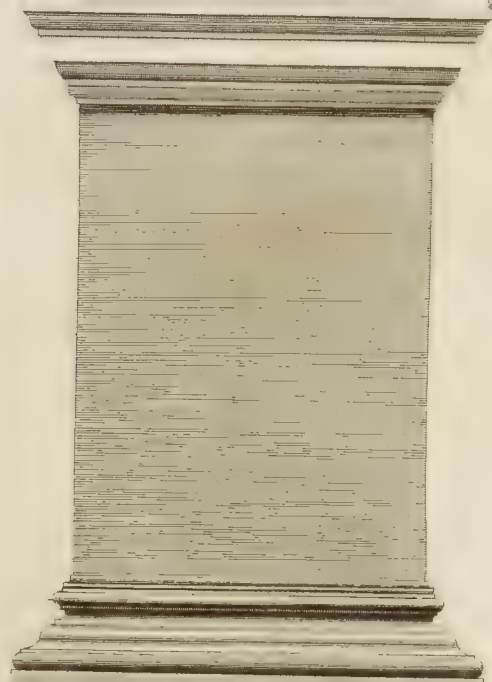
Parte superiore.

N	*Orlo*	p.	2.		
	Gola dritta	p.	4. $\frac{1}{2}$	4.	
O	*Listello*	p.	1.	5.	
	Corona	p.	6.	6.	
	Listello	p.	1.	9.	
P	*Ovolo*	p.	3. $\frac{1}{2}$	10.	
Q	*Listello*	p.	1.	14.	
	Gola riversa	p.	4.	15.	17.
	Listello	p.	1.	18.	

Parte inferiore.

R	*Fregio*	p.	16.	20.	

Avverti, che i sporti di questa Imposta si misurano dalla linea perpendicolare segnata S. sino al suo Vivo.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
40
10
7
4
9

ESSEMPJ

DI LOGGE CORINTIE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA.

ESSEMPJ DEL PRIMO GENERE. (*)

Colonnato Corintio con sopraornato di Balaustri, e senza.

Alla descrizione dell'Ordine Corintio distinto ne' suoi tre generi Semplice, Ornato, e Composito, passo a dimostrare come pongasi in uso con quella stessa Apertura di Compasso, che ne ha formati i Profili. Incominciando dunque dalle Logge, che si chiamano Colonnati, e volendo farle schiette, e con solo cornicione, ti servirai dell' Ordine semplice preso dal famoso Portico della Rotonda; L'Apertura del compasso sarà di modoli $4\frac{1}{2}$; Sei ne darai all'altezza, e dodici alla lunghezza del Prospetto, e nel Piano ogni tre Aperture divise nel mezzo formeranno il centro di tre Colonne, e lo spazio di due intercolunnj, simile sottosopra a quello della stessa Rotonda. Per seguire il metodo praticato negli altri Ordini aggiungo alla descrizione di questa, ed ogn'altra Loggia la distribuzione de' suoi Profili col numero de' modoli, e delle Aperture, che le compongono.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resto della Colonna	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

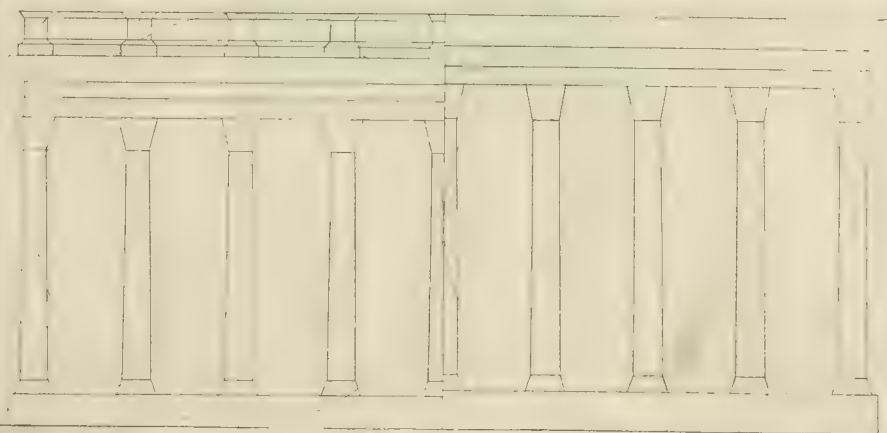
Se

SE ti piacerà aggiungere al presente Portico il sopraornato di balaustri, ti servirai dell' Ordine delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compasso sarà di mod. 4. p. 24. colla quale distribuirai il Piano come il passato, e il rimanente lo farai come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto di Colonna	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

Log-

110

Loggia Corintia a una Colonna isolata sotto gli Archi con sopraornato di Balaustri, e senza.

PEr fare la presente Loggia senza balaustrata, prenderai il Profilo della Rotonda, e dividerai il Piano in dodici Aperture di compasso di modoli 4 $\frac{1}{2}$ l'una nella maniera seguente. Comincerai dal centro della prima Colonna piana, e seguitando da centro in centro, un Apertura ne darai ad ogni Finale, e due ad ogn'Arco.

Per l'ordine poi delle Colonne isolate sotto gli Archi, prenderai tre delle sei Aperture di tutta l'altezza della Loggia, e le suddividerai in altre Aperture sei, ognuna di modoli quattro. Un'Apertura e mezza ne darai alla Cornice architravata e capitello, conforme il disegno a carte 183. e quattro e mezza al resto della Colonna. Il rimanente come è notato in appresso. (*)

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		
Resto della Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.		
Membretto, spazio, e mezza Colonna tonda	m.	2.	p. 10.		

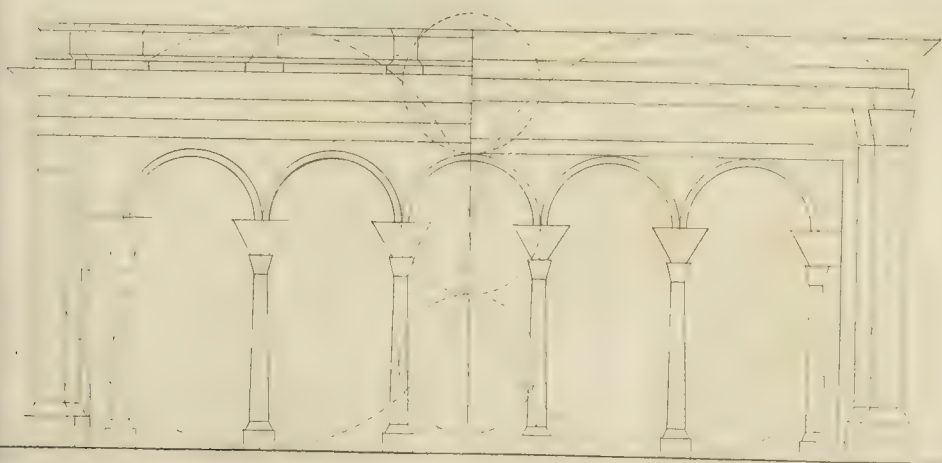
Vo-

VOlendo farsi la sopradetta Loggia con sopraornato di balaustri, ti servirai delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compasso sarà di mod. 4. p. 24. e la distribuzione del Piano, e delle Colonne isolate come l'antecedente. Il di più è notato qui appresso.

Profilo

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto della Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

Finale

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 9.	
Contrapilastro, spazio, e mezza Colonna tonda	m.	2.	p. 15.	

Loggia Corintia a due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza ne' Pilastri finali.

LE quattro seguenti Logge senza paragone sono più stabili, e più vaghe delle quattro antecedenti. Questa prima senza piedestallo è formata coll'Ordine semplice della Rotonda, e l'Apertura di compasso è di modoli 4 $\frac{1}{2}$. Dodici Aperture ne darai al Piano, cioè due ad ogni Finale, due ad ogn'Arco, ed una ad ogni spazio occupato dalle Colonne isolate sotto gli Archi. Queste si formano come l'altre passate, ed il resto come si descrive qui sotto.

PROFILO

Cornicione	modoli.	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 15.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto, spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 15.	

Per

PEr formare la medesima Loggia coll'aggiunta del piedestallo, porrai in uso il Profilo delle tre Colonne in Campo Vaccino colla sua Apertura di compasso di modoli 4. p. 24. La distribuzione del Piano, e quella delle Colonne isolate è la medesima dell'antecedente; il resto come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	) Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	) Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 24.	) Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto, spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 18.	

Log-

Loggia Corintia consimile con sopraornato di Balaustri.

QUesta prima Loggia senza piedestallo ne' Pilastri finali è formata col medesimo Ordine di Campovaccino. L'Apertura di compasso, la distribuzione del Piano, e le Colonne isolate sono parimente le medesime; il rimanente come in appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto della Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto, spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 18.	

Vo-

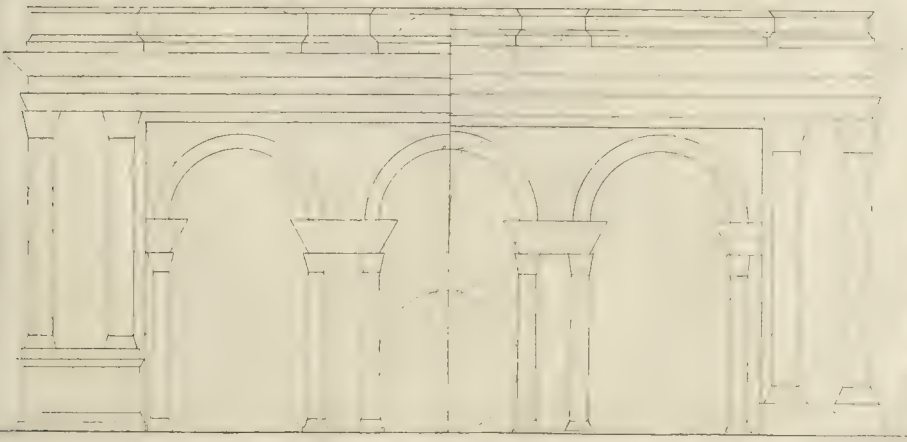
VOlendo aggiungere il piedestallo ne' Pilastri finali della presente Loggia lascerai il Piano, e le Colonne isolate come si trovano, e ti servirai dell'Ordine composito di Tito. L'Apertura di compasso modoli 6. e il resto lo distribuirai nel modo seguente.

PROFILO

Balaustrata	modoli	4.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobase	m.	1.	
Piedestallo	m.	6.	Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	5.	
Colonna piana intiera	m.	2.	
Membretto, spazio, e Colonna tonda isolata	m.	3.	

Es-

ESEMPJ DEL SECONDO GENERE

Loggia Corintia a una Colonna ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

Alle Logge con Colonne isolate, passo alla descrizione di quelle, che sono con soli Pilastri. Questa prima senza piedestallo è fatta col Profilo semplice della Rotonda, e l'Apertura di compasso è modoli $4\frac{1}{2}$ Per la distribuzione del Piano due Aperture ne ha in ogni Finale, due in ogn'Arco, e una in ogni Pilastro; il rimanente si legge notato quì sotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	$4.\frac{1}{2}$		} Ap. $1.\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. $7.\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. $22.\frac{1}{2}$	} Ap. $4.\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. $7.\frac{1}{2}$	} Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. $7.\frac{2}{1}$	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	p. $22.\frac{1}{2}$	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. $7.\frac{1}{2}$	

PEr ornare con piedestallo l'antecedente Loggia, ti servirai delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 24. La distribuzione del Piano come la passata, e le misure del rimanente come sieguono.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 24.	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 12.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 12.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	4.	p. 6.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 12.	

Log-

Loggia Corintia consimile con sopraornato di Balaustri.

PEr fare la presente Loggia senza piedestallo, prenderai l'Ordine delle tre Colonne di Campovaccino colla solita Apertura di compasso di modoli 4. p. 24. La distribuzione del Piano la farai come l'antecedente, e tutto il resto come si descrive quì appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto di Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 12.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 12.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	4.	p. 6.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 12.	

Vo-

Volendosi aggiungere il piedestallo alla passata Loggia, ti servirai dell'Ordine composito di Tito colla solita Apertura di compasso di modoli 6. La distribuzione del Piano è simile all'antecedente, ed il di più come è notato quì appresso.

Profilo

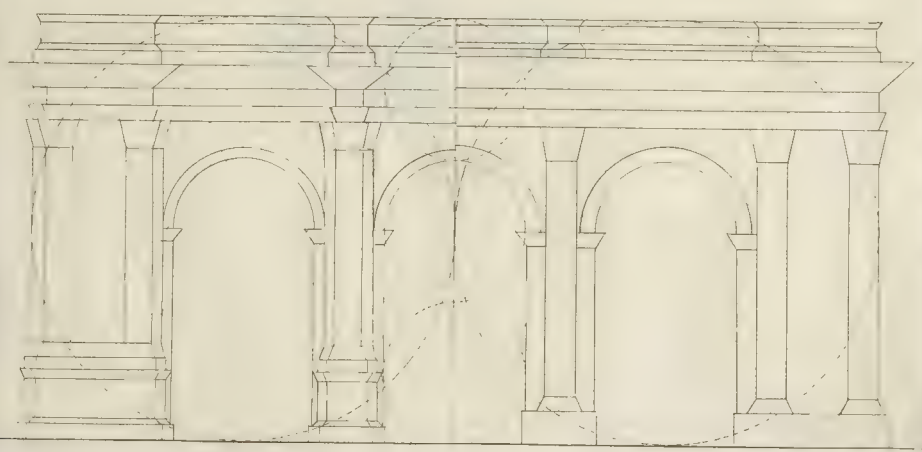
Balaustrata	modoli	4.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobase	m.	1.	
Piedestallo	m.	6.	Ap. 1.

Pilastro

Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1.
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	

Finale

Mezza Colonna piana	m.	1.		Ap. 2.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Intercolunnio	m.	5.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	

Log-

Loggia Corintia a due Colonne ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

CResce la bellezza delle quattro Logge seguenti per l'ugual proporzione, che corre tra il vano degli Archi, e il pieno de' Pilastri. Questa prima senza piedestallo è fatta coll'Ordine della Rotonda, e colla sua Apertura di modoli 4. $\frac{1}{2}$. Un'Apertura ne ha il Piano in ogni Finale, due in ogn'Arco, e due in ogni Pilastro; la distribuzione del rimanente come è notato in appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

PILASTRO

Membretto	m.	1.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	3.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.		

Per

PEr aggiungere il piedeſtallo alla precedente Loggia, prenderai l'Ordine delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 24. La diſtribuzione del Piano come la paſſata, ed il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 24.	)	Ap. 1.

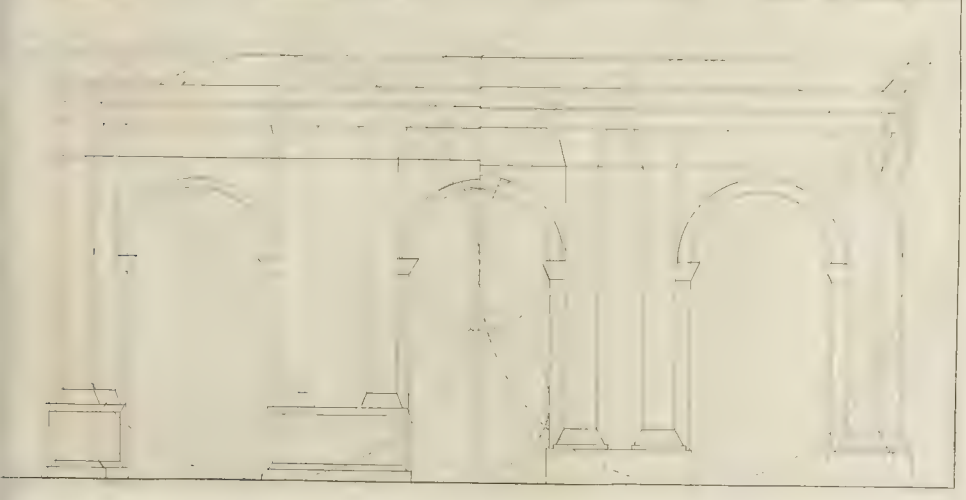
PILATRO

Membretto	m.	—	p. 24.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 24.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	—	p. 24.	

Log-

122

Loggia Corintia conſimile con ſopraornato di Balauſtri, e ſenza.

LA preſente Loggia ſenza piedeſtallo la formerai con lo ſteſſo Ordine, e con la ſteſſa Apertura di compaſſo delle tre Colonne di Campovaccino. Seguita la diſtribuzione medeſima del Piano. ed il di più come vedrai deſcritto qui ſotto.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Reſto della Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

PILASTRO

Membretto	m.	—	p. 29.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 29.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	—	p. 29.	

Se

SE brami fare la paſſata Loggia coll'aggiunta del piedeſtallo ancora, ti ſervirai dell' Ordine compoſito di Tito. L'Apertura di compaſſo ſarà di modoli 6. il Piano ſimile all'antecedente, e il reſto nella ſeguente maniera.

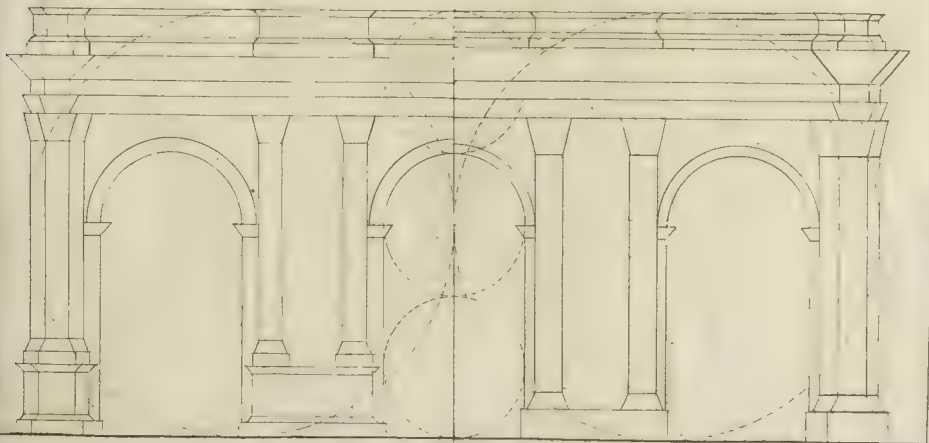
PROFILO

Balauſtrato	modoli	4.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobaſe	m.	1.	
Piedeſtallo	m.	6.	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 15.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	5.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

FINALE

Mezza Colonna piana	m.	1.		Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	

ESEM-

Esempj del terzo genere.

Loggia Corintia a una Colonna ne' pilaſtri, e due Colonne iſolate ſotto gli Archi, con piedeſtallo, e ſenza.

Olto più delle paſſate devono piacere le ſeguenti Logge; perchè miſte di Pilaſtri inſieme, e di Colonne iſolate. Ne ho formate in queſt' Ordine ancora otto eſemplari per continuare l'iſteſſo metodo che ho tenuto nel Dorico, e nel Jonico. Avverti però che le Colonne iſolate poſſono variarſi, e faranno un ottimo concerto, ſe ſaranno di diverſo genere, meſcolando un Ordine coll'altro, purchè negli Archi ſia ſempre l'iſteſſo, ed il più nobile ſia collocato ne' Pilaſtri. Queſta prima Loggia ſenza piedeſtallo è formata col Profilo della Rotonda, e l'Apertura di compaſſo è di modoli $4\frac{1}{2}$. La diſtribuzione del Piano la medeſima delle ultime antecedenti; ma avanza un modolo ne' Pilaſtri finali; le Colonne iſolate come a carte 109. e il reſto come qui appreſſo.

Profilo

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. $1.\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. $7.\frac{1}{2}$	
Reſto di Colonna piana	m.	17.	p. $22.\frac{1}{2}$	Ap. $4.\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

Pilastro

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

Finale

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

Oc-

OCcorrendo porre il piedeſtallo nella Loggia antecedente, prenderai l'Ordine di Campovaccino colla ſua Apertura di compaſſo di modoli 4. p. 24. Il Piano, e le Colonne iſolate non variano, e il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 24.	)	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 24.	
Mezza Colonna piana	m.	1.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Mezza Colonna piana	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 24.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna conſimile	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 24.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

Log-

Loggia Corintia conſimile con ſopraornato di Balauſtri.

PEr formare la preſente Loggia ſenza piedeſtallo, ti ſervirai dell'Ordine paſſato di Campovaccino colla medeſima Apertura di compaſſo. La diſtribuzione del Piano, e delle Colonne iſolate come l'antecedente; il di più come qui ſotto.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Reſto di Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 24.	
Mezza Colonna piana	m.	1.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Mezza Colonna piana	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 24.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna conſimile	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 24.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

VOlendo farsi la stessa Loggia con piedestallo porrai in uso l'Ordine composito di Tito. L'Apertura di compasso sarà di modoli 6. Il Piano, e le Colonne isolate seguono come prima; le altre misure come qui appresso,

PROFILO

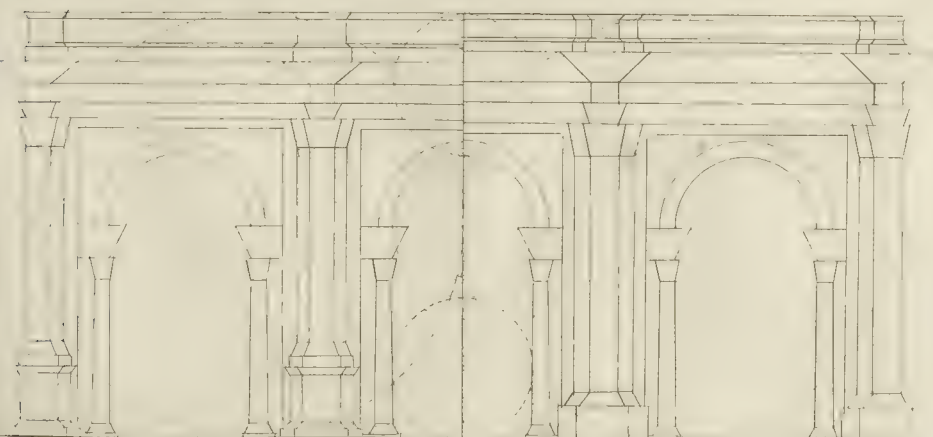
Balaustrata	modoli	4.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$.
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$.
Sottobase	m.	1.	
Piedestallo	m.	6.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.	p. 5.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 10.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 5.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 5.	

Log-

Loggia Corintia a due Colonne ne' Pilaſtri, e due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza.

Queſta maniera di Logge è ſenza dubbio la più nobile, e magnifica, che poſſa immaginarſi nell'Architettura, e potrà ſervire particolarmente ne' ſagri Tempj, dove deve impiegarſi il fior dell'arte per gloria dell'Altiſſimo. Queſta prima Loggia è formata col Profilo della Rotonda. L'Apertura di compaſſo è di modoli $4\frac{1}{2}$; la diſtribuzione del Piano come l'antecedenre, il reſto come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Reſto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 20.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 10.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 20.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 20.	

Vo-

VOlendosi ornare la passata Loggia con piedestallo, piglierai l'Ordine di Campovaccino. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 24., e con questa distribuirai il Piano come l'antecedente; le misure col di più le vedrai descritte qui appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli 4.	p. 24.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m. 19.	p. 6.	)	Ap. 4.
Piedestallo	m. 4.	p. 24.	)	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 24.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 24.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 24.	

Log-

Loggia Corintia consimile con sopraornato di Balaustri, e senza:

PEr formare la presente Loggia ti servirai dell'Ordine, dell'Apertura di compasso, e della distribuzione del Piano antecedente; il resto delle misure come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto di Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 24.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 24.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 24.	

SE vorrai finalmente compire la passata Loggia coll'aggiunta del piedestallo; devi porre in uso l'Ordine dell'Arco di Tito colla sua Apertura di modoli *6*. Con questa medesima farai la distribuzione del Piano, e il rimanente come si descrive in appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	4.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobase	m.	1.	
Piedestallo	m.	6.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	2.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.	
Membretto	m.	1.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	

DESCRIZIONE

DEL COLOSSEO ROMANO, DEL PANTEO, E DEL TEMPIO VATICANO.

DESCRIZIONE

Dell'Anfiteatro di Roma detto il Colosseo.

Olti sono i celebri Autori, che à nostri tempi ànno scritto del maraviglioso Anfiteatro eretto in Roma dall'Imperator Vespasiano, terminato da Tito, e attribuito falsamente da taluni a Domiziano. Il Serlio primo d'ogn'altro con un sommo studio, e fatica ne prese la Pianta, e ne delineò l'elevazione, benchè con qualche sbaglio proceduto non so se dalla propria, o dall'altrui negligenza. Seguitò la traccia del Serlio il Desgodetto Autor Francese, e con indicibile accuratezza ne osservò, e corresse i difetti; e non solo disegnò compitamente tutte le sue parti, ma descrisse ad una ad una le misure de' membri, e delle modinature, che le compongono. Non contento, o non consapevole il Cavaliere Carlo Fontana di questa bell'Opera pretese di formarne una più esatta, e particolare. Descrisse egli per tanto l'Anfiteatro, che chiamò col nome di Flavio, tal quale al presente si trova, e copiatane la Pianta del Serlio, la distinse ne' suoi quattro Piani, e ne spiegò le parti d'ognuno. Parlò molto ingegnosamente del Velario, o sia tenda, che copriva l'Arena in occasione de' spettacoli, e ritrovò il vero sito delle antenne, che la reggevano, mostrando qual era la forma, e l'uso dell'Ordine supremo esteriore; ma la parte interiore se la finse tutta a suo capriccio, creandone un Disegno immaginario con altre cose inutili, che raccolte dopo la sua morte furono stampate in Olanda. Non così il Marchese Maffei gran Letterato de' nostri tempi, e riguardevole non meno per la famosa Merope, che per altre Opere illustri; si accordò egli co' sopradetti Maestri nel descrivere il difuori del grand' Edificio; ma poi discorse assai diversamente del resto, e colla testimonianza dell'antiche Medaglie, e coll'esempio dell'Arena di Verona mostrò ad evidenza qual era, e qual doveva essere la struttura, e l'uso della sua parte interiore. Mi dispiace solo non potere ugualmente applaudire al preteso discoprimento, che vi trovo aggiunto del sopraornato Toscano, e ancorchè l'eruditissimo Autore, non so come abbia annoverato me ancora tra quelli, che ànno approvato il suo pensiero, temo assai, che l'assunto sia malagevole a sostenersi, e che gl'Intendenti, e Professori, de' quali si è servito in tal disamina, abbiano preso un grand'abbaglio. Ma torniamo al nostro Anfiteatro, di cui per quanto siasi detto, nessuno finora ne ha osservate e descritte intieramente le sue maravigliose proporzioni. Di queste dunque più che d'altro io prendo à ragionare, e delle loro regole, dimostrando la bella corrispondenza del Piano coll'elevazione, e del tutto colle sue parti. Ne ho formati quattro Disegni; ne' primi due rappresento la Pianta colla sua dimostrazione geometrica, e suoi Prospetti compagni. Il terzo contiene i Profili intieri dell'Ordine Dorico, e Jonico, che si veggono nel primo e secondo Piano; e l'ultimo il Profilo de' due Ordini Corintj collocati ne' due Piani superiori. Mi servo della misura del modolo indifferentemente nella descrizione della Pianta, e dell'elevazione, e questo sempre è di due palmi; il rimanente è chiaro per se stesso, e non ha bisogno d'altro particolare avvertimento.

Pian-

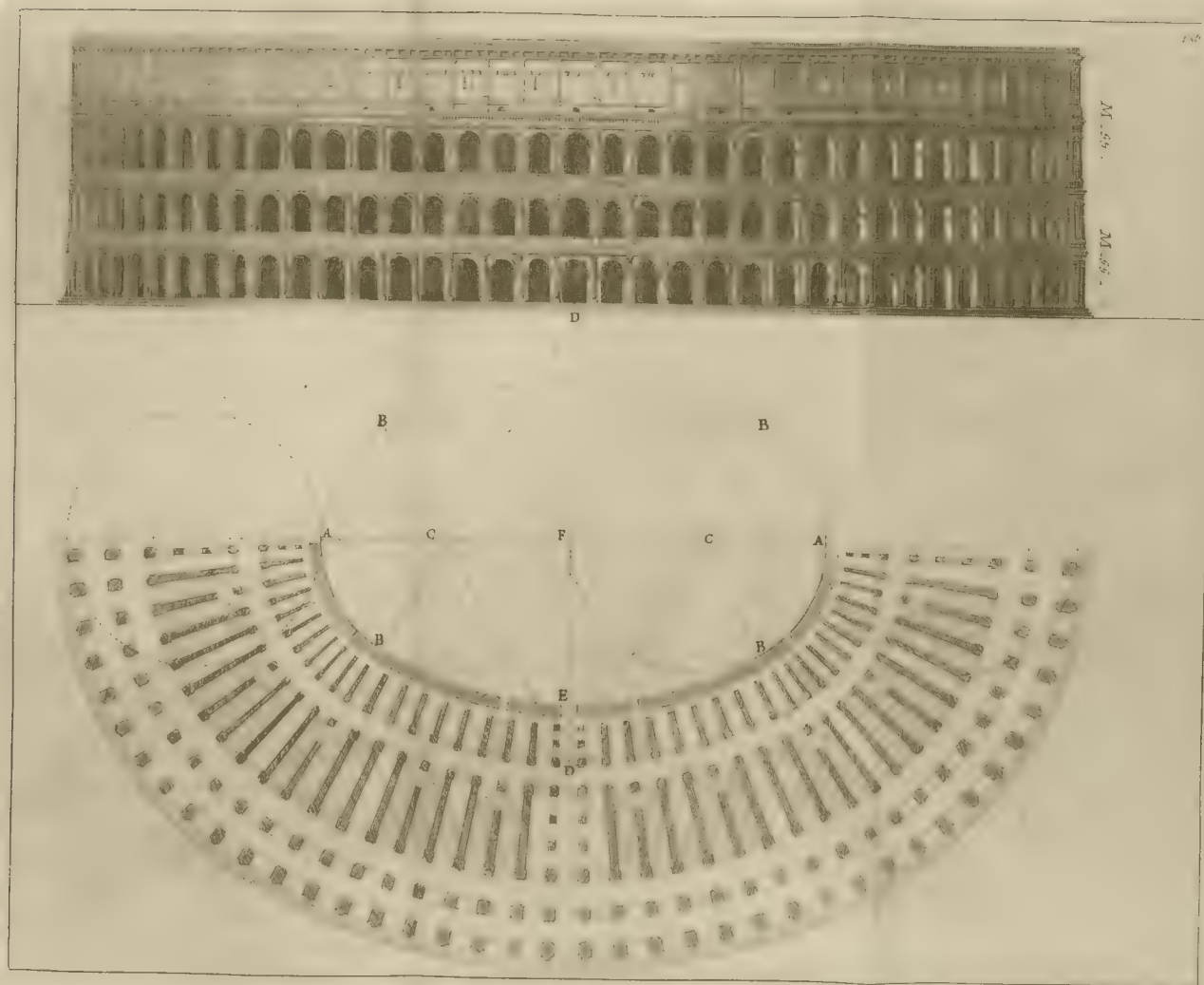
Pianta dell'Anfiteatro, e sua Dimostrazione.

LA Pianta, che ti presento in questo primo Disegno è formata con tutta l'arte della Geometria, e per la bella corrispondenza delle sue parti può dirsi in suo genere perfetta. La sua lunghezza, o sia diametro maggiore si divide in otto Aperture di compasso ognuna di modoli 52 $\frac{1}{2}$ che formano quattro circoli uguali, ognuno di circonferenza modoli 330. Due circoli servono all'Arena, o sia vano di mezzo dell'Anfiteatro e gli altri due occupano il sito della platea, su la quale posa tutta la fabbrica elittica del grand'Edificio. La circonferenza dell'Arena è di modoli 550. in circa, e corrisponde geometricamente al giro de' suoi due circoli un terzo meno de' medesimi. La circonferenza di tutta la mole è di modoli 1208. ed eguaglia giustamente il giro de' quattro circoli, parimente un terzo meno di essi. Se ti paresse strana la proposizione, osservane la seguente prova geometrica.

Per proceder con ordine, incomincio la dimostrazione dall'interno Recinto, che dicesi l'Arena. Si forma questo ne' suoi due capi, ed estremi dalli due archi B A B, cioè da $\frac{4}{6}$ overo $\frac{2}{3}$ della circonferenza di un circolo, il cui raggio è uguale ad A C; e ne' suoi lati dalli due archi B E B, cioè da $\frac{2}{6}$ o sia $\frac{1}{3}$ della circonferenza d'un circolo, che ha per raggio B C D triplo di A C. Ciò premesso è asioma infallibile, che le circonferenze circolari, e gli archi simili sono in ragione de' proprj raggi: onde il terzo della circonferenza del circolo di raggio B C D triplo di A C contiene tre terzi della circonferenza del circolo A B F, e ne pareggia l'intiero giro; di modo che aggiunti a questo i due terzi degli estremi sommano $\frac{5}{3}$, e ne siegue, che tutto il Recinto interiore contiene la circonferenza de' suoi due circoli, meno un terzo de' medesimi. La stessa Dimostrazione serve alla circonferenza esteriore dell'Anfiteatro, colla sola differenza, che il giro degli due capi, ed estremi è formato da due terzi della circonferenza d'un circolo, che ha il raggio triplo di A C, e quello de' suoi lati nasce da un sesto della circonferenza di un circolo di raggio quintuplo consimile, che sommati insieme fanno $\frac{11}{3}$ della circonferenza del circolo A. B F, e per conseguenza uguaglia tutto il giro de' quattro circoli, che contiene nella sua lunghezza; ma un terzo meno d'essi, come si è detto di sopra.

Per tua più facile intelligenza confermo la sopradetta Dimostrazione colla prova numerica. La misura più prossima del diametro alla circonferenza del circolo secondo Archimede è quella di 7. a 22. Preso dunque A C F, diametro del circolo A B F, di modoli 105. e fatto come 7. a 22. così 105. al suo quarto proporzionale, ne averai la circonferenza di modoli 330., e a questi aggiungendosi due terzi della medesima, che sommano modoli 220. tutti insieme ti daranno per il contorno intiero dell' Arena modoli 550. Dì lo stesso per misura del contorno esteriore dell'Anfiteatro; poichè se alli modoli 990. che tanti ne sommano le tre circonferenze del circolo A B F, aggiungerai li modoli 220. che sono due terzi della circonferenza del medesimo, ne averai il suo intiero in modoli 1210. Ma perchè la sopradetta regola non è giustissima, e la proporzione del numero 7. a quello di 22. è un poco eccedente, riducendo li modoli 550. a qualche cosa meno, e li modoli 1210. a 1208. in circa, averai la circonferenza interna dell'Anfiteatro, come appunto si trova, e l'esterna colla stessa misura de' Pilastri, ed Archi, che la compongono.

Pro-

D
B
B
A
C
F
C
A
B
B
E
D

Prospetto esterno, ed interno.

DAlla descrizione della Pianta passo a quella del Prospetto delineato nell'antecedente Disegno. Si divide la sua altezza in quattro gran Piani sostenuti da altrettanti Ordini d'Architettura; il primo con sola Colonna e cornicione; il secondo, e terzo coll'aggiunta di piedestallo; e l'ultimo con piedestallo insieme, e sopraornato di parapetto. Il giro de' primi tre Piani è composto di ottanta Pilastri ogn'uno largo modoli cinque con sua colonna tonda nel mezzo, e di altrettanti Archi, ognuno di modoli dieci, a riserva de' quattro principali situati nelle quattro facce dell'Anfieatro, i quali sono di modoli dodici in circa, Il valente Architetto per far la gran fabbrica più stabile insieme, e più regolare ha dato al pieno de' muri la metà del vano; e si è servito di quella proporzione, che dicesi sesquialtera, e posta in uso è senza dubbio la migliore, e più vaga d'ogn'altra. L'ultimo Piano è senza Pilastri, e senz'Archi, ma chiuso intorno con muraglia adornata da un Ordine di Colonne piane, che corrispondono alle tonde disotto, e tramezzate da Finestre, che l'abbelliscono di fuori, e danno luce a' Corridori di dentro. Tutta la sua altezza è di modoli 116. in circa compresa l'aggiunta de' gradini, che fanno basamento a tutto il vasto Edificio; il Desgodetto la riduce a soli modoli 114. e non so che parti, perchè forse non vi conta tutto il declivio de' cornicioni, nè vi considera la Fascia, o altro simile finimento, che naturalmente doveva essere nell'ultima sommità del parapetto. Avvertasi per ultimo, che le parti, onde è composta questa gran Fabbrica, non sono ugualissime tra loro; nè per esempio ogni Arco è largo mod. 10., e ogni Pilastro mod. 5., nè i cornicioni, e piedestalli ànno sempre la giusta altezza di mod. 4 $\frac{1}{2}$, ma l'un per l'altro son tali, e tutti insieme fanno la somma delle seguenti misure.

ALTEZZA DEL COLOSSEO

Basamento con gradini	mod.	2.	p. 15.
Ordine Dorico	mod.	23.	p. 15.
Ordine Jonico	mod.	27.	
Ordine Corintio primo	mod.	27.	
Ordine Corintio secondo	mod.	32.	
Parapetto superiore	mod.	4.	

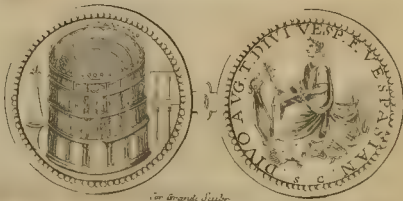
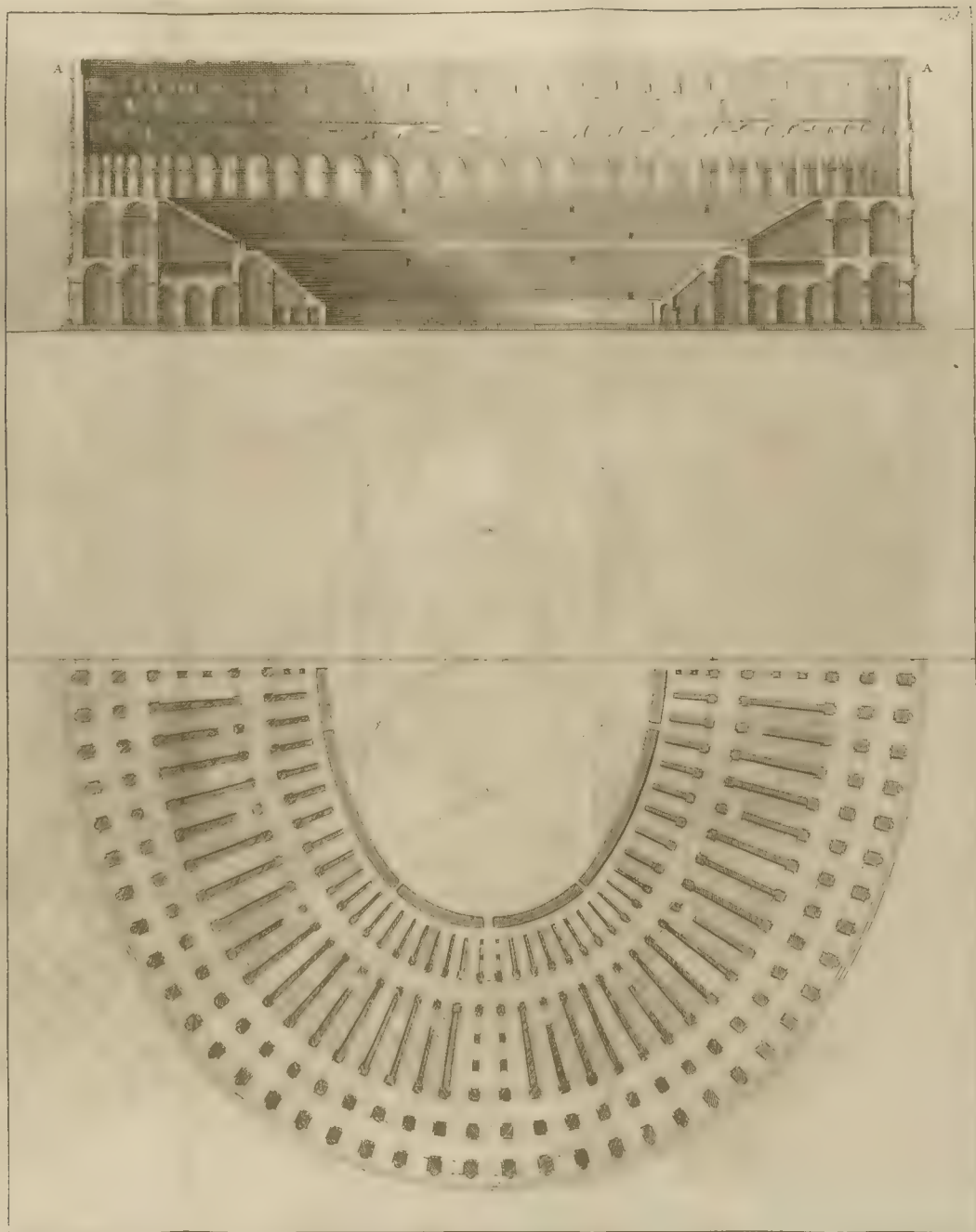
CIRCONFERENZA.

Pilastri	n. 80.	mod.	400.
Archi	n. 80.	mod.	800.
Larghezza maggiore de' principali 4. Archi		mod.	8.

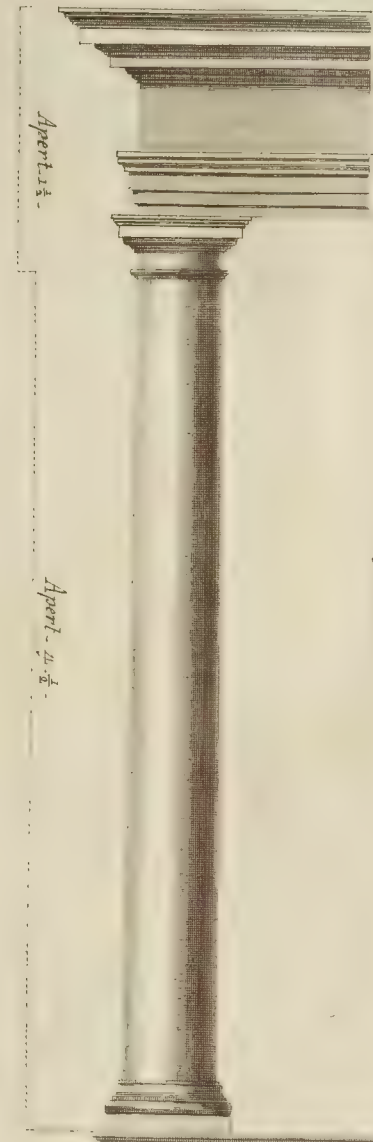
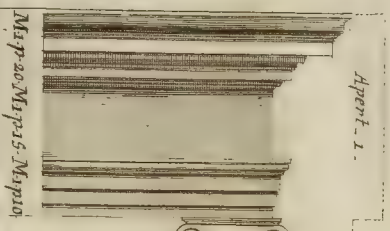
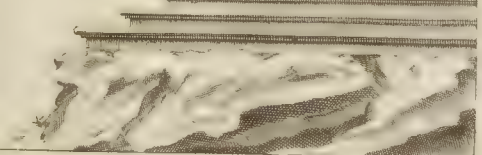
Ab-

Abbiam veduto nel paſſato Diſegno la metà della Pianta dell'Anfiteatro nella ſua lunghezza con l'alzata, e Proſpetto eſterno diviſo ne' ſuoi quattro Piani: In queſto ti preſento la metà della medeſima Pianta con la veduta, e Proſpetto interno in larghezza diviſo in ſuperiore, e inferiore; il primo nello ſtato infelice in cui ſi trova, il ſecondo con la Gradinata, come da quella dell'Arena di Verona ſi argomenta che foſſe.

Se vogliamo credere alle medaglie di Tito, e di Domiziano terminava il ſuo proſpetto interno in un'Ordine di Colonne iſolate, che ſoſtenevano la ſommità dell'Edificio, e reggevano il Velario, o ſia tenda, che per commodo de' Spettatori in occaſione de' Giuochi lo ricopriva. Se queſte Colonne col rimanente, che componeva tutta la parte ſuperiore, foſſe di marmo, overo di legnami, vi è molto da dubitarne: mentre è certiſſimo, che più volte ſoggiacque l'Anfiteatro agl'incendj, e ſe foſſe ſtato tutto di pietra, non poteva incorrere una tal diſgrazia. Aggiungaſi, che in congiuntura di alcune Feſte per quanto da Storici ſi dice, comparve in diverſe figure, più e meno ricco, ed adorno, e alle volte ancora con luſſo incredibile dorato; coſe tutte che lo confermano ſe non intieramente, in gran parte compoſto di tavole, e di travi. In quanto a me laſcio la diſamina del vero agli Eruditi, e termino la deſcrizione della Pianta colla miſura dell'elevazione. La ſua altezza dal terreno, non compreſi i gradini è di modoli 55. in circa, ed altrettanti ſino alla cima del Cornicione ſegnato M, col quale doveva pareggiare la ſommità interna dell'Edificio. Queſta miſura non è fatta a caſo, poichè corriſponde alla metà dell'Arena, ed uguaglia per l'appunto la circonferenza de' ſuoi Capi, che come abbiamo veduto, è un terzo del Circolo A C F Non parlo della diſpoſizione de' corridori, e delle ſcale, nè della diſtribuzione de' lumi, e dell'uſo di tante altre parti, che ſi vedono diroccate, o cadenti, eſſendo materia più da compiangerſi, che da deſcriverſi.

Ven-

Ordini dell'Anfiteatro.

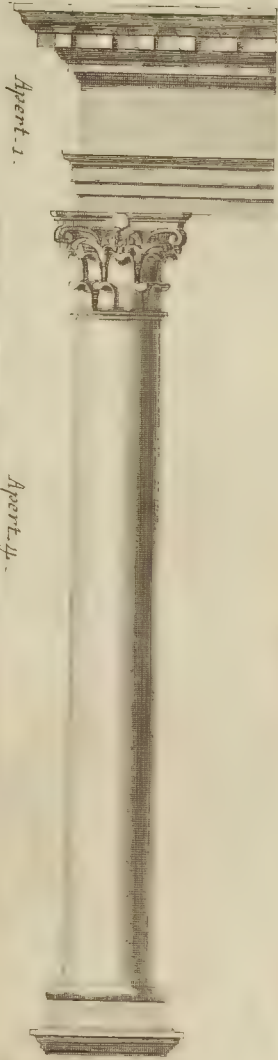
VEngo alla deſcrizione degli Ordini del Coloſſeo, regolati tutti dalle ſei Aperture di compaſſo ſecondo il preſente ſiſtema d'Architettura. Sono eglino ſempliciſſimi di ſtruttura, così richiedendo la vaſtità, e ſodezza di sì gran mole, e tutto il loro merito conſiſte più nella proporzione delle parti, che nell'eſattezza del lavoro. Incominciando dunque dalli due Piani inferiori ti preſento in queſto Diſegno il Profilo Dorico, e Jonico. Il primo è ſtato creduto da molti un'Ordine Toſcano, ma s'ingannano, perchè a ben conſiderarſi non ha modinatura alcuna, che lo diſtingua per tale. Lo direi più toſto un Dorico compoſito, con architrave, e ſveltezza Corintia; nè devi formalizzarti della mancanza de' triliſi, perchè la miſura del fregio tanto in altezza, che in eſtenſione è giuſtiſſima, e quale appunto richiedeſi per un tale ornamento; ma il ſaggio Artefice non ve l'ha collocato per fare ugualmente ſemplici, e corriſpondenti tutti i quattro Cornicioni, che cingono il maraviglioſo Edificio. La ſua altezza ſenza i gradini, che le fanno baſamento, ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di modoli 3. p. 27. $\frac{1}{2}$ Un'Apertura e mezza ne ha il Cornicione inſieme col capitello, e quattro e mezza il rimanente. La ſua baſe è di una figura particolare, ma poco applaudita, e non mai praticata da altri; e il Cornicione è licenzioſo nella corona, perchè con ovolo, e tondino replicato ſotto il gocciolatore. Non così il Capitello, il quale benchè più ſvelto dell'ordinario fa ottima comparſa, e diviſo in ſei Aperture di parti 7., due ne ha l'abaco, due il fregio, e due il rimanente, come appunto inſegna Vitruvio. Non ho poſte le parti in grande, perchè ſi diſtinguono a ſufficienza nel Diſegno, e baſta oſſervarne le ſole proporzioni.

IL secondo Profilo, che quì parimente ti presento, è Jonico perfetto con suo piedestallo., il quale continuato tutto all'intorno serve di parapetto alle Logge del secondo giro. Il prudente Architetto considerando, che gli ornamenti, e piccioli intagli non gli convenivano, siccome levò i trilifi dall'Ordine antecedente, così tolse a questo i dentelli nel cornicione, e gli ovoli nel capitello. La sua altezza si divide in Aperture sei di compasso ognuna di modoli 4. p. 15. Una ne ha il cornicione, quattro la Colonna, e una il piedestallo. Il capitello ha la voluta assai semplice, e contornata con un solo semicircolo di fuori, e con uno e mezzo di dentro. La base è Attica, e il piedestallo secondo la regola del presente sistema si divide in Aperture sei di compasso ognuna di parti 22 $\frac{1}{2}$. Un'Apertura e mezza ne ha il basamento con alcune parti di più, che non si attendono, e quattro e mezza lo specchio colla cornice. Non parlo delle altre misure, perchè possono riconoscersi nel medesimo Profilo, dove sono fedelmente notate.

M1p20 M1p15 M1p10 M1p12.
M.17.p.18.
Apert.1½.
Apert.4.½.
Apert.1.
Apert.4
Apert.1.
M1p20 M1p15 M1p10
M.18.
M4.p15

IN queſt'ultimo Diſegno ho delineati i due Profili Corintj, che ſono ne' Piani ſuperiori dell'Anfiteatro. Il primo è ſimile nella ſua grandezza all'Ordine Jonico antecedente, e però non ne replico le miſure; non ha gocciolatore nel cornicione, ma in ſua vece vi ſono modiglioni; maniera praticata in altri Edificj di Roma, e qui poſta ſaggiamente in uſo per farlo più ſemplice. Coll'iſteſſo motivo ſuppongo che l'Artefice ſi ſia ſervito della baſe Toſcana in vece della ſua propria; coſa però troppo ſtrana, e da non imitarſi. Le modinature del piedeſtallo ſono le medeſime dell'Ordine paſſato, e il capitello non ha coſa, che meriti particolar deſcrizione.

Paſſo

PAſſo al ſecondo Ordine Corintio preſo falſamente dal Serlio per compoſito, e formatone a parte un quinto Ordine d'Architettura. E' compoſto di Colonne piane con ſopraornato di parapetto, e con aggiunta ſotto di piedeſtallo, e tutta la ſua altezza ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di mod. 6. Un'Apertura e mezza ne ha il cornicione, e parapetto, tre e mezza la Colonna con ſuo zoccolo, e una il piedeſtallo. Il cornicione è di una forma affatto particolare, e mirabilmente addattato per compire il grand'Edificio. Si divide ancor eſſo in Aperture ſei, ognuna di parti 25.; due Aperture ne ha l'architrave, due il fregio, e due la corona. Queſta ultima è ornata con tre faſce a guiſa d'un architrave, ed è ſoſtenura da 240. gran menſole, che occupano tutta l'altezza del fregio, e in lontananza fanno un ottima comparſa. Il capitello della Colonna è aſſai regolare, e ſecondo l'uſo Corintio. La baſe è ſimile all'altra dell'Ordine Jonico, ma con zoccolo ſotto, neceſſario per compir le miſure, che ſi richiedono nel preſente ſiſtema; il che vedrai praticato da me ancora in più Logge di queſt'Opera. Il piedeſtallo ſi divide al ſolito in Aperture ſei, ognuna di parti 30. Un'Apertura, e un terzo ne ha il baſamento, quattro lo ſpecchio, e due terzi la cimaſa; oſſerva il giudizio dell'Architetto, che ha fatto queſt'ultimo la metà più ſvelto della ſua larghezza, come richiedono le regole della Proſpettiva, e la ſua gran diſtanza da terra. Queſta proporzione di altezza ne' piedeſtalli è ottima, e potrai ſervirtene alle occaſioni aſſai meglio di quella, che ne dà il Vignola nel ſuo Ordine Corintio, la quale per eſſere di due quadrati, e con pochiſſimo baſamento rieſce miſera per una parte, e per l'altra eccedente, e ſregolata. Termino queſta deſcrizione del Coloſſeo pregando il diſcreto Lettore a non formalizzarſi, ſe talora in qualche parte troverà le mie miſure differenti da quelle del Deſgodetto, perchè egli deſcrive le coſe come ora ſi trovano mancanti, ed imperfette, ed io le moſtro eſatte, e compite come dovrebbero eſſere.

DE-

142
M.1.p.20.
M.1.p.15.
M.1.p.15
M.18.
M.4.p.15.
Apert.1.
Apert.4.
Apert.1.
Apert.1½.
Apert.3½.
Apert.1.
PARAPETTO
Superiore
M.4.
M.1.p.20
M.1.p.20
M.1.p.20.
M.21.
M.6

DESCRIZIONE

Del famoso Tempio del Panteo.

IL Panteo, detto in oggi la Rotonda, è senza dubbio il Tempio più insigne dell'antica Roma, perchè perfetto nella figura, prezioso ne' marmi, e maraviglioso nelle proporzioni. Con tutto ciò ha le sue eccezioni, non accordandosi nè la semplicità di fuori col sontuoso Portico, che si vede nel suo Prospetto, nè la tessitura della Volta di dentro coll'ordine delle Colonne, che la sostengono. Quindi bisogna dire, o che fosse fabbricato disadorno, e schietto al tempo della Republica, e Agrippa sotto Augusto lo nobilitasse, o che questi lo costruisse prima in una forma assai semplice, e poi cangiando idea lo riducesse nella magnifica struttura presente. Qualunque siasi la verità, che poco importa nel nostro caso, e nulla rileva al presente sistema d'Architettura; passo alla particolar descrizione dell'Edificio. Per meglio osservarne la simetria del tutto, e la proporzione delle parti, ho formati i quattro seguenti Disegni. Nel primo si vede delineata la Pianta, e nel secondo il Prospetto esterno, ed interno; il terzo contiene la metà del Prospetto del Portico, e la metà dell'elevazione del Tempio colla bella corrispondenza delle loro Piante; e l'ultimo il Profilo delle due Colonne laterali, che sono all'ingresso della Cappella maggiore, col primo Tabernacolo in su la mano dritta.

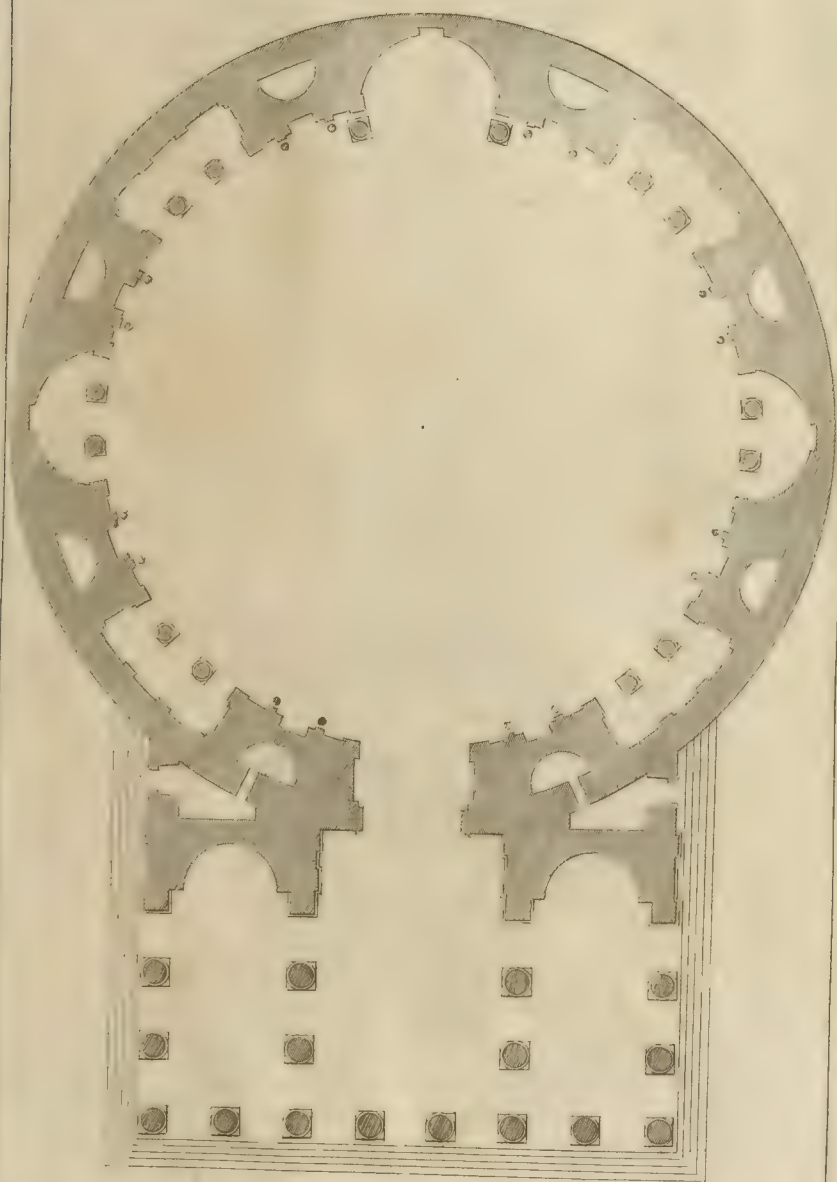
Il Palladio, e il Serlio, ne' loro Libri d'Architettura anno descritta questa gran Fabrica; ma il primo con maggior esattezza dell'altro, il quale in molte cose ha preso degli equivoci. Non parlo del Desgodetto celebre Autor Francese, il quale nel suo Trattato degli antichi Edificj di Roma, non solo ha preteso individuare le parti principali di questo famoso Tempio, ma darne una per una le misure d'ogni Colonna, d'ogni modinatura, e d'ogni membro. Fatica a primo aspetto plausibile, ma poi a ben considerarsi più malagevole, che utile; e il buon'Oltramontano potea risparmiarsi la pena di censurare il Palladio in cose di poco, e niun rilievo: poichè trattandosi di misure, ne riesce sempre varia l'operazione, e fatte da diversa mano non si rincontrano quasi mai perfettamente tra loro; oltrechè le minuzie nelle gran Fabbriche non si curano, nè da Maestri si attendono. Ritrovando tu ancora qualche differenza nella presente descrizione ti prego a non farne caso, e se l'altezze fossero in qualche piccola parte diverse, conchiudi che tali dovrebbero essere per regola di proporzione, e per esattezza dell'Opera.

Pian-

Pianta del Panteo.

QUesta Pianta è di figura perfetta, perchè circolare. Il suo diametro compresa la grossezza de' muri è di palmi 250., e la sua Circonferenza 785. in circa. Il Diametro interno è di palmi 192$\frac{1}{2}$. la circonferenza di 600., e la sua distribuzione non può essere più esatta, nè più regolare. Tutto il giro si divide in Aperture 16. di compasso, ognuna di modoli 15., e ogni modolo di palmi 2$\frac{1}{2}$. La metà viene occupata dagli otto Pilastri del Tempio, e l'altra metà dalla Tribuna, dalle sei Cappelle laterali, e dall'Arco dell'ingresso. Ciascuno de' Pilastri ha una Colonna quadra ne' suoi angoli, e un Tabernacolo in mezzo formato da due Colonne tonde isolate, con piedestallo sotto, e Frontispizio sopra. Le sei Cappelle laterali sono di una particolare struttura, avendo due Colonne isolate in mezzo della lor facciata, le quali sostengono il cornicione a guisa di Portico. La Tribuna, e l'Ingresso si formano da due grand'Archi, il primo con Colonna isolata in fronte ne' suoi due lati; il secondo senza queste, ma colla maestosa porta nel mezzo. Il Portico, e il rimanente si descrive di mano in mano ne' seguenti paragrafi.

Pro-

144

Prospetto esterno, ed interno del Tempio.

IN questo secondo Disegno ti presento l'elevazione esterna, ed interna del Panteo. L'esterna si divide in parte inferiore, e superiore, cioè nel Tamburo, e nella Cuppola; il Tamburo è cinto da tre gran fasce, o siano Cornicioni, il primo de' quali gli fa corona, e finimento disopra; il secondo simile al primo resta situato nel mezzo di tutta l'elevazione, che divide in due parti uguali, e mostra nel suo Prospetto l'antico frontispizio del Tempio; il terzo differente dagli altri due nella forma, e nella grandezza corrisponde a quello, che ricorre dentro il Tempio sopra le Colonne dell'Ordine principale. Nel mezzo della Facciata si vede il famoso Portico aggiunto da Marco Agrippa, di cui ne descriverò le proporzioni, e la struttura nel seguente Disegno, e passo a ragionare della Cuppola, e delle sue parti. S'alza questa sopra il cornicione superiore del Tamburo e comincia con un piedestallo, che serve come di basamento alla Volta; e sopra quello sorgono sei gradi più e meno alti, tramezzati a luogo a luogo da piccole scale, che conducono alla sommità del Tempio; e questa termina colla sponda circolare dell'Occhio che comunica il lume a tutto l'Edificio di dentro.

Siegue all'esterno il Prospetto interno, che si divide anch'esso in superiore, e inferiore. L'inferiore contiene due Ordini, uno principale, l'altro accessorio, ed ambedue Corintj. Nel primo si contano sedici Colonne piane, e quattordici rotonde, tutte di giallo antico, e d'un sol pezzo. I capitelli, le basi, e il cornicione sono di marmo bianco finissimo, e di lavoro eccellente: Quest'ultimo è ornato con fregio di Porfido, e gira all'intorno del Tempio fino agli Archi della Tribuna, e dell'Ingresso, a' quali serve d'imposta. De' Tabernacoli si ragionerà a suo luogo, e se ne darà a parte il Disegno. Il secondo Ordine, che può chiamarsi Attica, è composto di piccole Colonne piane incastrate nel muro senza risalto alcuno, con cornicione sopra, che regge la Volta del Tempio, e piedestallo sotto continuo, che fa basamento a quattordici finestre, situate una sopra ogni Cappella, ed una sopra ogni Tabernacolo. La diversità dell'opera, e la sproporzione delle parti fanno giustamente dubitare, che le Colonne coll'architrave del cornicione siano state aggiunte ne' tempi bassi sotto gl'Imperadori Antonino, e Pertinace, ed in loro vece vi fossero le Cariatidi riferite da Plinio. Qualunque siasi la verità, è certissimo, che l'Ordine è assai irregolare, nè so intendere, come il Serlio, ed il Palladio alterandone le vere misure gli abbiano date quelle proporzioni, che mai non ebbe, e fattane una descrizione falsa, e immaginaria.

Ab-

ABbiam veduto il Profpetto inferiore del Panteo, vedianne ora il fuperiore, cioè la gran Volta, o fia Cuppola, che lo ricopre. La fua circonferenza fi divide in vent'otto fafce, che incrociate da alcune altre formano cinque Ordini di riquadri incavati nella medefima Volta. Vogliono molti, che ogni riquadro foffe ornato con bronzi dorati, ed anco con laftre, e intagli d'argento; adeffo fono del tutto ignudi, nè vi fi vede altro, che alcuni liftelli, i quali gli fanno cornice al didentro. Quefto mòdo di ornare i foffitti merita tutta la lode, e riefce a maraviglia vago; offervalo per porlo in opera quanto ti venga in acconcio. Se brami le mifure tutte della parte interiore del Tempio, eccole qui fotto fedelmente notate. Non parlo di quelle dell'efteriore, perchè fono quafi l'ifteffe, e il defcriverle a parte poco, o nulla rileva.

Misure del Panteo

Cuppola

Arco della Volta	modoli 40.	Apert. 5.	palmi 100.

Attica

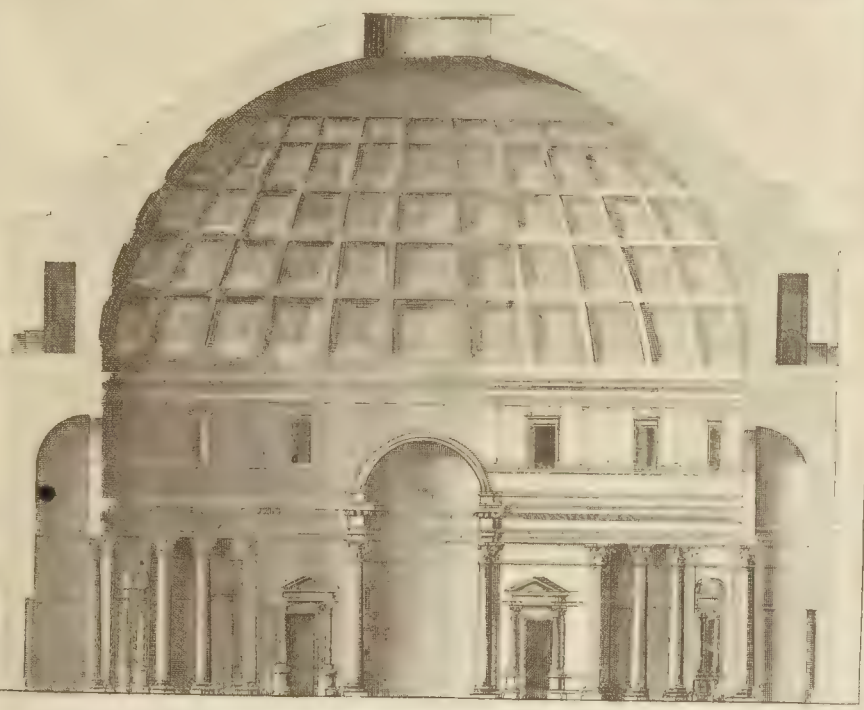
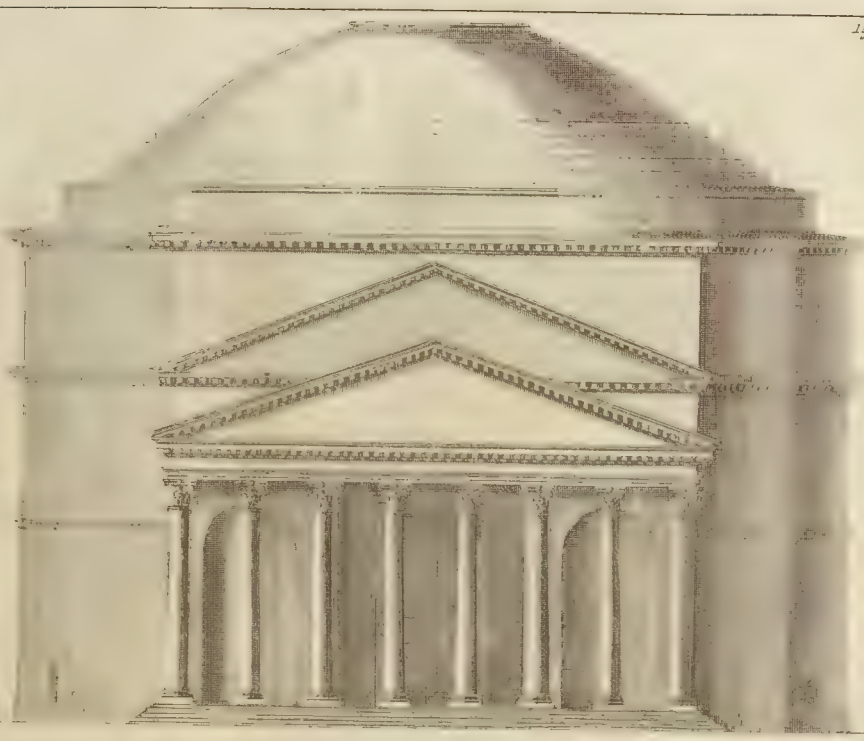
Cornicione	mod. 3. p. 16.	Apert. 2.	pal. 40.
Capitello	mod. — p. 24.		
Colonna	mod. 7.		
Zoccolo	mod. — p. 20.		
Piedeftallo	mod. 4. ——		

Ordine Principale

Cornicione	mod. 4. p. 21.	Apert. 3.	pal. 600.
Capitello	mod. 2. p. 9.		
Colonna	mod. 16.		
Bafe	mod. 1. ——		

Avverti, che i modoli prefenti fono tutti di una forta per togliere la confufione; ma i proprj dell'Attica fono affai minori, e uno di quefti ne contiene due e mezzo di quelli.

Cor-

196

Corrispondenza dell'elevazione del Tempio col Piano, e del Portico colla sua Pianta.

IL più bello del Panteo consiste nella mirabile corrispondenza del Prospetto interiore colla sua Pianta; ed eccone la dimostrazione nel presente Disegno. Tutta la sua altezza dal centro della Volta fino a terra si divide in cinque Circoli, che vale a dire in Aperture dieci di compasso ognuna di modoli otto, ed ogni modolo di palmi 2 $\frac{1}{2}$; e corrisponde alla larghezza, e diametro della Pianta. Cinque Aperture ne ha la Volta, due l'Attica, o sia Ordine minore, e tre l'Ordine principale delle Colonne, che adornano il Tempio tutto all'intorno. Due delle medesime Aperture ti danno esattamente il diametro dell'Occhio, e ti darebbero ancora quello degli Archi della Tribuna, e dell'Ingresso, se il valente Artefice non avesse ampliata la misura del primo per farlo più maestoso, e ristretta quella dell'altro per isminuirne la soverchia comparsa. Ciò non ostante io gli ho disegnati ambedue come naturalmente dovrebbero essere, tanto più che per la loro distanza, e per la vastità dell'Edificio a gran fatica se ne distingue la differenza.

Ho

HO aggiunto al Diſegno del Tempio quello del Portico; maraviglioſo ancor eſſo per le proporzioni, e corriſpondenza della ſua elevazione col Piano; e riguardo alla ſua ſtruttura, e magnificenza può dirſi l'unico al Mondo. Molte, e varie furono le ſpecie degli antichi Portici ſecondo riferiſce Vitruvio, ma quattro ſono le principali; la prima di quattro Colonne in fronte, la ſeconda di ſei, la terza di otto, e l'ultima di dieci. Il noſtro è miſto del primo, e terzo genere, avendo quattro Colonne in fronte al di-dentro, e otto nel Proſpetto. Tutta la ſua altezza compreſi i gradini di ſotto, e l'Acroterio, o ſia piccolo piedeſtallo di ſopra, che ora vi manca, aſcende a modoli $37\frac{1}{2}$ ognuno di palmi $3\frac{1}{3}$, che dividendoſi in Aperture ſei di compaſſo ognuna di modoli $6\frac{1}{4}$, due ne occupa il Frontiſpizio, una il cornicione col capitello della Colonna, e tre il rimanente. Queſta iſteſſa Apertura forma la diſtribuzione del Piano, e ciaſcuna di eſſe ti dà il centro di due Colonne, e lo ſpazio d'un intercolunnio; di manierachè ponendo una punta del compaſſo nel mezzo della Colonna quadra I., e girando coll'altra da Colonna in Colonna ſino ad H., e poi ſeguitando in G. ſino a L. averai l'intiero Diſegno della metà della Pianta, e facendo lo ſteſſo dall'altra parte ne averai l'intiero compimento.

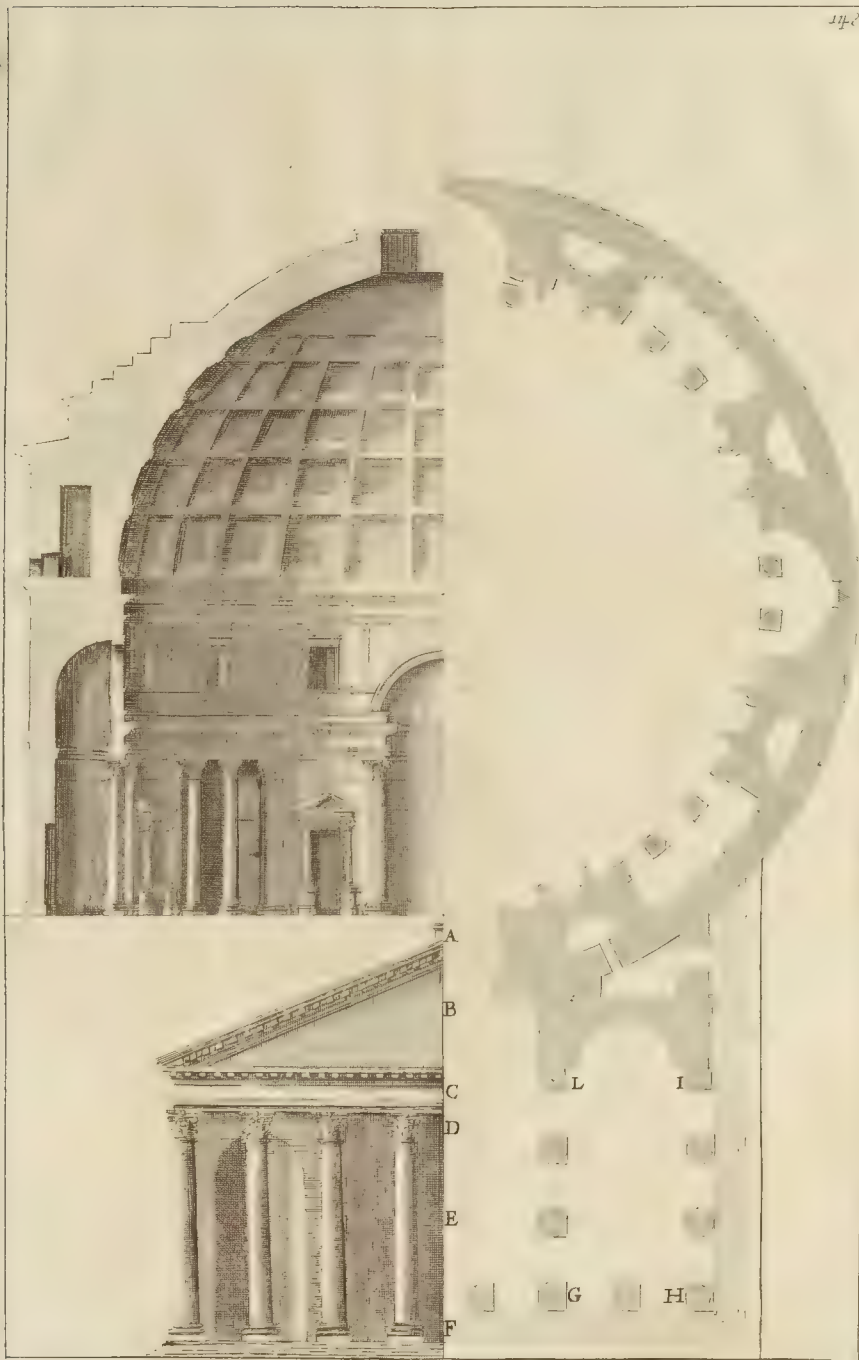
PROFILO.

E miſure principali del Portico.

A	*Acroterio*	modoli	1. p.15.	Ap. 2.	palmi $41.\frac{2}{3}$
B	*Frontiſpizio*	m.	11.		
C	*Cornicione ſenza la gola ſuperiore*	m.	4.	Ap. 1.	pal. $20.\frac{2}{3}$
D	*Capitello*	m.	2. p. $7.\frac{1}{2}$		
E	*Reſto della Colonna*	m.	17. p. $7.\frac{1}{2}$	Ap. 3.	pal. $62.\frac{2}{3}$
F	*Gradini*	m.	1. p.15.		

Se ſuddividerai l'Ordine delle Colonne in Aperture ſei di compaſſo ognuna di modoli quattro e p. 5., un'Apertura e mezza ne averà giuſtamente il cornicione col capitello, e quattro e mezza il rimanente conforme la regola già prefiſſa.

Or-

142
A
B
C
D
E
F
L
I
G
H

Ordine nella Tribuna, e Tabernacoli ne' Pilaſtri del Tempio.

QUeſt'ultimo Diſegno contiene una delle due Colonne laterali, che ſono in fronte della Tribuna, e il primo Tabernacolo, che ſiegue ſu la dritta; ed eccone d'ambedue le proporzioni, la qualità, e le miſure. L'altezza della Colonna coll' Acroterio ſopra, che fa figura di parapetto, ſi divide in Aperture ſei di compaſſo ciaſcuna di altrettanti modoli, e ogni modolo di palmi $2\frac{1}{2}$. Due Aperture ne ha il ſopraornato dell'Acroterio col cornicione, e capitello inſieme, e quattro il reſto della Colonna conforme il metodo del preſente ſiſtema. Il ſuo fuſto è tutto un pezzo di giallo antico, intagliato con venti ſcanalature, che vengono diſtinte da altrettanti pianetti ornati con un tondino nel mezzo della loro ſuperficie. Il cornicione ha il fregio di porfido, nel rimanente è tutto di marmo bianco, come pure l'Acroterio, il capitello, e la baſe. Non parlo delle foglie. ed altri intagli, per eſſer ſimili a quelli delle Colonne del Portico deſcritte a carte 94., e ſe vi è qualche differenza, conſiſte ſolo nel più, o nel meno delle modinature, e nell'aggiunta di qualche ornamento; il che non altera la proporzione, nè la ſimetria. Termino il ragionamento del Panteo colla deſcrizione de' ſuoi Tabernacoli, quali ſono di due ſorti; una con Colonne di porfido, e Frontiſpizio tondo, l'altra con Colonne di giallo antico ſcanalate, e Frontiſpizio acuto; nel rimanente ambedue colla medeſima proporzione, e figura. Quello, che qui ti preſento, è uno de' migliori; tutta la ſua altezza ſi divide in ſei Aperture di compaſſo, ciaſcuna di modoli 6., ed ogni modolo di un palmo. Un'Apertura e mezza ne ha il Frontiſpizio, e cornicione, tre e un quarto la Colonna col ſuo zoccolo ſotto, ed una e un quarto il piedeſtallo. Non ti ſorprenda la ſoverchia ſveltezza di queſt'ultimo, la quale unita al zoccolo di ſopra uguaglia la metà del fuſto della Colonna colla ſua baſe; il che in alcuni caſi rieſce aſſai bene, e ſi vede praticato negli Archi trionfali di Settimio, di Tito, e di Coſtantino. Tu ancora potrai ſervirtene ne' lati degli Altari, e nella ſommità delle Cuppole, e delle gran Fabbriche, dove per la diſtanza conviene uſcire dalle miſure ordinarie. La regola però ſia ſempre l'iſteſſa; e diviſa ch'avrai l'altezza in ſei Aperture di compaſſo, una e mezza ne darai al baſamento, e quattro, e mezza allo ſpecchio, e cornice, come appunto puoi riconoſcere nel ſeguente Profilo.

Per compimento della preſente deſcrizione, alle ſcanalature di ſopra accennate aggiungo una breve notizia delle altre ancora, che ſi trovano uſate negli antichi Edificj di Roma, colla regola per eſeguirle. Tutte ſi riducono a tre generi; il primo ſenza pianetto alcuno tra loro, come a carte 8., e queſto è proprio dell'Ordine Dorico, e ſi forma colla ſeſta, o con la quarta parte della circonferenza d'un circolo; il ſecondo con pianetto ſemplice, come a carte 58., e queſto ſerve all'Ordine Jonico, e ſi forma colla circonferenza d'un ſemicircolo imperfetto; il terzo con pianetto parimente ſemplice, come a carte 98., o pure con ornato, come nel diſegno preſente, e queſto appartiene all'Ordine ſolo Corintio, e ſi fa con un ſemicircolo perfetto. Il numero delle ſcanalature non ſuol eſſere minore di 20., nè maggiore di 24., come ſi vede ne' ſopradetti luoghi: Oſſervane la pratica in eſſi, e paſſiamo al Profilo de' Tabernacoli.

Nel

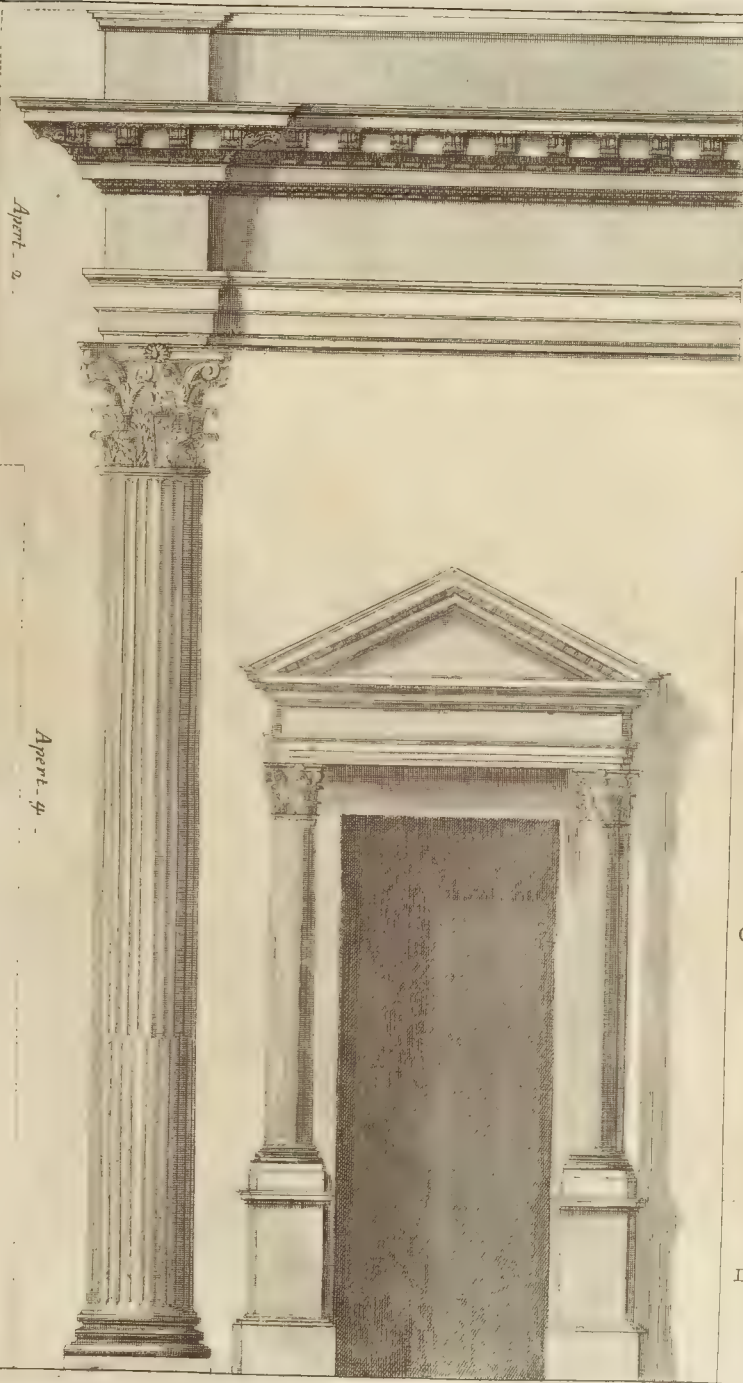
NEl suo Originale le seguenti misure non sono così esatte. Per farle tali ho tolto dal piedestallo parti tredici d'un modolo, parti nove dalla sottobase, e parti quattro dal Frontispizio; diminuzione, che poco, o nulla rileva, e rende la distribuzione del Profilo più regolare, e simile al nostro sistema.

PROFILO.

E misure de' Tabernacoli.

		Misure	
	Parte superiore		
A	*Frontispizio*	mod. 4. p. 10.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$ palmi 9.
	Cornicione		
B	*Corona*	m. 1. p. 26.	
	Fregio	m. 1. p. 12.	
	Architrave	m. 1. p. 12.	
	Colonna		
C	*Capitello*	m. 2. p. 6.	Ap. 3. $\frac{1}{4}$ pal. 19. $\frac{1}{2}$
	Fusto, e base	m. 16. p. 24.	
	Zoccolo	m. — p. 15.	
	Piedestallo		
D	*Cornice*	m. — p. 19.	Ap. 1. $\frac{1}{4}$ pal. 7. $\frac{1}{2}$
	Specchio	m. 5.	
	Basamento	m. 1. p. 26.	

DE-

Acroterio
Corona
Fregio
Archit-
A
B
C
D
Apert. 2.
Apert. 4.
M.1.p.15.
M.1.p.29.
M.1.p.12.
M.1.p.11.
M. 2. p. 9
M. 17.

DESCRIZIONE

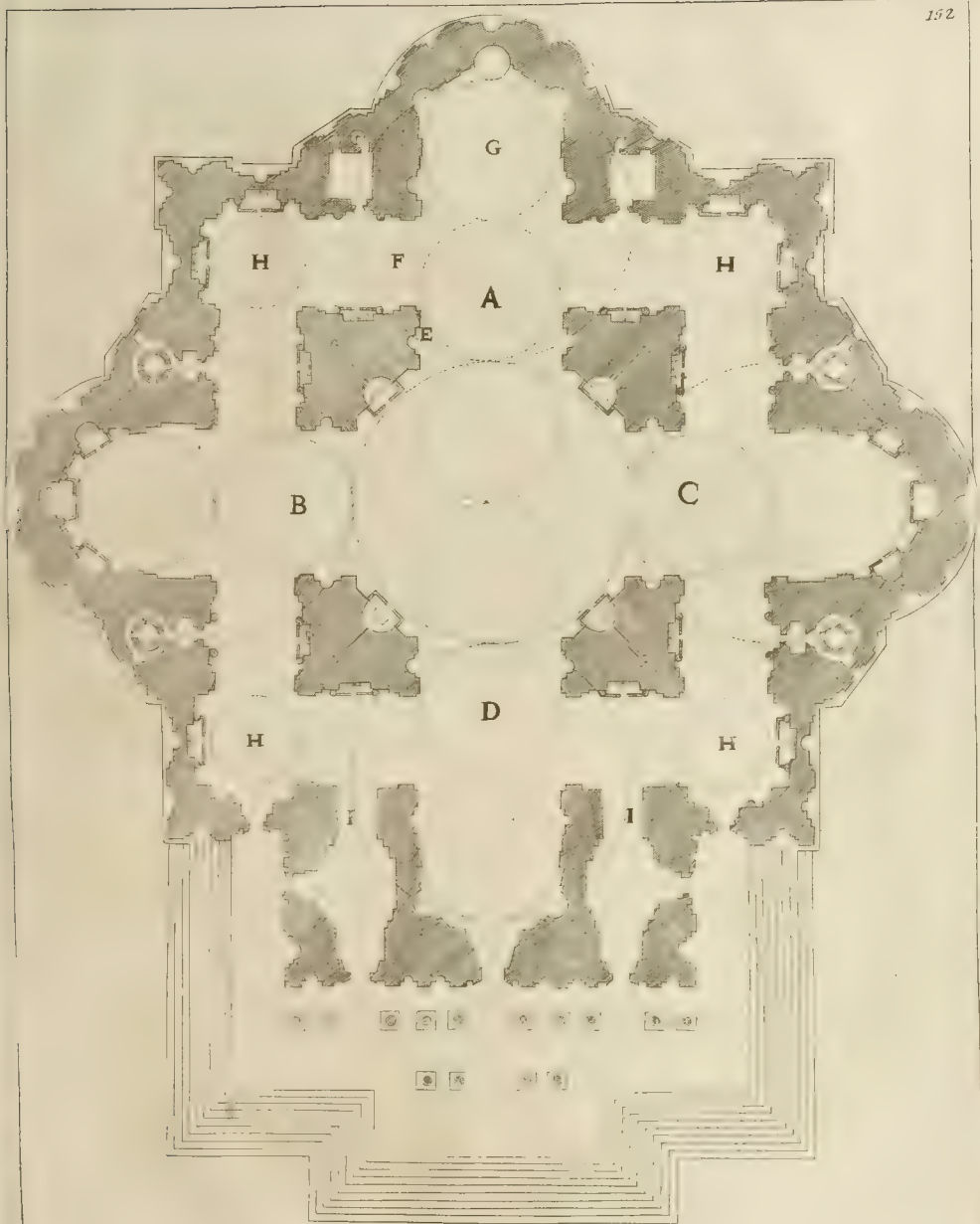
Del Tempio Vaticano.

Ncorchè mi ſia prefiſſo di ſolamente ragionare dell'antica Roma, termino colla moderna, e col Tempio Vaticano compiſco il preſente trattato d'Architettura. Queſto è quel maraviglioſo Edificio, che ſupera la gloria, e magnificenza d'ogn'altro, e a dir il vero non ebbe, e non ha ſimile al Mondo. Bramante il più animoſo, e valente Architetto de' ſuoi tempi ne formò in figura di croce Latina la prima idea, e nel Pontificato di Giulio II. gittati i fondamenti ſu le ruine della vecchia Baſilica di Coſtantino, ne innalzò i quattro Pilaſtri maggiori, con animo di ſopraporvi ben preſto una tal mole, che ſuperaſſe l'antico Panteo di Roma; ma nel più bello dell'opera ceſsò egli di vivere, e dopo alcuni altri Profeſſori, che poco, o nulla vi operarono, fu eletto a proſeguirla il famoſo Michelangelo Bonarroti. Succeſſo queſti nella direzione dell'intrapreſa fabbrica ne oſſervò minutamente la ſtruttura, che riconobbe doppiamente difettoſa, perchè troppo debile, e perchè poco proporzionata. Cambiata pertanto la Pianta di Latina in croce Greca, non ſolo ne correſſe gli errori, e perfezionò con geometrico magiſtero il diſegno, ma quello che più ſorprende, ſenza punto demolire il già fatto ſeguì felicemente ſotto Paolo III. l'incominciato Edificio. Non potè però terminarlo come ſperava, e compito il girò delle Colonne, le quali ſervono di contraforti, e abbracciano tutto intorno il Tamburo della gran Cuppola, con ſommo ramarico di Pio IV. allora regnante reſe l'anima a Dio. Fu compianta da tutti la ſua morte, per la quale rimaſe interrotto il mirabile lavoro; ma quello, che parve diſgrazia, fu diſpoſizione Divina, acciò in altro tempo, e per altra mano ſi deſſe più perfetta elevazione, ed eſtenſione più nobile alla gran Fabbrica. Molti furono i Sommi Pontefici, che s'impiegarono nel proſeguimento dell'interrotta Baſilica, ma tre vi ſi ſegnalarono ſopra gli altri, Siſto V. Paolo V., e Aleſſandro VII. Il primo ricoprì, e terminò la Cuppola, elevandola alla mirabile altezza in cui preſentemente ſi vede, e trasferì in faccia del Tempio il famoſo Obeliſco, che anticamente era nel Circo di Nerone: impreſe ambedue maraviglioſe, e in breviſſimo tempo eſeguite dalli due celebri Architetti Domenico Fontana, e Giacomo della Porta. Il ſecondo allungò il Tempio per opera di Carlo Maderni, e intieramente lo compì col magnifico Portico, e ſua grandioſa Facciata. Il terzo con direzione, e diſegno del Bernini edificò la gran Piazza, e vi aggiunſe il quadruplice Colonnato, il quale ancorchè non del tutto compito, ſorprende chi lo rimira, e fa nobil teatro avanti il proſpetto della Baſilica. Queſta in compendio è la ſtoria del Tempio Vaticano; la ſua Pianta, l'elevazione, e le altre parti principali ſi veggono delineate, e deſcritte ne' ſeguenti Diſegni.

Pianta del Tempio secondo il disegno del Bonarroti, e sue misure.

IN questo primo Disegno ti presento la Pianta Vaticana del Bonarroti, la quale considerata intieramente è di figura quadrata, lunga nel suo mezzo per ogni verso Aperture sei di compasso, ognuna di palmi cento, e in oltre palmi dodici per parte, in tutto palmi seicento ventiquattro. Contiene cinque gran circoli, che la dividono in croce; quello di mezzo corrisponde alla maravigliosa Cuppola, e ognuno degli altri quattro si suddivide in due circoli subalterni, che formano i bracci, o siano Navate maggiori A. B. C. D., larghe palmi cento quattro dal vivo de' muri, e palmi cento misurandosi dal risalto delle Colonne piane, che per ogni parte le adornano. La distribuzione del Piano è la medesima in ogni braccio; e incominciando da quello segnato A., il primo de' suoi due circoli subalterni abbraccia il Pilastro E., e l'Arco F., il quale conduce nelle Navate minori H. che girano in quadro tutto all'intorno del Tempio; il secondo occupa il Pilastro G. col resto della Tribuna, che termina circolarmente la Navata, e si stende di là da' circoli i palmi dodici accennati disopra. Potrebbe parer difettoso questo accrescimento, ma non è tale, anzi merita lode; poichè con dar maggior estensione alla Tribuna, viene a renderla più maestosa, e più vaga. Passo dalla descrizione generale del Piano alla particolare delle sue parti, e incomincio da quella de' quattro Massi, o siano Piloni, che sostengono in aria la gran Cuppola. Sono essi di figura pentagona, ma irregolare, e di lati disuguali; due lunghi ognuno palmi ottanta rispondono dentro le Navate minori, e vi fanno angolo; due lunghi palmi quarantadue con Colonne piane scanalate, e nicchia nel mezzo riescono nelle Navate maggiori; e l'ultimo lungo palmi sessanta in circa rimane dentro la circonferenza della Cuppola ornato di grande statua sotto, e di Loggia magnifica sopra. Le due Tribune ne' bracci laterali B. C. ànno tre Altari in facciata dentro altrettante Cappelle incavate a semicircolo nel vivo de' muri, e ornate con due Colonne tonde in fronte, balaustrata sotto, e gran finestra sopra, che riccamente contornata va a terminare con nobile frontispizio presso il cornicione del Tempio. La Tribuna maggiore A. è formata allo stesso modo, ma nel mezzo contiene la Catedra di S. Pietro sostenuta da quattro statue rappresentanti i principali Dottori della Chiesa, e cinta da bellissima macchina, composta di nuvole, Angeli, e raggi; il tutto di bronzo dorato, e di eccellente lavoro. Nelle due Cappelle laterali in vece di Altari vi sono collocati i famosi Depositi di Paolo III., e di Urbano VIII., che fanno un vago concerto, e compiscono il prospetto principale della Basilica. Il quarto braccio della Navata D. coll'aggiunta del Maderni si descriverà nel seguente paragrafo, e il Profilo dell'Ordine Corintio, che adorna tutto all'intorno il corpo del Tempio lo vedrai nel suo Disegno in appresso. Non descrivo le Navate minori, perchè nella Pianta se ne comprende chiaramente il piano, e la struttura. Gli Altari, e Sepolcri de' Pontefici, che al presente vi si veggono, e le quattro Cuppole collocate negli angoli H. vi fanno una maravigliosa comparsa; se ne brami la particolar descrizione co' loro Disegni, vedi l'Istoria Vaticana del Bonanni.

Ag-

G
H
F
H
A
E
B
C
D
H
H
I
I

Aggiunta del Maderni.

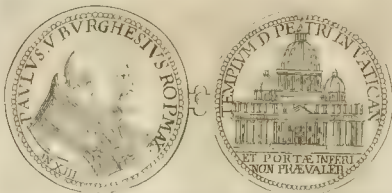
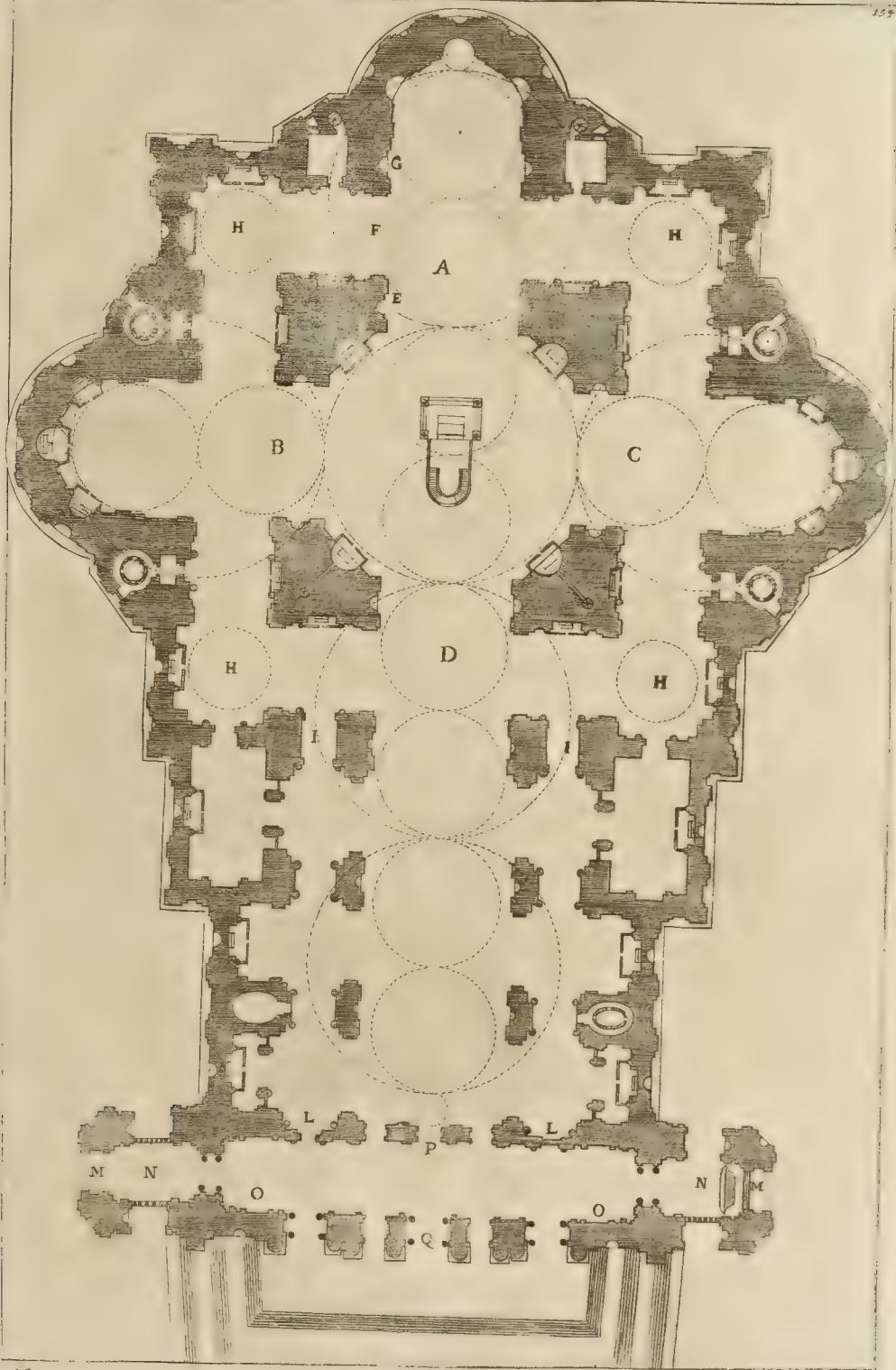
ERano scorsi cento, e più anni, che lavoravasi il Tempio Vaticano secondo l'idea del Bonarroti, quando sotto Paolo V. vi si scopersero due gravissimi disordini; il primo, perchè mancavano alcuni comodi necessarj per le sagre funzioni, ed il secondo più rilevante, perchè gran parte della vecchia Basilica rimaneva fuori della nuova, e però soggetta a profanarsi. Non si sgomentò il gran Pontefice, e per dar rimedio all'uno, e l'altro inconveniente risolvè d'ingrandire il non ancora terminato Edificio, ritornandolo secondo il Disegno di Bramante alla prima figura di croce Latina. Carlo Maderni il migliore, e più accreditato Architetto di quei tempi ne formò l'idea, e l'eseguì felicemente senza punto alterare nè l'Ornato di fuori, nè l'Ordine di dentro: ed eccone la distribuzione, e le misure. Allungò egli il Piano palmi duecento in circa, che vale a dire Aperture due di compasso, colle quali aggiunse un nuovo Circolo alla Pianta; e troncata la Tribuna del braccio D., che doveva servire all'ingresso del Tempio, lo proseguì con tre Navate, una maggiore nel mezzo, e due minori ne' lati. Aggiunse a quella di mezzo tre maestose Cappelle per parte, ognuna larga palmi sessanta con suoi Pilastri compagni di palmi quarantadue, e la terminò con nobile Prospetto finale, fiancheggiato dagli ultimi due Pilastri larghi palmi dodici, e adornato con tre magnifiche porte di sotto, ed altrettante finestre di sopra. Non sono di minor vaghezza le altre due Navate laterali, e per la loro idea, e simetria non possono a bastanza lodarsi. Principiano, e comunican da capo alla lettera I. colle Navate minori del primo Tempio segnate H. e stendendosi di Cappella in Cappella servono loro di passaggio, e vanno poi a terminare colle altre due porte L. una detta del Batisterio su la dritta, e l'altra su la sinistra, che chiamasi Porta Santa. Ogni passaggio ha due Colonne tonde per parte ne' suoi ingressi con frontispizio, e finestra quadrata di sopra, che mirabilmente l'abbellisce; e ogni Cappella ha una Cuppola ovale tra un passaggio, e l'altro, che ricca d'oro, e di eccellenti musaici l'adorna insieme, e l'illumina.

Uni-

UNiſco alla deſcrizione del Tempio Vaticano quella del ſuo magnifico Portico , il quale oltre gli ornamenti, e prezioſi marmi , che lo rendono riguardevole , vanta una perfetta proporzione, e una mirabile ſimetria. Tutta la ſua eſtenſione miſurandoſi dagli eſtremi M. è di palmi cinquecento ventidue, e divideſi in Aperture nove di compaſſo , ognuna di modoli ventiquattro, e ogni modolo di palmi due e mezzo in circa; ma noi per comodo di computo li conteremo per intieri, e con poco divario faremo la lunghezza di palmi 540. Tre Aperture ne anno le due Logge N. che ſervono come di antiporto , o ſia veſtibolo , e le altre ſei reſtano dentro il grand'Andito O., che largo un'Apertura forma il vero Portico avanti il Tempio. La ſua elevazione è un' Apertura e mezza , e ſi divide in parte ſuperiore , e inferiore; la ſuperiore alta modoli dodici contiene la Volta compoſta di ſedici lunette, ognuna con fineſtra quadra nel mezzo nobilmente contornata, e due ſtatue ne' lati, che in diverſi atteggiamenti rappreſentano i primi trentadue Pontefici, i quali chiari per ſantità, e dottrina governarono la Chieſa; la parte inferiore alta modoli ventiquattro , ſerve di ſoſtegno, e d' impoſta alla ſuperiore, e ornata tutt'all'intorno da un Ordine di Colonne Joniche in varia guiſa diſtribuite mirabilmente l'accompagna, e compiſce . Il ſuo Profilo ſi ritrova aſſai conforme al preſente ſiſtema, come vedrai nell'ultimo diſegno in appreſſo.

Nel proſpetto della Facciata P. rieſcono le cinque porte del Tempio: tre con Colonna Corintia di finiſſimo marmo ne' lati, e fronteſpizio acuto; e due con ſtipiti di pietra conſimile, e frontiſpizio rotondo. Nell'altra parte Q. verſo la Piazza vi ſono altrettanti ingreſſi; due ſemplici in figura d'Arco con frontiſpizio ſopra , e tre bislunghi ornati con Colonne Joniche tonde dentro il vivo de' muri. Altro ingreſſo conſimile ſi vede da capo, e da piè del Portico , e ambedue conducono nelle Logge N. abbellite ancor eſſe dallo ſteſſo Ordine Ionico, ma con diverſa ſtruttura, perchè formate a crociera, e di figura quadrilunga. Riſpondono con Arco aperto da un lato nella gran Piazza, e dall'altro fuori del recinto della Baſilica, e vanno a terminare con maeſtoſo proſpetto, la prima ſu la dritta nella ſtatua equeſtre di Coſtantino , e la ſeconda ſu la ſiniſtra in quella di Carlo Magno. Per compirne la bellezza preteſe il famoſo Bernini innalzarvi ſopra , e aggiungervi due magnifici Campanili, e con nobile idea ne incominciò il lavoro ſotto Urbano VIII., ma nel più bello dell'opera per difetto de' fondamenti furono interrotti, e poi nel Pontificato d'Innocenzo X. intieramente demoliti. Graviſſimo pregiudizio in vero ricevè la ſua gloria, ma ben preſto ne correſſe il danno, e ſotto Aleſſandro VII. coll'aggiunta della Piazza, e quadruplice Colonnato ne riparò l'infelice ſucceſſo.

Piaz-

G
H
F
H
A
E
B
C
D
H
H
I
I
L
P
L
M
N
N
M
O
O
Q

Piazza, e Colonnato avanti il Tempio.

MOlte, e tutte grandi ſono le coſe operate dal Bernini nel Tempio Vaticano. La Catedra poco anzi deſcritta col famoſo Depoſito d'Urbano VIII., il magnifico Ornato nelle quattro facce de' Piloni, che reggono la gran Cuppola, e l'ammirabile Altare della Confeſſione collocato nel mezzo della Baſilica ne fanno una ben chiara teſtimonianza, e meritano certamente ſomma lode; ma non poſſono paragonarſi colla Piazza, che ti preſento in queſto terzo Diſegno. Si divide in due Piani, l'uno di figura quadrilatera, e l'altro elittica; il primo lungo palmi 500. comincia dalla Facciata del Tempio, e con due bracci ſi ſtende fino al principio del quadruplice Colonnato; il ſecondo lungo palmi 750. continua col primo, e dilatandoſi in due ſemicircoli diſtanti diametralmente tra loro palmi 900. va a terminare nella vaſta apertura, che gli ſerve d'ingreſſo. I bracci contengono due gran corridori, che di dentro comunicano col Portico della Chieſa, e di fuori ſono ornati con Colonne piane, le quali a due a due tramezzano un'ordine di grandioſi, e ben proporzionati Balconi. Non mi ſtendo a deſcrivere il Piano del Colonnato, perchè ſi diſtingue chiaramente nella Pianta. Contiene tre paſſeggi, o ſiano corsìe, e vi ſi contano duecento ottanta Colonne tonde, e quarantotto Pilaſtri, che ornati con Colonne piane, e diſtribuiti nel ſuo mezzo, e negli eſtremi fanno un nobile interrompimento. L'Ordine è compoſito, perchè Dorico inſieme, e Jonico, con baſamento di gradini ſotto, e con balauſtrata, e ſtatua di ſopra; il ſuo Profilo ſi conforma alle preſenti regole d'Architettura, come vedrai nella ſua deſcrizione a carte 165.

La gran Guglia collocata nel ſuo centro, e le due prodigioſe Fontane, che di quà e di là l'accompagnano, ſono coſe, che ſorprendono, e poſſono più ammirarſi, che deſcriverſi. Secondo il Diſegno del Bernini doverebbe chiuderſi con altra parte di Colonnato l'ingreſſo della Piazza, laſciandovi le due aperture laterali per imboccar nelle ſtrade, che conducono al Caſtello S. Angelo, come ſi vede nel ſito ſegnato X. Il penſiero non ha eccezione, ed è nobile in ſe ſteſſo, ma troppo limitato per la gran Fabbrica Vaticana, la quale non vuole impedimenti nel ſuo proſpetto, e allora ſolo potrà dirſi compita, quando ſenza riparo alcuno potrà tutta liberamente ſcoprirſi. Conobbe queſta verità il Cavalier Carlo Fontana, e nel Libro IV. del ſuo Tempio Vaticano propone di proſeguire l'apertura del Colonnato fino alla veduta di Ponte; ma poi il buon' Artefice ſi confonde nel meglio, e chiudendo anch'eſſo con un'aggiunta di ſuo capriccio la Piazza, viene a guaſtare la bella figura del Teatro, ed interrompe con peſſimo effetto la viſta della Baſilica. Non mancheranno però altri valoroſi Maeſtri, che ſapranno prevalerſi del ſuo primo penſiero, e con più felice ſucceſſo avranno la gloria di dar l'ultimo compimento alla grand'Opera.

Ter-

TErmino la relazione della Piazza Vaticana con descrivere le principali misure del suo quadruplice Colonnato. L'altezza di questo sontuoso Edificio, prendendosi dal Prospetto del suo ingresso, è di palmi 104., che si dividono in Aperture sei di compasso, ognuna di palmi $17\frac{1}{3}$., e un'Apertura e mezza ne ha il Frontispizio, e due e mezza il rimanente. La sua larghezza è di palmi 75. vale a dire Aperture quattro in circa, e la distribuzione si vede esattamente notata qui appresso. Se brami avere una giusta idea di sì grand'opera, e insieme dell'intiero Tempio, osserva l'ingiunta medaglia d'Alessandro VII., dove in prospettiva si trova il tutto delineato.

PROSPETTO

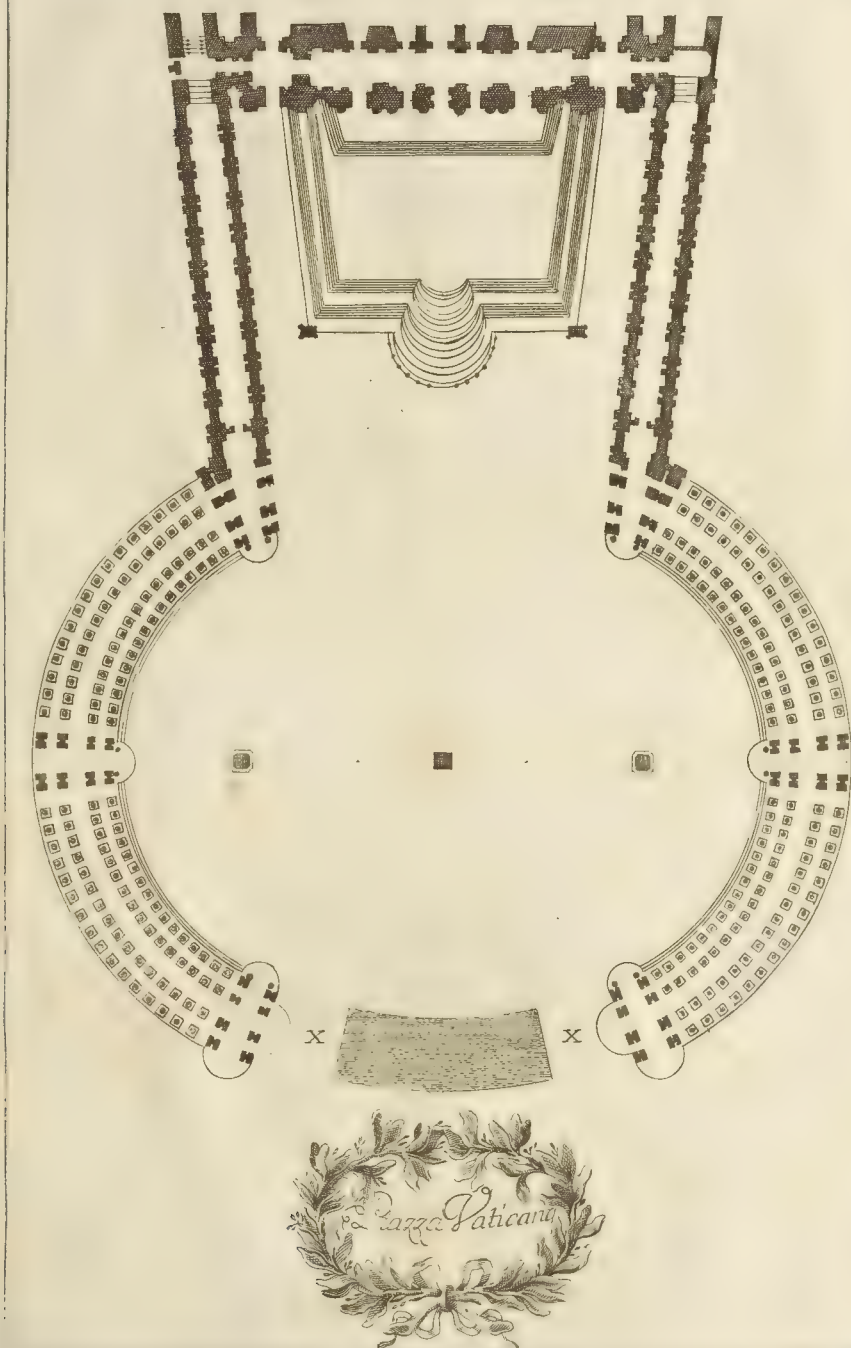
Del Colonnato Vaticano.

Frontispizio	palmi	26.	Apert. 1. $\frac{1}{2}$
Ordine Dorico	pal.	75.	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Basamento	pal.	3.	

PIANO.

Del medesimo Prospetto.

Colonna quadra di fuori	palmi	7.
Intercolunnio	pal.	12. $\frac{1}{4}$
Colonna tonda	pal.	6. $\frac{3}{4}$
Ingresso	pal.	24.
Colonna tonda	pal.	6. $\frac{1}{2}$
Intercolunnio	pal.	12. $\frac{1}{4}$
Colonna quadra verso la Piazza	pal.	6. $\frac{1}{4}$

Por-

Piazza Vaticana
X
X

Profpetto efterno del Tempio Vaticano.

QUefto, che vedi nel prefente Difegno, è l'intiero Profpetto della Bafilica Vaticana; che dal piano della Piazza fino alla fommità della Croce s'innalza palmi feicento quaranta in circa, come potrai riconofcere dalla feguente nota. Contiene la Facciata, la Cuppola, e la Lanterna; ed eccone di tutte tre una quanto breve, altrettanto efatta notizia fecondo il prefente fiftema. Tutta l'altezza della Facciata fi divide in Aperture fei di compaffo ognuna di modoli fei, e ogni modolo di altrettanti palmi; Un Apertura e mezza ne ha l'Attica fuperiore col fopraornato di balauftri, e quattro e mezza l'Ordine Corintio, che ne compone il rimanente. Le fue Colonne altre fono piane, ed altre rotonde variamente difpofte, con bafamento fotto occupato nel mezzo dalla gradinata, che conduce nel Portico, e lateralmente dalli due paffaggi, che dalla Piazza sboccano nel recinto del Tempio. La fua larghezza è di Aperture quindici, che vale a dire una volta e mezza maggiore dell'elevazione; il che a prima vifta è fuori di regola, e d'ogni buona proporzione. Diffi a prima vifta, perchè confiderata in vicinanza, e da fe fola non può diffenderfi; ma offervata dall'ingreffo della Piazza fino al punto dove fi fcopre intieramente la Cuppola, perde tutto il diffetto, e fa un ottimo, e maeftofo concerto col refto della gran Fabbrica. Il Profilo dell'Ordine Corintio è l'ifteffo, che ricorre tutto all'intorno nel difuori del Tempio, ed è affai conforme alle noftre regole, come vedrai nella fua defcrizione in appreffo. Offerva nel Difegno i cinque nobili ingreffi accompagnati dalli due Archi laterali nel primo piano, e li cinque gran Balconi nel fecondo ornati con Colonne, frontifpizio, e ringhiera, e tramezzati dalle quattro Nicchie confimili. Paffando poi all'Ordine fuperiore dell'Attica mira i fuoi vaghiffimi riquadri con le tredici grandi ftatue difopra, che gli fervono di finimento, e conchiudi, che in fuo genere è un Opera di molto merito. So bene, che il Cavalier Fontana nel fuo Tempio Vaticano ne fa una molto critica, e contraria defcrizione; ma con buona pace dell'Autore, toltone i fondamenti poco ftabili da principio per sì vafto Edificio, e la balauftrata fuprema troppo mifera per sì fublime Profpetto, non vi ha cofa, che meriti taccia, e correzione, e tutto il refto può dirfi con giuftizia eccellente.

Dal

DAl Profpetto della Facciata, paffo a quello della Cuppola terminata dal gran Pontefice Sifto V., e colla poffibile chiarezza ne defcriverò l'elevazione, e la ftruttura. Tutta la fua altezza è di palmi trecento, e fi divide in Tamburo, ed in Volta; il primo ha per fuo bafamento un gran zoccolo largo palmi trent'otto, che pofa in forma di platea ottangolare ne' quattro Piloni del Tempio. Sorge fopra il zoccolo un piedeftallo circolare, che nella fua cima fa ripiano di palmi ventiquattro in circa, e foftiene fedici Pilaftri, o fiano contraforti, ognuno con due Colonne tonde in fronte di diametro palmi cinque e mezzo, ed alte con fuo cornicione feffantafette. Tra un contraforte, e l'altro vi ha una gran fineftra con fuoi ftipiti, e frontifpizio; e termina in un Attica ornata di Colonne piane, e di riquadri con feftoni dentro a rilievo; il tutto di travertino, e di ottimo lavoro. Siegue al Tamburo la Volta foftenuta, ed abbellita infieme da fedici gran Coftole, che pofano in forma d'arco fu le Colonne dell'Attica, e afcende con foprafefto acuto palmi centocinquanta in altezza. Tutto il corpo è coperto di laftre di piombo, ed ornato con tre ordini di fineftre, che vanno fminuendo di mano in mano verfo la cima: le prime di figura quadrata con menfole ne' lati, e frontifpizio fopra; le feconde sferiche con bel contorno; le terze confimili, ma con femplice cornice. Termina nella fommità con un grand'orlo, il quale fa ripiano nella fua fuperficie, e ferve di bafamento alla Lanterna, che paffo per ultimo a brevemente defcrivere.

LA Lanterna, che s'innalza ſopra la gran Cuppola Vaticana, è maraviglioſa, non meno per l'eccesso dell'elevazione, che per l'eccellenza del lavoro. Tutta l'altezza, compreſavi la Croce, aſcende a palmi cento venti, e ſi divide in parte inferiore, e ſuperiore; la prima contiene il Cuppolino fiancheggiato da ſedici Pilaſtri, ognuno con due Colonne tonde in fronte, e piedeſtallo ſotto a guiſa de' contraforti della Cuppola, e tra un Pilaſtro, e l'altro vi ha un arco aperto, che fa vaga moſtra di fuori, e rende luminoſo il vano di dentro. L'Ordine è una ſpecie di Jonico compoſito, e il cornicione ſoſtiene un Attica ornata da ſedici menſole con altrettanti Candelabri ſopra, che gli fanno grandioſa corona. La parte ſuperiore conſiſte nella cuſpide, o ſia Colonna piramidale, che con la palla, e Croce di bronzo dorato forma l'ultimo finimento al grand' Edificio. Non mi ſtendo nelle miſure, perchè ſono poſte tutte per ordine nella Tavola ſeguente; avvertendo ſolo, che gli Autori non concordano nell'elevazione del Tempio, ed io mi attengo a quella riferita dal Rocca, e dal Ferraboſco, con aggiungervi il baſamento, di cui non ne fanno menzione.

Le due Cuppole minori, che ſi veggono nel preſente Diſegno, debbono accompagnarſi da altre due conſimili, e collocarſi nella parte oppoſta per compimento della ſimetria ſuperiore del Tempio. Eſſe ancora anno tutto il merito, e benchè di figura ottangolare ſon formate colla regola, e guſto dell'antecedente. Se brami oſſervarne la Pianta particolare coll'elevazione, vedi il Fontana nel libro v. cap. 33. del Tempio Vaticano.

PRO-

PROSPETTO

Del Tempio Vaticano, e sue principali misure.

LANTERNA

Parte superiore

A	*Croce*	palmi 20.
	Palla	pal. 12.
	Cuspide	pal. 28.
	Basamento con Candelabri	pal. 10.

Parte inferiore

B	*Attica con mensole*	pal. 15.
	Ordine di Colonne	pal. 25. $\frac{1}{2}$
	Piedestallo con ringhiera	pal. 9. $\frac{1}{2}$

CUPPOLA

Parte superiore.

C	*Volta fino all' Attica*	pal. 160.
	Attica con Festoni	pal. 33.

Parte inferiore

D	*Contraforti con Colonne*	pal. 67.
	Piedestallo, e gran zoccolo sotto, che fa basamento alla Cuppola	pal. 40.

FACCIATA

Parte superiore

E	*Balaustrata*	pal. 8.
	Attica	pal. 46.

Parte inferiore

F	*Ordine di Colonne*	pal. 148.
	Basamento	pal. 18.

13.
Prospetto
del Tempio
Vaticano
A
B
C
D
E
F

Proſpetto interno del Tempio, e corriſpondenza della ſua Pianta.

ABbiam veduto nel paſſato Diſegno il Proſpetto eſterno della Baſilica Vaticana; in queſto ti preſento la metà del Proſpetto interno unito colla metà della Pianta del Bonarroti. Oſſerva la maravglioſa combinazione, e corriſpondenza de' Circoli, e conchiudi, che ſenza una particolare aſſiſtenza Divina non potea l'arte Umana ridurre il grand'Edificio ad una tal perfezione. L'Ordine Corintio, che gira tutto all'intorno del Tempio, è perfetto nelle ſue parti; nè altro gli manca, che la gola ſuperiore del cornicione, toltagli con ſommo giudizio dall'Architetto per render più libera la veduta della Volta, e diminuire il peſo dell'eceſſivo ſuo ſporto. Tutta l'altezza ſi divide in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di modoli 4. p.6., e ogni modolo di palmi 6., in tutto modoli 25. e palmi 150. Due Aperture ne ha l'impoſta della Volta, col cornicione, e capitello, e quattro il rimanente della Colonna, come appunto preſcrive la noſtra regola. L'Ordine ſuperiore, che gira dentro la Cuppola, è compoſito con Colonna piana Corintia, e cornicione Jonico, e ſi divide come l'altro in Aperture ſei di compaſſo, ma ognuna di modoli 6., e ogni modolo di palmi 3.÷ Conſiderato col parapetto, e piedeſtallo inſieme può dirſi ancor eſſo conforme al preſente ſiſtema; ſe non che in vece di un'Apertura e mezza nella parte ſuperiore, e tre e mezza nelle Colonne, ſe ne ritrova una e due terzi in quella, e tre e un terzo in queſte, come vedrai nel ſuo Profilo in appreſſo.

La Volta, che ſiegue dentro la Cuppola è formata con ſopraſeſto acuto, e ſi divide come l'altra di fuori da ſedici faſce, o ſiano gran coſtole; ma ſenza fineſtra alcuna; e tutto il ſuo corpo è dipinto con nobiliſſimi Muſaici. Termina nella ſua cima col vano dell'Occhio, il quale largo palmi trentaquattro, alto venticinque in circa occupa quello ſpazio, che forma il collo della Cuppola, e ſopra di eſſo s'innalza la Lanterna per ultimo finimento della gran mole. Oſſerva il tutto attentamente, e poi conſidera nel vivo de' muri il voto, che divide in due il pieno della Volta, colle ſcale, che aſcendono dal principio fino alla ſommità della medeſima; ed ammirane la doppia inſieme, e portentoſa ſtruttura. La gloria di sì bell'Opera deveſi tutta al Pontefice Siſto V., che con ſommo coraggio la incominciò, con immenſa ſpeſa la proſeguì, e dentro il corſo di ſoli due anni con maraviglia di tutti la terminò.

Ecco-

ECcoti il Profilo degli Ordini quì a dietro deſcritti, e le loro parti principali benchè in piccolo, a baſtanza ſi riconoſcono nel preſente Diſegno. Il primo è quello, che gira dentro la Cuppola, un ſolo palmo meno della ſua vera altezza; il ſecondo quello, che adorna le Navate maggiori del Tempio. Le miſure ſono tutte eſattamente deſcritte, e fedelmente rincontrate.

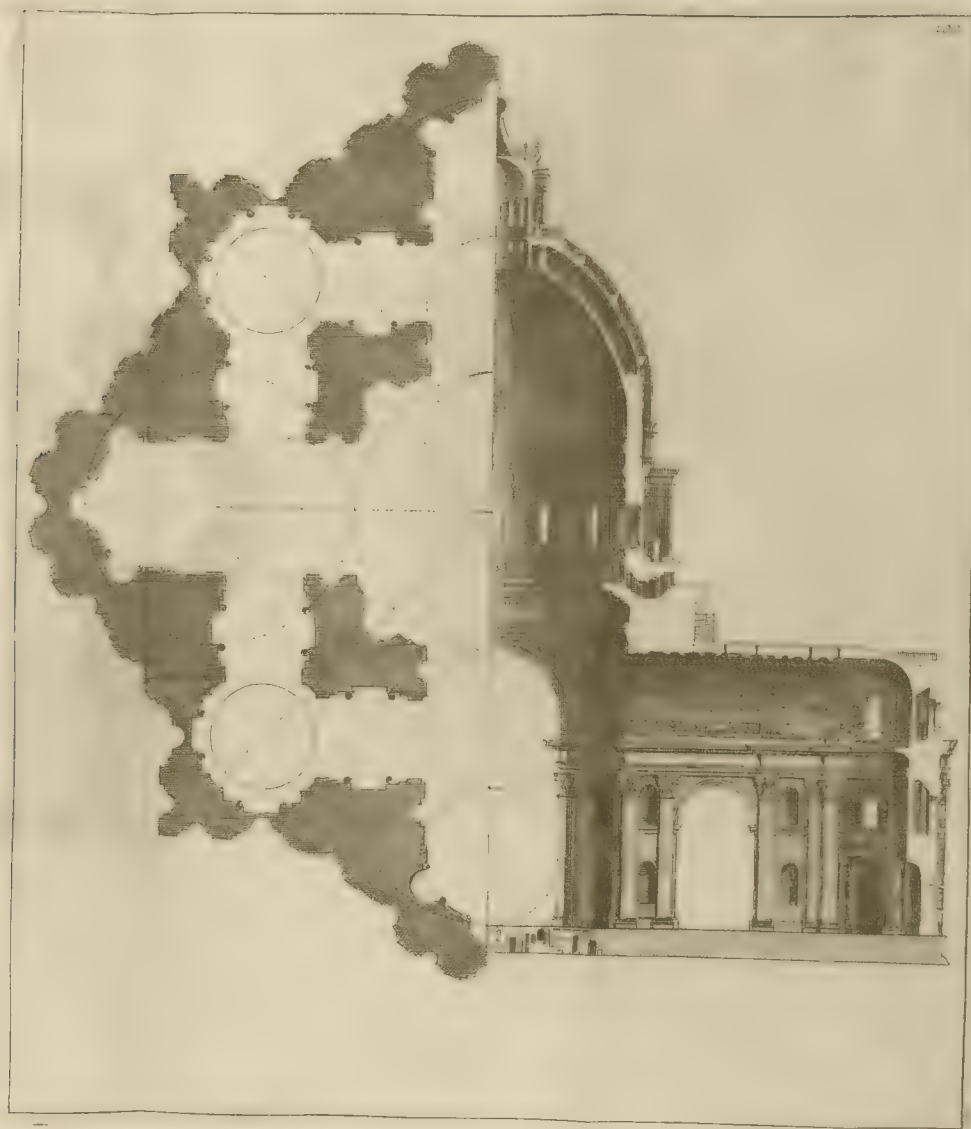
PROFILO I.

Dell'Ordine dentro la Cuppola.

Parapetto che ſerve d'impoſta alla Volta	modoli	5. p. 15.	Ap. 1. $\frac{2}{3}$	palmi 27. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4. p. 15.		
Colonna con Capitello, e Baſe.	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{3}$	pal. 55.
Piedèſtallo	m.	6.	Ap. 1.	pal. 16. $\frac{1}{2}$

PROFILO II.

Dell'Ordine dentro il Tempio.

Impoſta	m.	1. p. 15.		
Cornicione	m.	4. p. 15.	Ap. 2.	pal. 50.
Capitello	m.	2. p. 10.		
Colonna	m.	15. p. 20.	Ap. 4.	pal. 100.
Baſe	m.	1.		

Alla

Ornato esteriore del Tempio Vaticano, e suoi Ordini Dorico, Jonico, e Corintio secondo il presente sistema.

ALla magnificenza interna della Basilica Vaticana mirabilmente corrisponde l'Ornato esterno. La sua nobile idea è presa dagli Archi trionfali di Roma, e tutta l'altezza si divide in parte superiore, e inferiore; la prima contiene un Attica con sopraornato di balaustrata, e la seconda un Ordine di Colonne Corintie con cornicione Jonico. Le misure principali sono le medesime della Facciata del Tempio, e le particolari si veggono notate col suo Profilo nel seguente paragrafo. Non mi stendo a descrivere le Finestre, Nicchie, ed altri ornamenti, perchè chiaramente si riconoscono nel Disegno; osservane la distribuzione, e struttura, che sono di un'ottimo gusto, e riandando col pensiere per la gran Fabbrica, conchiudi che tutta insieme non ha paragone, e merita il primo luogo tra le maraviglie del Mondo.

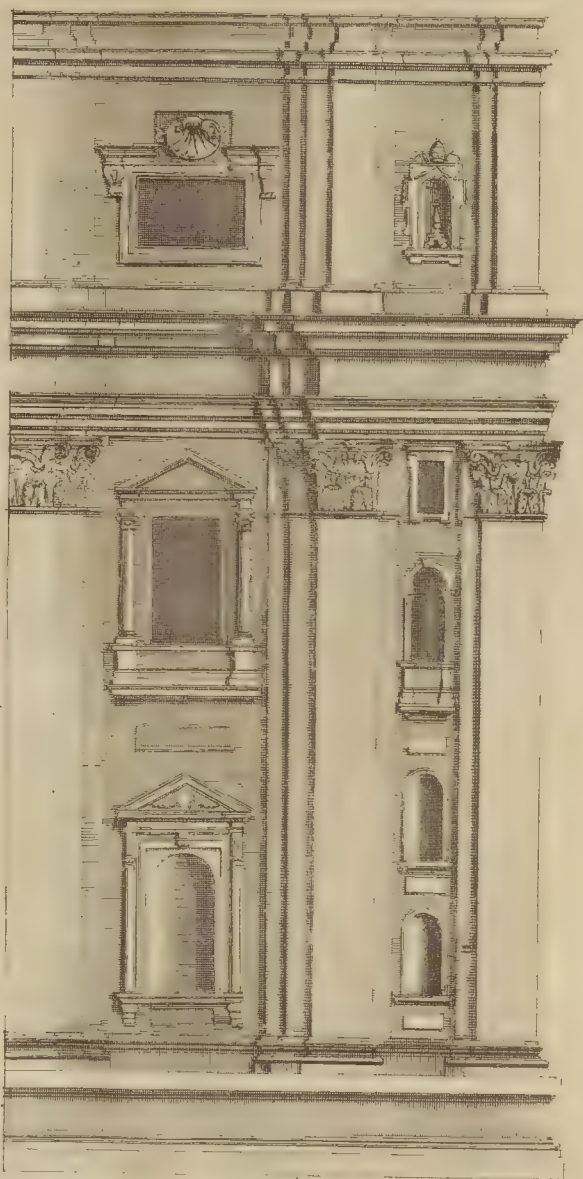
O Si consideri tutto intiero il di fuori del Tempio Vaticano, o il solo Ordine Corintio, ha sempre la sua bella proporzione, e si trova conforme alla regola del nostro sistema. Nel primo modo tutta l'altezza si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 6., e ogni modolo d'altrettanti palmi; un'Apertura e mezza ne contiene l'Attica, e quattro e mezza il rimanente come a carte 157., e se nell'originale cresce qualche palmo, è cosa di poco momento, nè deve attendersi. Nel secondo modo l'Apertura è di modoli 4. p. 20. consimili; la distribuzione la medesima di sopra, e le misure come nel seguente Profilo. (*)

P R O F I L O

Dell'Ordine fuori del Tempio.

A	*Cornicione*	modoli	4. p. 20.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$ palmi 42.
B	*Capitello*	m.	2. p. 10.	
C	*Colonna*	m.	17.	Ap. 4. $\frac{1}{2}$ pal. 126.
D	*Base*	m.	1.	
E	*Ultimo Basamento*	m.	3.	

Ecco-

164
Attica
Ordine Corintio
Basamento
A
B
C
D
E

ECcomi al fine dell'Opera, che termino con aggiungere all'Ordine Corintio del Bonarroti quello del Bernini posto in uso nella gran Piazza Vaticana, e l'altro del Maderni collocato nel Portico del Tempio. Ambedue sono compositi, ambedue secondo il nostro sistema, e ambedue degni di essere particolarmente descritti. Il primo ha la Colonna Dorica, la base Toscana, e il cornicione Jonico; e può in diversa maniera misurarsi, perchè le Colonne crescono in grossezza di mano in mano che si allontanano da i centri elittici della Pianta, e per conseguenza il modolo ancora và notabilmente variando. Io ho scelto l'Ordine del primo recinto verso la Piazza, come quello che sta tutto in veduta, e corrisponde intieramente alla nostra regola. La sua altezza si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 4. p. 10., e ogni modolo di palmi tre e un quarto, come si dice nel paragrafo a carte 156. Due Aperture ne ha la balaustrata, cornicione, e capitello insieme, e quattro il residuo della Colonna. La distribuzione delle parti principali con tutte le misure si vede quì appresso esattamente descritta.

PROFILO

Dell'Ordine Dorico.

A	*Balaustrata*	modoli	3. p. 5.	Ap. 2. palmi 29.
B	*Cornicione*	m.	4. p. 15.	
C	*Capitello*	m.	1.	
D	*Resto di Colonna*	m.	16. p. 10.	Ap. 4. palmi 58.
E	*Base*	m.	1.	

In

IN questo istesso Disegno ti presento l'Ordine posto in opera dal Maderni nel Portico del Tempio Vaticano. La distribuzione, e misura delle parti è quasi la stessa dell'originale, a riserva d'un mezzo modolo, che ho tolto al Fregio di sopra, e aggiunto al basamento di sotto. Tutta la sua elevazione si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 4., e ogni modolo di palmi 3. $\frac{1}{4}$ in circa, che per commodo si fanno intieri. Un'Apertura ne ha la Cornice architravata, e Capitello insieme, cinque il rimanente, come nella regola a carte 65., e come col di più nel seguente Profilo.

Il suo Capitello ha tutto il merito. Il Vignola a Mondragone in Frascati, il Bernini nella scala regia del Palazzo Vaticano, e il Bonarroti nel Campidoglio l'ànno usato con somma lode; e tu volendo servirtene lo formerai nel modo seguente. Dividerai la sua altezza in Aperture sei di compasso, ognuna di parti otto di un modolo, e volendo potrà farsi di nove, e dieci ancora; Un'Apertura ne darai all'Abaco, che sarà Corintio; quattro alla Voluta, che si formerà come a carte 88., e una al rimanente del Fregio, che si ornerà con Festone. La forma, e distribuzione degli altri membri come si vede nel Disegno, e si descrive in appresso.

PROFILO

Dell'Ordine Jonico.

A	*Cornice architravata*	modoli 2.	p. 12.	} Ap. 1.	palmi 4.
B	*Capitello*	m. 1.	p. 18.		
C	*Resto di Colonna*	m. 17.	p. 12.	} Ap. 5.	pal. 20.
D {	*Sottobase*	m. —	p. 18.		
	Zoccolo	m. 2.	p.		

CAPITELLO

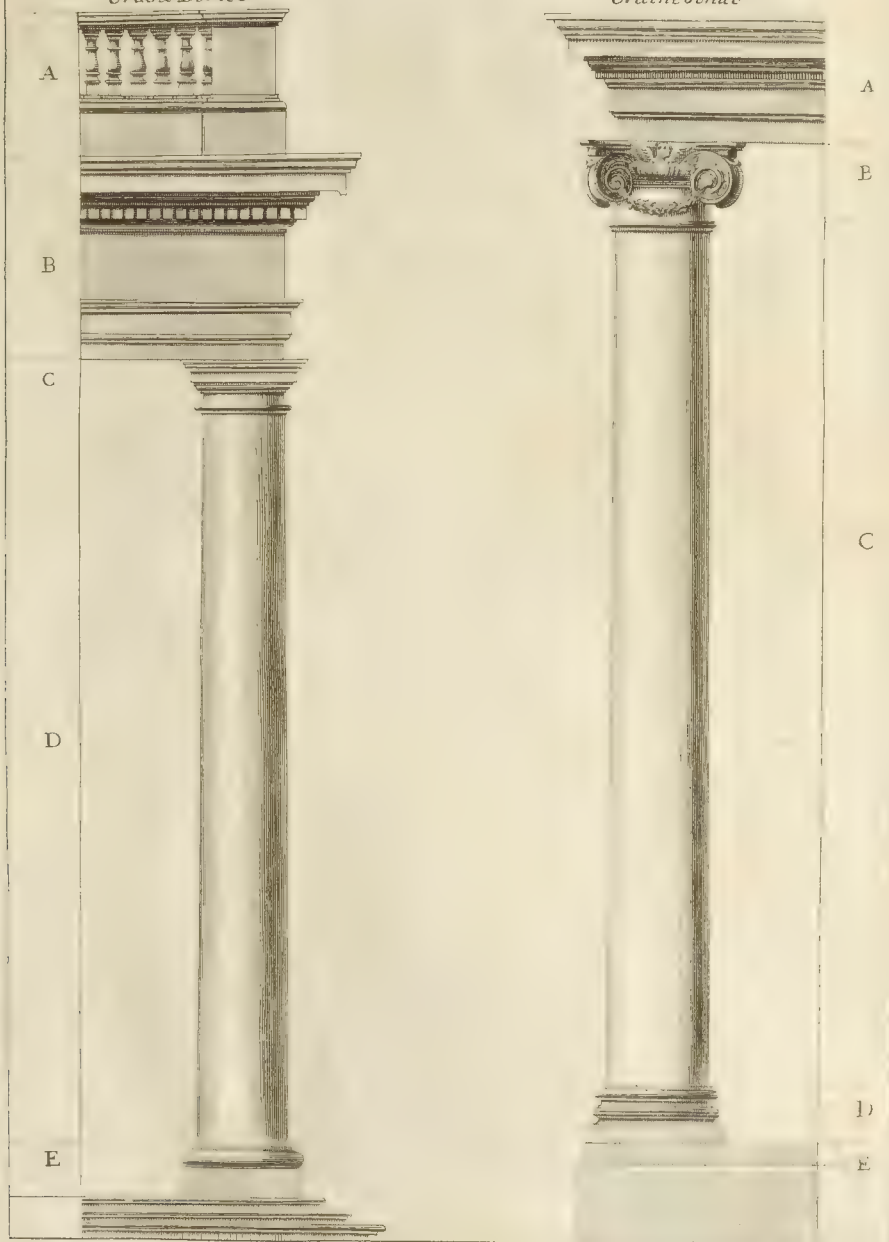
Parte superiore

Abaco	m. —	p. 8.	} Ap. 3.	pal. 2.
Il di più fino all'Ovolo	m. —	p. 4.		
Ovolo	m. —	p. 12.		

Parte inferiore

Tondino, e Listello	m. —	p. 4.	} Ap. 3.	pal. 2.
Fregio con festone	m. —	p. 20.		

IN-

Ordine Dorico
Ordine Jonico
A
B
C
D
E
A
B
C
D
E

INDICE

De' nomi colla loro Verſione Latina, e delle coſe più notabili, che ſono nel preſente Trattato d'Architettura.

A

B

C

Colon-

D

E

F

Gocce

G

I

L

M

N

O

Or-

P

R

S

T

TEM-

LO STAMPATORE

A chi legge.

Effendo fcorfi alcuni errori nella prefente Opera d'Architettura, prego il difcreto Lettore a cortefemente compatirli; e perchè con tutta facilità poffano avvertirfi, fi fono notate col fegno (*) le linee, dove fi trovano.

Pagina 47.	Nel paragrafo appreffo.	*leggi*.	Nel paragrafo a carte 87.
Pag. 54.	Fregio.	*leggi*.	Fafcia della Voluta.
Pag. 105.	Mavigliofe.	*leggi*.	Maravigliofe.
Pag. 17. 19. 107. 109.	Effempj.	*leggi*.	Efempj.
Pag. 111.	A carte 183.	*leggi*.	A carte 100.
Pag. 164.	E fe nell'Originale.	*leggi*.	E fe qui, e nell'Originale.